Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9072 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

POLEMICA SULL'IPOTESI DI EMBARGO ECONOMICO A UN GOVERNO ITALIANO APERTO AL PCI

BONN SMENTISCE SOLO A METÀ L'«AVVERTIMENTO» DI SCHMIDT

Nessun «patto segreto» alle spalle dell'Italia (anche Londra e Parigi confermano) ma molte riserve sulla possibilità di aiutare un alleato «compromessosi» con i comunisti - Colloquio Rumor-Genscher

Bruxelles, 19

Le dichiarazioni del Cancelliere tedesco-federale Schmidt, relative al virtuale «embargo» economico che gli alleati occidentali potrebbero decidere nei confronti dell'Italia qualora esponenti comunisti entrassero nel governo di Roma, stanno provocando un reazione a catena di inusitate proporzioni: alle stupite, veementi reazioni negative venute dall'Italia ma anche da molte altre capitali europee (specie Parigi e Londra, e non solo da parte di esponenti ed organi di stampa orientati a sinistra), si è aggiunta, oggi, tutta una serie di precisazioni e di «distinguo» da parte dei governi direttamente coinvolti nella vicenda.

Da tali prese di posizione, anche contraddittorie, sembra di poter arguire che effettivamente i «grandi» dell'Occidente sarebbero tendenzialmente contrari ad aiutare economicamente un governo italiano aperto ai comunisti, ma che, al riguardo, nessun «patto segreto» è stato sottoscritto, all'insaputa dei governanti italiani, durante il recente vertice economico di Portorico, dove al problema italiano sono stati dedicati — a detta degli statisti interessati solo «colloqui informali». Ma ecco, in sintesi, gli sviluppi, odierni dello scottante «affare», capitale per capitale:

BONN — E' stato il portavoce governotivo Gruenewald, questo pomeriggio, a rompere il silenzio ufficiale sulle dure reazioni alle dichiarazioni di Schmidt; Gruenewald prima di tutto si è detto meravigliato dell'ondata di proteste suscitate dalle parole di Schmidt (le cui confidenze con i giornalisti americani — ha aggiunto — sarebbero dovute restare di carattere privato), e poi ha smentito che a Portorico sia stata adottata alcuna intesa fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania federale, alle spalle dell'Italia.

Gruenewald ha poi letto la messa a punto ufficiale del governo di Bonn, che val la pena di riportare testualmente: «Tutte le discussioni delle ultime settimane e degli ultimi mesi a proposito dell'Italia — dice il documento — hanno avuto lo scopo e l'obiettivo di aiutare questo paese a risolvere i suoi problemi. In questo contesto è stato possibile constatare che c'era concordanza di vedute tra la maggior parte dei governi dell'Alleanza sui punti seguenti.

«1) nella misura in cui l'Italia auspichi un aiuto, è preferibile fornirglielo a livello multilaterale;

«2) d'altra parte, ciò non è valido solo per l'Italia, ma lo è in maniera generale, ed è questo che bisogna dedurre dalla dichiarazione finale di Portorico;

«3) esiste un largo accordo nel ritenere che l'aiuto possa essere organizzato a condizione che il paese beneficiario intraprenda esso stesso sforzi economici seri ed efficaci;

«4) è chiaro che simili soluzioni, concernenti gli aiuti multilaterali e gli sforzi adeguati, debbono poggiare, in tutta la misura possibile, sulle forze democratiche. In seno ai paesi che sarebbero disponibili per una simile azione di aiuto — con l'eccezione, tuttavia, dei partiti comunisti di questi paesi — esiste a questo riguardo un accordo talmente largo che è davvero sorprendente che tante voci critiche possano, forse senza volerlo, far nascere l'impressione che questo accordo possa esser messo in forse;

«5) è assolutamente da escludere un'interferenza negli affari interni italiani. Si tratta di fornire, fin dall'inizio, un massimo di chiarezza a quanti lavorano per costituire un nuovo governo in Italia».

Oggi, intanto, l'opposizione cristiano-democratica tedesca ha criticato duramente le dichiarazioni di Schmidt. Il presidente della «CDU» e candidato alla Cancelleria, Helmut Kohl, ha detto che questo «far da mattatore in politica estera» danneggia gli interessi tedeschi, che si basano su una fiduciosa collaborazione con i vicini e gli alleati; l'Italia ha bisogno di cooperazione sincera e aperta, e di aiuti, non degli ordini del Cancelliere federale.

WASHINGTON — Il parere di Ford sull'argomento è stato chiesto, oggi, da un giornalista al Presidente americano durante una conferenza stampa alla Casa Bianca; Ford ha però eluso la domanda, limitandosi a ricordare di «aver detto più volte che il governo americano è molto turbato dall'eventualità di una partecipazione di comunisti al governo italiano»; tale partecipazione, egli ha continuato, «avrebbe delle spiacevoli ripercussioni sulla Nato, che è parte vitale del nostro sistema difensivo internazionale»; gli Stati Uniti, ha detto ancora il Presidente, «nutrono gravi apprensioni per la possibile partecipazione di comunisti a un governo italiano».

A Ford è stata poi fatta un'altra domanda, per sapere se gli Stati Uniti dispongono di una «formula» intesa a porli in grado di far fronte al problema del comunismo in Italia: «Non abbiamo formule da imporre al governo o al popolo italiano — egli ha detto —, spetta a loro risolvere i problemi politici del paese. ciò che ho detto concerne soltanto le ripercussioni che un fatto come quello descritto potrebbe avere sulla Nato».

LONDRA — Un atteggiamento di netta sconfessione delle parole di Schmidt è stato assunto oggi dal governo inglese, il cui ministro degli esteri, Crosland, ha affermato che la Gran Bretagna non ha partecipato ad alcun accordo per la sospensione di aiuti all'Italia «in certe circostanze». «Siamo rimasti molto sorpresi, egli ha aggiunto, per le dichiarazioni del Cancelliere Schmidt, secondo le quali ci sarebbe stato un accordo fra Stati Uniti, Francia, Rft e Gran Bretagna: il governo britannico non ha partecipato a un simile accordo, né a Portorico né altrove. Abbiamo notato che la Francia si è dissociata da quanto è stato attribuito al Cancelliere Schmidt; abbiamo notato, altresì, che il portavoce tedesco è sembrato smentire le dichiarazioni attribuite a Schmidt. Il governo inglese — ha concluso Crosland — ha una politica chiara, una politica cioè di non ingerenza negli affari interni degli altri paesi».

PARIGI — Le dichiarazioni di Schmidt relative all'Italia sono «disapprovate» anche dalle autorità francesi: è quan-

Continua in 2.a pagina

«LETTERA APERTA» A BERLINGUER, ESORTATO A SOLLECITARE UN'AMNISTIA

DISSIDENTE POLACCO DENUNCIA LA DURA REPRESSIONE ANTI-OPERAIA

Arresti, processi, migliaia di licenziamenti dopo la protesta popolare contro il carovita «La vendetta di un regime che non ha mai imparato nulla» - I precedenti del 1956 e del 1970

SEI CONDANNE (FINO A DIECI ANNI) A RADOM

Varsavia, 19

Jacek Kuron, uno dei più noti esponenti della contestazione di sinistra in Polonia, ha inviato ieri una lettera aperta al segretario generale del PCI Berlinguer, chiedendo il suo intervento presso le autorità polacche per un'amnistia a favore degli operai che vengono processati in questi giorni (e che saranno processati in futuro) per le manifestazioni di protesta avvenute il 25 giugno scorso contro il rincaro dei prezzi dei generi alimentari in Polonia.

Il primo processo, com'è noto è cominciato giovedì scorso, davanti al tribunale di Varsavia, contro sette operai della fabbrica di trattori agricoli «Ursus», nell'omonimo sobborgo della capitale polacca. Il processo — che ufficialmente non si è svolto a porte chiuse, ma al quale, di fatto, sono state ammesse soltanto persone designate dalla corte con l'assoluta esclusione della stampa occidentale — si è concluso sabato e la sentenza dovrebbe essere resa nota nelle prossime ore.

Oggi invece, a sorpresa, si è saputo che a Radom (l'altra città nella quale erano avvenuti gravi incidenti) è stato già emesso il verdetto contro sei uomini incriminati di partecipazione alle manifestazioni di protesta; il processo, di cui non si era avuta notizia ufficiale, era cominciato sabato. A uno degli imputati sono stati inflitti dieci anni di carcere, a un altro nove; due fratelli sono stati condannati rispettivamente a otto e sei anni, mentre gli ultimi due imputati hanno subito condanne a cinque e quattro anni di reclusione. La severità delle pene è stata giustificata nella sentenza con «il carattere teppistico e l'alta dannosità sociale dei reati compiuti dai condannati».

Ritornando a Kuron, va rilevato che egli ha alle spalle una lunga «carriera» di oppositore al regime: espulso nel 1964 dal PC polacco per aver reso note, insieme con Karol Modzelewski, una serie di critiche e di tesi programmatiche alla linea del partito, fu poi processato, nel luglio del 1965, insieme con Modzelewski stesso, in seguito alla pubblicazione in Occidente di una «lettera aperta» al partito contenente tali critiche; venne condannato a tre anni di reclusione.

Arrestato di nuovo dopo le agitazioni studentesche del marzo 1968 (di cui fu considerato uno dei principali ispiratori), venne nuovamente processato nel gennaio 1969, sempre assieme a Modzelewski, e condannato a tre anni e mezzo di reclusione. Negli ultimi giorni Kuron, che ha una quarantina d'anni, è stato improvvisamente richiamato alle armi per tre mesi, ed è partito ieri sera, per raggiungere un distaccamento di stanza alla frontiera orientale.

Nella lettera inviata a Berlinguer, Kuron ricorda fra l'altro i precedenti dei disordini di fine giugno, e rileva che il progetto presentato dal governo Jaroszewicz prevedeva che i prezzi di molti generi alimentari aumentassero «di circa il cento per cento»: «Per una gran parte delle famiglie operaie — sottolinea Kuron — ciò significava, vista la struttura degli stipendi e dei prezzi in Polonia, un abbassamento del tenore di vita al di sotto del minimo vitale».

La lettera così prosegue: «In queste condizioni gli operai hanno reagito spontaneamente, con l'astensione pressoché generale dal lavoro, e in varie località si sono svolte dimostrazioni nelle strade. Durante queste dimostrazioni, il 25 giugno, alle 9 del mattino circa, gli operai della fabbrica di trattori agricoli "Ursus" hanno occupato la linea Varsavia - Lodze Varsavia - Poznan interrompendo le comunicazioni. Nel pomeriggio hanno smontato i binari, e un locomotore è stato deragliato.

«A Radom vi sono stati per molte ore scontri fra gli operai e i distaccamenti speciali della polizia: durante questi scontri è stato incendiato l'edificio della sede del comitato voivodale del partito e sono state erette barricate nelle vie. Sotto la pressione delle dimostrazioni operaie le autorità hanno rinunciato al progetto di aumenti, 24 ore dopo che tale progetto era stato presentato; il comunicato dell'ufficio politico del PC sui cambiamenti nel progetto di aumenti dà indirettamente ragione ai dimostranti.

«Gli avvenimenti di giugno — afferma ancora Kuron — costituiscono il sintomo di una malattia grave della nostra vita sociale. Tutta la responsabilità di questo stato di cose cade sulle autorità, che hanno espropriato la classe operaia e tutta la società di ogni mezzo per esprimere le proprie opinioni e difendere i propri interessi. Per la terza volta la storia si ripete: nel giugno 1956 a Poznan e nel dicembre 1970 sulla costa baltica, gli operai polacchi hanno pagato un prezzo di sangue per gli errori di coloro che detengono il potere. Non è stata tratta alcuna conclusione da queste esperienze. Anche questa volta non si parla affatto della responsabilità delle autorità, ma si risponde con la repressione diretta contro gli operai.

«I reati devono essere puniti — continua Kuron nella sua lettera —, ma è inammissibile punire i dimostranti che resistevano alla polizia quando gli autori del sanguinoso massacro degli operai della costa baltica sono sfuggiti a ogni punizione. Il far ricadere sui partecipanti alle dimostrazioni operaie la responsabilità morale e giuridica per i danni provocati a causa della impossibilità di organizzare bene le loro dimostrazioni, non ha nulla in comune con la legalità: si tratta soltanto di una vendetta degli uomini che, durante i trent'anni del loro potere, non hanno imparato e capito nulla».

«Nella stampa, alla radio e alla televisione le dimostrazioni che hanno costretto le autorità statali a cambiare le loro false posizioni vengono definite come azioni di teppisti, come atti di banditismo e di vandalismo. Nelle città e nei paesi sono cominciate repressioni massicce contro i partecipanti alle dimostrazioni e agli scioperi. Poiché queste dimostrazioni hanno avuto un carattere spontaneo, le autorità e la polizia hanno perso il controllo della situazione e la repressione è diretta per lo più contro persone che solo il caso ha fatto trovare sul luogo degli incidenti. Dovunque si licenziano migliaia di operai, a Radom e a Ursus sono stati compiuti numerosi arresti, e coloro che tornano dai commissariati di polizia recano tracce di maltrattamenti fisici, in certi casi molto gravi».

Kuron menziona poi il processo di Varsavia, e aggiunge che «nelle carceri si trovano molti operai accusati di sabotaggio controrivoluzionario»: «Gli operai, disorganizzati e privati dell'informazione, sono completamente disarmati davanti alla repressione. La reazione delle autorità acuisce l'atmosfera di odio e di disperazione. La prossima esplosione potrebbe diventare una tragedia per la nazione polacca e segnare il fallimento politico di tutta la sinistra europea. Soltanto un'amnistia generale per tutti i partecipanti alle manifestazioni di giugno può interrompere il terrore contro gli operai. E' l'opinione pubblica dei paesi in cui essa è veramente indipendente, che può riprendere la lotta per questa amnistia.

«So — conclude Kuron, rivolgendosi a Berlinguer — che la sua voce conta nei paesi dell'Europa occidentale, così come davanti alle autorità polacche. Mi rivolgo alla sua coscienza. Non sia indifferente a questa causa». *(Ansa)*

IL PRESIDENTE INCARICATO STA INCONTRANDO DIFFICOLTA' SULLA SUA STRADA

Andreotti alle Camere forse senza maggioranza

I comunisti non sarebbero più disposti a una impegnativa astensione - Ostacoli dai socialisti alla ricerca di un «governo alternativo» - «Pateracchio» avallato da «Zac» per il Campidoglio



Telefoto Ansa
Roma — I sindacalisti Storti, Boni e Vanni all'uscita dall'incontro avuto con l'on. Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Nonostante l'esito positivo dell'odierno incontro tra il presidente incaricato e i sindacati (del quale si parla in altra parte), negli ambienti politici si è diffuso un certo pessimismo sul tentativo di Andreotti di formare il governo. I motivi sono molteplici: Andreotti non è aiutato dalle note dichiarazioni del Cancelliere tedesco, dai sospetti reciproci tra socialisti e comunisti per i rispettivi ruoli da svolgere in questa crisi, dalla irrequietezza dei partiti laici minori, dalla iniziativa socialista di svolgere consultazioni «parallele», e, infine, dalle spinte contrastanti che esistono nella DC.

La reazione di Andreotti a queste difficoltà potrebbe essere quella di presentarsi alle Camere comunque, con un programma economico e di ottenere in quella sede gli appoggi necessari. Formerebbe cioè un governo senza maggioranza precostituita: in questo caso, però, dovrebbe essere sicuro di ottenere o dai socialisti e dai comunisti, oppure da entrambi, l'astensione al momento del voto sulla fiducia. Questa «svolta» nei programmi di Andreotti è stata riferita dal segretario confederale della Uil, Ravenna, al termine dell'incontro con i sindacati: «Il presidente incaricato — ha detto Ravenna — ci ha comunicato che andrà comunque alle Camere, con un programma economico legato a precise scadenze». Vediamo perché Andreotti avrebbe in mente questa soluzione.

Negli ambienti politici si afferma che la dichiarazione di Schimidt sull'accordo fra le quattro potenze occidentali di non concedere aiuti economici all'Italia qualora i comunisti dovessero entrare nell'area governativa, abbia bloccato una intesa ormai solida fra i comunisti ed il presidente incaricato. Sulla scia dell'intervento del Cancelliere tedesco si pone oggi una presa di posizione del segretario della DC, Zaccagnini, il quale ha avallato un accordo stipulato fra democristiani romani e PCI per la elezione di un sindaco d.c. e un vicesindaco comunista in Campidoglio. Sono due avvertimenti «pesanti», si dice, che Andreotti e Berlinguer avrebbero accolto. (Ma il secondo appare anche un grosso «pateracchio storico» per il più importante comune d'Italia).

D'altra parte, Andreotti si trova nelle solite difficoltà con i socialisti, dei quali ancora non conosce le reali intenzioni. Oggi Craxi, il neo segretario del PSI, ha iniziato «consultazioni parallele», incontrando Berlinguer, Saragat e Zanone, segretario del PLI. Domani le proseguirà vedendo La Malfa e Biasini, i radicali e gli esponenti del P.D.U.P. Per il presidente incaricato questi incontri significano bastoni fra le ruote, in pratica la predisposizione di un programma di governo «alternativo»: non è ancora tramontata l'ipotesi di una presidenza del consiglio «laica» in caso di un suo fallimento.

Questa ipotesi viene respinta fermamente dalla DC, che tuttavia ha puntato tutte le sue carte su Andreotti, non avendo indicato al Presidente della Repubblica alcuna candidatura alternativa. E, infatti, la direzione democristiana ha dato al presidente incaricato un mandato amplissimo, proprio per evitare che possa delinearsi una alternativa «laica»: se Andreotti dovesse fallire, dicono i democristiani, il motivo andrebbe ricercato in una rottura politica e programmatica. Quindi, se Andreotti dovesse rinunciare, la DC si tirerebbe in disparte fino al momento in cui non fossero superati i motivi di rottura, e il presidente incaricato «laico» non potrebbe contare sull'appoggio dc, perché se offrisse le stesse cose proposte da Andreotti non si giustificherebbe il suo ritiro, se proponesse qualcosa di più, la DC non ci starebbe.

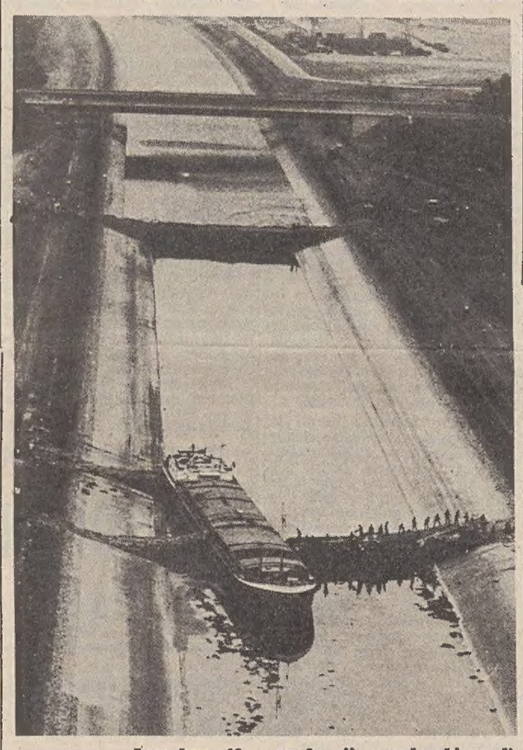
Se Andreotti ha veramente ridimensionato il suo programma, che prevedeva un monocolore di tecnici che ottenesse l'appoggio esterno del PRI, del PSI e del PSDI e l'astensione comunista, anche Berlinguer avrebbe fatto una piccola marcia indietro. Questo conferma l'ipotesi che nella settimana precedente fra i due sarebbe esistito un accordo sostanziale. Nell'incontro avuto con Craxi a Montecitorio, il segretario comunista sarebbe stato molto prudente di fronte alla richiesta di astensione sulla fiducia assieme ai socialisti. Berlinguer avrebbe fatto capire a Craxi due cose: che i comunisti non sarebbero contrari a che Andreotti giungesse ad una conclusione positiva (naturalmente a determinate condizioni), ma che non sono nelle condizioni di assumere impegni preventivi. I comunisti possono assumere, per Berlinguer, un atteggiamento di netta sconfessione delle parole di Schmidt è stato assunto oggi dal governo inglese, il cui ministro degli esteri, Crosland, ha affermato che la Gran Bretagna non ha partecipato ad alcun accordo per la sospensione di aiuti all'Italia «in certe circostanze». «Siamo rimasti molto sorpresi, egli ha aggiunto, per le dichiarazioni del Cancelliere Schmidt, secondo le quali ci sarebbe stato un accordo fra Stati Uniti, Francia, Rft e Gran Bretagna: il governo britannico non ha partecipato a un simile accordo, né a Portorico né altrove. Abbiamo notato che la Francia si è dissociata da quanto è stato attribuito al Cancelliere Schmidt; abbiamo notato, altresì, che il portavoce tedesco è sembrato smentire le dichiarazioni attribuite a Schmidt. Il governo inglese — ha concluso Crosland — ha una politica chiara, una politica cioè di non ingerenza negli affari interni degli altri paesi».

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

A UN MESE DALL'«INAUGURAZIONE»

Disastrosa breccia nel canale dell'Elba



Lueneburg, 19

Mille ettari di terreno allagato, quasi 200 case invase dalle acque, dieci persone ferite, danni per cento milioni di marchi: questo il bilancio della fuoriuscita di ben sei milioni di metri cubi d'acqua da una breccia apertasi inspiegabilmente ieri nel nuovissimo canale laterale dell'Elba, entrato in funzione il 15 giugno scorso dopo otto anni di lavori. Il canale è una via d'acqua lunga 115 chilometri, che collega Amburgo con la grande rete idrica europea: si tratta della più colossale via del genere per chiatte e barconi, ma contiene la più grande chiusa d'Europa e, lungo il suo corso, sono stati costruiti tre nuovi porti, tra cui appunto quello di Lueneburg che è stato minacciato da vicino dall'enorme «piena». Per bloccare l'afflusso delle acque, sono state necessarie 13 ore di lavoro da parte di migliaia di soldati e operai: sono stati impiegati 50 mila sacchetti di sabbia, centinaia di relitti d'auto e perfino un'imbarcazione (si veda la telefoto Ansa-Upi qui sopra), che è stata posta di traverso nella breccia. Ora, il canale dovrà rimanere chiuso per almeno sei mesi. *(Ansa - Upi)*

ALLE 14.12 ITALIANE

Oggi il «Viking» si posa su Marte

Pasadena, 19

Tutto bene a bordo del «Viking 1»: gli scienziati e i tecnici del laboratorio spaziale di Pasadena hanno controllato il funzionamento del modulo di discesa, destinato a posarsi domani sulla superficie di Marte, e hanno poi comunicato di averlo trovato in perfette condizioni.

L'«ordine» di discesa è già stato inviato ieri, ma la sequenza di atterraggio, della durata di tre ore e 10 minuti, avrà inizio solo quando i computer riceveranno il «go», un'ora prima del momento fissato per il distacco del modulo sterilizzato dal resto del veicolo orbitante. Il distacco è in programma alle 4.52 del mattino, e le tre zampe del modulo toccheranno la superficie di Marte, alle 8.12, vale a dire alle 14.12 (ora estiva italiana). *(Ansa - Upi)*

E' APPARSO COSTRUTTIVO IL LUNGO INCONTRO CON ANDREOTTI A MONTECITORIO

Sindacati possibilisti per il governo

Tra le convergenze anche quella sul blocco degli «alti» stipendi - Programma e consenso del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Non saranno i sindacati a creare difficoltà ad Andreotti e al suo tentativo di varare il nuovo governo. Questo — implicitamente ed esplicitamente confermato dalle larghe e soddisfacenti convergenze sui più importanti contenuti del documento messo a punto dal «parlamentino» sindacale venerdì scorso, e suffragato dalla diffusa impressione di positività — è quanto è emerso dall'incontro che il presidente del consiglio incaricato ha avuto per discutere nel pomeriggio, a Montecitorio, con i principali esponenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil (Lama, Scheda, Boni, Didò e Forni per la Cgil; Storti, Carniti, Ciancaglini, Romei e Crea per la Cisl; Vanni, Ravenna, Rossi e Ravecca per la Uil). Non è un avallo sindacale né una copertura da sinistra al probabile neo-governo il risultato registrato, ma rappresenta un notevole passo in avanti sulla ancora erta strada della definizione politica, ma soprattutto programmatica del nuovo esecutivo.

Doveva risultare poco più che una presa di contatto, uno scambio di cortesie e di reciproche vaghe «disponibilità» l'odierno «tête-à-tête», soprattutto perché inserito in una situazione in evoluzione e quindi tutt'altro che chiara; invece l'incontro si è rivelato costruttivo. Al di là, infatti, delle significative convergenze che fanno pensare a un programma governativo che terrà nel giusto conto le istanze prioritarie dei lavoratori, ha fatto strada un certo tipo di discorso che sta molto a cuore al sindacato: quello di individuare un sistema di verifica e di stimolo che serva a tradurre in atti certi e concreti gli impegni verbali o documentati in un programma.

Gli strumenti «ad hoc», che un rapido accenno ha potuto appena tratteggiare (saranno oggetto di una più accurata trattativa qualora la candidatura Andreotti acquistasse la consistenza necessaria), sarebbero costituiti da un preciso scadenzario di confronti e dalla creazione di un apposito organismo (e la modifica e il potenziamento di uno già esistente, che potrebbe essere il Cnel, cioè il consiglio dell'economia e del lavoro) di verifica.

Il primo servirebbe ad affrontare a scadenze precise e per punti specifici (un mese, ad esempio, l'applicazione delle norme concernenti il Mezzogiorno, un altro mese l'applicazione di quelle relative alla disoccupazione giovanile, un altro mese ancora di quelle per l'agricoltura e così via) la concretizzazione degli impegni programmatici. Alla bisogna farebbe fronte il secondo strumento, una sorta di organismo di controllo nel quale il sindacato godrebbe di larga rappresentanza.

Sono questi, in sostanza, i dati salienti dell'incontro che si è sviluppato attraverso l'accurata e minuziosa illustrazione del documento dei sindacati, che ha messo in evidenza, semmai, una scala di priorità rivendicative non ancora ufficializzata: occupazione giovanile, agricoltura, Mezzogiorno, edilizia, trasporti, energia, intervento delle partecipazioni statali. Sul problema del blocco degli stipendi di cui si parla in questi giorni, il socialista Didò ha precisato: «Abbiamo esposto la nostra posizione al presidente del consiglio, il quale ha risposto che ritiene necessaria una misura di questo tipo in un quadro complessivo di misure, che debbono però interessare anche una iniziativa fiscale molto più incisiva».

Per il resto «fanno storia» soltanto le dichiarazioni dei vari esponenti sindacali, che si possono condensare nei termini «soddisfazione», «convergenze», e di una diffusa cautela, soprattutto per quanto riguarda il futuro del tentativo di Andreotti. Insomma — questa pare la morale — «se son rose fioriranno».

Boni, a nome della segreteria, ha letto un brevissimo comunicato. «Abbiamo espresso il nostro apprezzamento per la consultazione. Abbiamo illustrato quindi le nostre posizioni, sottolineando l'esigenza di un programma adeguato e anche la necessità di metodi sistematici di verifica nella fase di attuazione. Il presidente incaricato ha preso atto, riservandosi ulteriori confronti con la federazione unitaria». A quest'ultimo riguardo pare che una nuova riunione fra Andreotti e i sindacati possa avvenire all'indomani del nuovo giro di consultazioni che il presidente incaricato ha in programma con i partiti politici. «Non sono state fissate date — ha precisato Boni — ma tutto dipenderà dal presidente incaricato Andreotti».

«Occorrerà vedere in seguito — ha commentato Storti —; per adesso ho avuto una buona impressione da questo colloquio». Sulle convergenze, infine, hanno insistito sia Ravenna che Didò. Quest'ultimo, però, ha avvertito che la credibilità reale del programma dipenderà da una parte dalla concretezza delle proposte e delle scadenze che verranno stabilite, dall'altra dal sostegno che verrà o meno dalle forze politiche. Al che un giornalista ha opposto: Questo vuol dire che il vostro consenso è subordinato all'appoggio del PCI al governo? Didò è stato elusivo: «Non parliamo di PCI; diciamo che un governo sufficientemente forte, in grado di realizzare un programma di svolta di politica economica, ha bisogno di una base di consenso politico molto ampia».

L'incontro è durato, come si è detto, due ore buone. Alle 18 Andreotti si è congedato dalla folta rappresentanza sindacale.

G. R.

PIU' DI 500 I MORTI per il sisma a Bali

Giakarta, 19

Il bilancio provvisorio del terremoto che ha colpito mercoledì scorso l'isola di Bali è di 552 morti e circa quattromila feriti. Lo si apprende a Giakarta, dove si precisa che tra le vittime non figura alcuno straniero. I danni materiali ammontano a 200 milioni di dollari. *(Ansa - Afp)*

LA VERTENZA INVESTE UN MILIONE E MEZZO DI LAVORATORI

Mini-sciopero generale in appoggio ai braccianti

Fermi per alcune ore metalmeccanici, chimici, edili e altri Aerotrasporto: attesa per l'atteggiamento della Ifalpa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Un quasi sciopero generale in tutta Italia, domani, per chiedere una positiva conclusione della vertenza contrattuale che interessa oltre un milione e mezzo di braccianti. Agli operai agricoli, che incroceranno le braccia per l'intera giornata, si affiancheranno, infatti, per almeno due ore i metalmeccanici, i chimici, gli edili, i tessili e gli alimentaristi. Per quattro ore gli zuccherieri e per otto ore gli 800 mila addetti al commercio. Il maggiore arco d'impegno di queste due ultime categorie si spiega, oltre che per la solidarietà ai braccianti, anche per le difficoltà negoziali che stanno incontrando nel rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro. Il mini-sciopero generale sarà accompagnato da una miriade di manifestazioni a tutti i livelli. Di queste, due soltanto saranno a carattere regionale: una a Salerno (interverrà Macario) per la Campania e una ad Ancona per le Marche. Per il resto diamo le manifestazioni più significative; a Bologna interverrà Lama, a Firenze Vanni, a Mantova Boni, a Gorizia Padroni.

La lotta dei braccianti e dell'intero movimento sindacale, ad ogni modo, non si esaurirà con la giornata di domani. La categoria, infatti, ha in programma ulteriori quarantott'ore di fermata nazionale per il 28 e 29 luglio che verranno attuate qualora il negoziato non dovesse assumere un andamento serrato e costruttivo con il ritiro da parte della Confagricoltura di ogni pregiudiziale. Sono in molti, comunque, specialmente fra «gli addetti ai lavori», credere che la vertenza sia ormai matura per una svolta positiva dopo le schermaglie che hanno caratterizzato le ultime fasi.

La controprova si avrà fin da domani sera quando si conosceranno i risultati del nuovo incontro, stavolta congiunto, che il ministro del lavoro Toros avrà con i rappresentanti dei braccianti e con la dirigenza della Confagricoltura. In questa occasione — stando a fonti attendibili — non solo si dovrebbe superare la pregiudiziale imprenditoriale che ha di fatto paralizzato fino ad ora la vertenza, cioè la pregiudiziale relativa all'ingabbiamento preventivo e rigido della contrattazione integrativa provinciale, ma si dovrebbe, inoltre, gettare le basi per una rapida e conclusiva intesa su tutte le principali rivendicazioni contenute nella piattaforma sindacale.

Aerotrasporto: Attesa per le decisioni che l'Ifalpa, l'organizzazione mondiale dei piloti, i cui dirigenti si riuniscono domani e mercoledì a Roma, prenderà in relazione alla vertenza contrattuale dei piloti italiani rappresentati dall'associazione autonoma Anpac. Pari attesa, d'altronde, circonda le iniziative, che si danno ormai per imminenti, che il governo dovrebbe prendere pur di riportare la normalità nel servizio aereo duramente provato dagli scioperi ad oltranza e con minimo preavviso dei piloti autonomi. Gli ultimi sviluppi della vertenza, ad ogni modo, hanno ridimensionato la prima attesa, quella della riunione dell'Ifalpa, mentre danno consistenza agli sviluppi giuridici di una probabile azione governativa di concerto con analoghe iniziative dell'Alitalia.

Vediamo i dettagli. L'Ifalpa — questa la sostanza — difficilmente potrà andare al di là di un semplice pronunciamento a favore dell'Anpac, difficilmente cioè attuerà il temuto e gravissimo boicottaggio degli scali e dello spazio aereo italiano. Il motivo, semplicissimo, è che non esistono minimamente gli estremi per un'azione di questo genere anche se l'Anpac, furbescamente, cerca di addossarsi la paternità politica e reale della rinuncia alla solidarietà attiva dell'Ifalpa, adducendo come motivazione il senso di responsabilità e il desiderio di arrivare ad una positiva ed amichevole composizione della vertenza.

E' in questo disegno che la organizzazione autonoma dei piloti italiani ha fatto sapere oggi di non aver presentato la richiesta all'Ifalpa, richiesta che le compete, di boicottare l'Italia. «Tale gravissima iniziativa — aggiunge l'Anpac — sarà, per quanto possibile, evitata dal sindacato, continuamente disponibile alla ricerca di una soluzione ragionevole ed equilibrata della vicenda che vede impegnata, da oltre un anno, la categoria. Con ciò il sindacato dei piloti intende altresì offrire un ulteriore contributo di responsabilità al tentativo per sbloccare la vertenza del trasporto aereo».

L'altra attesa, come abbiamo accennato, appare, invece, molto più giustificata. Ambienti vicini alla presidenza del consiglio hanno, infatti, confermato che si stanno vagliando, sul piano squisitamente giuridico, le possibilità di intervenire nella vertenza del trasporto aereo con l'adozione di una misura che consenta una via d'uscita. In particolare è stato confermato che uno «staff» di esperti sta esaminando la compatibilità sul piano giuridico di arrivare alle seguenti iniziative: militarizzazione o precettazione dei piloti in agitazione; rifiuto delle loro saltuarie prestazioni con il taglio dei voli; revoca all'Alitalia della concessione internazionale; rinuncia da parte della stessa compagnia di bandiera alla concessione per l'impossibilità di operare regolarmente.

Edili: uno sciopero per complessive 4 ore nel settore dell'edilizia sarà attuato a livello regionale fra il 27 e il 30 luglio prossimi. L'iniziativa, che segue «a ruota» quella attuata nel comparto dell'edilizia residenziale il 14 luglio, è stata decisa d'intesa con la FLC (Federazione lavoratori costruzioni), l'Aniacap, il Sunia (sindacato inquilini) e il movimento cooperativo allo scopo di sbloccare la gravissima situazione in cui versa l'edilizia, in specie quella residenziale.

G. R.

L'OPERA DI SOCCORSO E DI RIPRISTINO NELLE ZONE TERREMOTATE

Friuli: non diminuisce l'impegno dell'esercito

Eventuali riduzioni avverranno solo a seguito del perfezionamento dell'organizzazione civile

Roma, 19

Il concorso delle unità militari per i terremotati del Friuli non subirà alcuna riduzione se non per motivi strettamente legati al graduale processo di perfezionamento dell'organizzazione civile che, peraltro, ha gradualmente preso possesso delle sue attribuzioni istituzionali. Lo afferma una nota del ministero della difesa, secondo la quale rimane tutt'oggi valido l'impegno preso dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Cucino, in occasione di una riunione tenutasi presso il comando della divisione corazzata «Ariete» nei primi giorni dell'emergenza.

Nella seconda decade del mese di luglio sono stati, infatti, impiegati nelle zone colpite oltre 1150 militari di ogni grado, con 200 automezzi di vario tipo, 32 serbatoi per acqua, 33 gruppi elettrogeni, 58 cucine campali e 7 bagni campali. In pratica si tratta di un impegno di specializzati che si è sostituito a quello di massa tipico delle prime fasi dell'emergenza.

La partecipazione di unità e mezzi militari è specialmente richiesta — ed attuata — nel settore dei trasporti, dei lavori del genio e dell'esercizio delle comunicazioni.

L'organizzazione specifica di comando delle unità impiegate è tuttora in atto presso il 5.o Comiliter di Padova ed i centri operativi delle divisioni «Mantova», «Ariete» e della brigata alpina «Julia». Essa ha il compito di provvedere tempestivamente alle esigenze rappresentate dalle autorità civili locali. *(Italia)*

PRESTO GIUNGERANNO le case prefabbricate offerte dal Lazio

Roma, 19

Dal Friuli sono state chieste alla regione Lazio le 178 case prefabbricate, dopo che le cinque inviate a titolo sperimentale il 1.o luglio ad Osoppo — uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto — hanno dato ottima prova. La richiesta è stata indirizzata dal presidente della giunta regionale del Friuli, Antonio Comelli.

Per le case, che erano state usate per i terremotati di Tuscania, la regione Lazio si è assunta gli oneri del trasporto e del montaggio. Potranno dare alloggio — sia pure temporaneo — a duemila persone ancora ospitate nelle tendopoli. I prefabbricati saranno immediatamente spediti a Osoppo a scaglioni settimanali, in modo che entro la seconda metà di settembre tutte le 183 case disponibili possano essere montate e utilizzate.

Le case che giungeranno dal Lazio verranno ad integrare lo stock già esistente nelle zone sinistrate. Con esse altre famiglie di terremotati potranno affrontare l'autunno e il successivo inverno con una certa tranquillità. *(Italia)*

Andreotti alle Camere

Dalla prima pagina

to di opposizione benevola, ma per assumere impegni precisi dovrebbero chiedere cose che la DC non sarebbe in condizione di dare. Berlinguer prevede quindi il voto contrario al momento della fiducia e l'appoggio volta per volta sui singoli provvedimenti.

Le dichiarazioni rilasciate dai due segretari al termine del colloquio lasciano anche capire che fra PSI e PCI esistono differenze e ambiguità circa il ruolo da svolgere nell'attuale crisi. «Abbiamo avuto uno scambio di idee — ha detto Craxi — e non abbiamo firmato patti. Gli argomenti affrontati sono stati molti. «Per quanto riguarda l'andamento della crisi, essendo la situazione confusa, è bene che le rispettive posizioni si confrontino in modo diretto, tanto più che lo sviluppo della crisi sembra avviarsi verso il porto delle nebbie».

Un giornalista ha chiesto: «Ci sarà un incontro collegiale per la formazione del nuovo governo?» Craxi: «L'ideale di un incontro collegiale tra il presidente incaricato e un vasto arco di partiti è già stata avanzata in diverse sedi ed anche nel corso del nostro recente incontro con Andreotti». Domanda: «Si farà?». Craxi: «Io credo che sia utile e necessario». Domanda: «Nel corso del colloquio sono stati più i punti di consenso o di dissenso?» Craxi: «Si è trattato di un incontro informale. Non ci sono comunicati che espongano ciò su cui si è d'accordo e ciò su cui i punti di vista divergono. Certo, vi è fondamentalmente una comune preoccupazione per dare alla crisi uno sbocco positivo. Ogni partito assumerà poi le sue autonome responsabilità».

Berlinguer, ha detto: «E' stato un incontro cordiale, in cui ci siamo scambiati i rispettivi punti di vista sulla situazione politica. Nei confronti della crisi di governo la posizione del PCI è quella già espressa dalla direzione del partito. Il nostro impegno è volto a trovare la soluzione più adeguata ai problemi del Paese. Aspettiamo ora di conoscere i passi che faranno il presidente incaricato e la DC. Domanda: «Ci sono stati punti di grosso contrasto o di grossa intesa?» Berlinguer: «No. Questa mattina abbiamo parlato della soluzione della crisi di governo e di tante altre questioni. Ma non siamo ancora entrati nei particolari. E dovete anche consentirci margini di riserbo». Domanda: «Che valutazione avete dato delle dichiarazioni del Cancelliere Schmiat circa i prestiti monetari all'Italia?». Berlinguer: «Ci siamo trovati d'accordo nel dare una valutazione molto critica, negativa, di questo tipo di pressione, inammissibile nei confronti del nostro paese». Non si sono avute indiscrezioni e dichiarazioni sugli altri colloqui che ha avuto il segretario socialista.

In serata il presidente incaricato ha visto la delegazione democristiana incaricata di seguire la crisi. Domani Andreotti stenderà il programma che poi mercoledì e giovedì, illustrerà ai partiti dell'arco costituzionale» in incontri bilaterali. Poi deciderà se tenere o meno una riunione collegiale. Mercoledì la segreteria socialista dovrebbe fare il punto sulla situazione e decidere quale linea seguire nelle consultazioni di governo.

M. A.

Schmidt

to emerge da una dichiarazione fatta oggi alla stampa dal portavoce del Presidente Giscard D'Estaing. Premesso che al vertice di Portorico la situazione italiana «è stata ben inteso esaminata», il portavoce ha dichiarato: «Le autorità francesi disapprovano, come il Presidente della repubblica ha a più riprese indicato, le dichiarazioni "esterne" concernenti una situazione politica interna di stati partner, e non possono associarvisi. Per quando riguarda l'aiuto all'Italia si rileva che la concessione di un aiuto non costituisce mai un diritto automatico. Il governo italiano non ha finora presentato una richiesta d'aiuto. Se una domanda venisse formulata, la Francia l'esaminerebbe in collegamento con gli altri paesi interessati, e si pronuncerebbe in funzione dei suoi interessi e di quelli dell'Europa».

BRUXELLES — Nella capitale belga, dove si è aperto il consiglio dei ministri degli esteri della CEE, il ministro italiano Rumor ha avuto oggi un lungo colloquio con il suo collega tedesco, Genscher: fonti diplomatiche italiane hanno precisato che durante l'incontro, durato circa tre quarti d'ora, Rumor «ha espresso lo stupore e il rammarico del governo italiano» per le dichiarazioni del Cancelliere tedesco, e ha inoltre ribadito quanto già affermato dalla presidenza del Consiglio dei ministri nel chiarire la posizione del governo di Roma a questo proposito.

Da fonti tedesche si è appreso poi che Genscher, da parte sua, ha dichiarato a Rumor che «il governo federale ha interesse a proseguire la politica di cooperazione con l'Italia, nello spirito di amicizia e di reciproco interesse»; anche in avvenire — ha aggiunto il ministro tedesco — «il governo federale aiuterà l'Italia a risolvere i suoi problemi».

(Ansa)

E' LA TESI DELLA «PRAVDA»

LA «VIA» AL SOCIALISMO non è parlamentare

Mosca, 19

Non è lecito identificare la via pacifica al socialismo con la via parlamentare: questa tesi è sostenuta in un libro uscito di recente nell'URSS, e la «Pravda», nel recensirlo, l'approva in pieno. Si tratta del libro «Le tre rivoluzioni russe e l'attualità», di Konstantin Zarodov, un'opera che — come scrive oggi l'organo del PC sovietico «contesta con sufficiente motivazione i tentativi di identificare la via pacifica al socialismo con la via "parlamentare". Il fatto che il parlamento possa essere utilizzato nell'interesse della rivoluzione non significa affatto la possibilità di una via al socialismo "di vertice", "parlamentare" o "puramente costituzionale"».

Sul «valore universale» dell'esperienza rivoluzionaria russa insistono molto, poi, sia Zarodov nel suo saggio sia la «Pravda» nella sua recensione: «Citando numerosi fatti il libro dimostra il valore non transitorio dell'esperienza russa per la fase attuale di lotta antimperialistica e antimonopolistica». «Non si tratta ovviamente — precisa la «Pravda» — di copiare in modo meccanico forme e metodi concreti che furono usati in Russia: si tratta, invece, di saper applicare creativamente quanto di universale e di profondamente internazionale vi fu nell'esperienza rivoluzionaria del proletariato russo e del suo partito leninista».

(Ansa)

UN D.C. ELETTO sindaco a Salerno

Salerno, 19

L'avv. Walter Mobilio, democristiano, è stato eletto sindaco di Salerno: l'elezione è avvenuta alla terza votazione di ballottaggio con i venti voti dei consiglieri della DC. Al comunista Roberto Visconti sono andati i 19 voti dei consiglieri del suo partito, dei socialisti e del socialdemocratico. Nove le schede bianche: quelle dei consiglieri del PRI, del MSI-DN e del PLI.

NON HA DUBBI IN PROPOSITO IL SOSTITUTO PROCURATORE VITALONE

Chi ha sparato ad Occorsio non era un killer dilettante

Il racconto del tassista «misterioso» appare del tutto verosimile - Perquisizione nella casa di un pregiudicato - Comunicazioni giudiziarie stanno per essere inviate

Roma, 19

Nel corso delle indagini per l'assassinio del giudice Occorsio, oggi nell'abitazione di Corrado Salemi, in via Erminio, al Quadraro, dove ieri i funzionari dell'ufficio politico hanno arrestato la 32.enne Anna Maria Fanelli, sono stati trovati una carabina calibro 22 con relative munizioni e alcuni pugnali.

Del Salemi nessuna traccia: la Fanelli, che conviveva con lui da alcuni mesi, e che è stata colpita da un ordine di cattura spiccato dal dr. Vitalone per detenzione di armi, ha detto che il suo amico manca da casa da circa dieci giorni e che era solito allontanarsi da Roma anche per lunghi periodi, senza fornire spiegazioni dei suoi spostamenti. Secondo quanto afferma la donna quindi Corrado Salemi era assente da Roma il giorno dell'attentato contro il giudice Occorsio.

All'abitazione del Salemi gli inquirenti sono arrivati nel corso dell'opera di setacciamento dei quartieri Appio, Latino, Tuscolano organizzata dopo la segnalazione telefonica alla questura di un anonimo tassista che ha raccontato di aver preso a bordo del suo taxi un giovane che probabilmente è uno dei killer di Occorsio, trasportandolo da piazza Santa Emerenziana fino ad una località del quartiere Tuscolano. Al racconto di questo tassista, in mancanza di altre piste più consistenti, i funzionari dell'antiterrorismo e dell'ufficio politico annettono molta importanza.

Con una telefonata che è stata registrata, nel corso della quale l'autista di piazza ha affermato la sua decisione di voler restare anonimo, egli ha detto di aver preso a bordo il giovane sconosciuto al posteggio di Santa Emerenziana, a poche centinaia di metri cioè dal luogo dell'attentato, poco dopo le 8.30 del 10 luglio scorso. Appena salito in macchina, il cliente si è cambiato la camicia che indossava con un altro indumento. Poi ha chiesto all'autista di arrestare la corsa per pochi secondi all'incrocio di corso Trieste con via Nomentana.

Nella breve sosta lo sconosciuto, secondo il racconto del tassista, ha consegnato ad un altro giovane in attesa a bordo di una moto un involto di cui non è stato in grado di precisare il contenuto. Poi il viaggio è proseguito fino al Tuscolano, dove il cliente è sceso pagando l'importo segnato dal tassametro di lire 2020.

Sebbene anonimo, il racconto del tassista è parso del tutto verosimile ai funzionari inquirenti e indicativo di una possibile fuga del killer o di uno dei suoi complici.

Anche il prezzo di lire 2020, corrisponde esattamente, come ha potuto accertare una verifica effettuata da un funzionario di polizia, al tragitto di un taxi da piazza Sant'Emerenziano alla strada del Tuscolano indicata dallo sconosciuto cutista di piazza, il quale teme evidentemente qualche pericolosa reazione da parte degli assassini nel caso il suo nome diventasse di pubblico dominio.

La pista del Tuscolano e dei quartieri vicini è stata quindi battuta subito con grande spiegamento di forze, ma fino a questo momento l'unico risultato che è stato reso noto è quello della perquisizione in casa del neo fascista Salemi, dove è stata trovata soltanto la sua amica e qualche arma.

Negli ambienti della questura frattanto non trovano credito le ipotesi che il killer che ha ucciso Occorsio sia uno sprovveduto o un inesperto di armi, per il fatto che soltanto uno dei 31 proiettili esplosi dal mitra ha raggiunto mortalmente il magistrato in seguito a uno strano rimbalzo della parete ossea dell'omero alla regione cranica.

Chi ha sparato su Occorsio non era un dilettante, era anzi un killer che conosceva fin troppo bene il suo mestiere: il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, cui è affidata l'inchiesta sulla morte del magistrato, non sembra avere dubbi in proposito e, indirettamente, toglie credibilità alla notizia, raccolta e diffusa da alcuni organi di informazione, in base alla quale l'assassino di Occorsio non avrebbe avuto eccessiva dimestichezza con le armi da fuoco.

Le indagini continuano a procedere lungo un arco che nessun elemento esclude, anche se, a questo punto, gli inquirenti sono in grado di affermare, con sufficiente sicurezza, che hanno acquisito un'ottica che gli consente di scartare, di primo acchitto, piste e indicazioni «false». I periti hanno chiesto e ottenuto che i loro nomi non fossero divulgati, sia per il comprensibile timore di una sgradevole quanto pericolosa pubblicità, sia perché, essendo in possesso di vari reperti sui quali debbono svolgere le loro analisi e i loro studi, potrebbero essere oggetto di rappresaglie o peggio.

Non è escluso infine che comunicazioni giudiziarie possano essere inviate nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore. (Italia)

ASSASSINIO COCO: confronto negativo

Genova, 19

Non sono stati riconosciuti dai testimoni oculari i quattro giovani che con altre sei persone hanno ricevuto nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie in relazione all'assassinio del procuratore generale Francesco Coco, ucciso l'8 giugno scorso da un «commando» delle «brigate rosse» assieme con due uomini della sua scorta.

I quattro giovani sono Angelo Moreschi, di 28 anni, operaio genovese; Nello Prina di 35, di Mosso Santa Maria, vicino a Briella; Marco Fasoli di 22 e Michele Galati di 24. Fasoli e Galati sono attualmente detenuti: vennero arrestati a Verona il 14 giugno scorso perchè sospettati di appartenere alle «brigate rosse» e indicati per alcuni degli uccisori di Coco e della sua scorta. *(Ansa)*

Altro rinvio a giudizio per Renato Curcio

Milano, 19

Un'altra sentenza di rinvio a giudizio per alcuni appartenenti alle «Brigate rosse», e in particolare per Renato Curcio, è stata presentata in questi giorni. L'ha preparata il giudice istruttore di Milano Antonio Lombardi, incaricato dell'istruttoria sull'ultimo episodio di cui fu protagonista Curcio: il suo arresto, il 18 gennaio scorso, a Milano, nel covo di via Maderno, dopo una sparatoria con i carabinieri che provocò il ferimento del vicebrigadiere Lucio Prati e del brigatista alla spalla.

Per questo episodio sono state rinviate a giudizio altre sei persone variamente collegate a Curcio e ad appartenenti alle «Brigate rosse». *(Ansa)*

LA CAMERA ESAMINA la «richiesta» contro Saccucci

Roma, 19

L'assemblea di Montecitorio si riunirà quasi sicuramente martedì pomeriggio della prossima settimana per esaminare le due domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Saccucci, e una contro un cittadino, Carlo Ferrero, imputato del reato di vilipendio delle assemblee legislative. Domani pomeriggio queste tre richieste della magistratura saranno intanto discusse dalla giunta delle autorizzazioni a procedere.

Le imputazioni riguardanti Saccucci si riferiscono ai fatti di Sezze Romano del giugno scorso e a quelli del dicembre 1970, cioè al tentativo di colpo di stato attribuito a Valerio Borghese. Per il grave episodio di Sezze Romano, l'autorità giudiziaria, oltre alla richiesta di poter processare Saccucci, ha rinnovato anche la richiesta del suo arresto.

Per il tentativo di colpo di stato del 1970 il procuratore della Repubblica di Roma, Siotto, scrive nella relazione che «molteplici e convergenti risultanze hanno fornito la prova che Sandro Saccucci, in concorso con altre persone, ha promosso e organizzato una riunione nella caserma "Folgore" dell'associazione nazionale paracadutisti d'Italia, di un numero imprecisato (ma certamente superiore al centinaio) di persone».

NELLA NOTTE IN SEGUITO A GRAVE MALATTIA

È MORTO A ROMA NICOLA PICELLA

Dal 1965 in poi aveva sempre ricoperto la carica di segretario della Presidenza della Repubblica

Roma, 19



Nicola Picella, segretario generale della Presidente della Repubblica, è morto durante la notte a seguito di grave malattia.

Nicola Picella era nato il 31 ottobre 1911 a Forino (Avellino) da nobile famiglia napoletana ed entrò nella magistratura nel 1935. Dopo aver esercitato le funzioni di giudice presso il tribunale di Padova, fu destinato all'ufficio massimario della Corte di cassazione e venne poi chiamato all'ufficio legislativo del ministero di grazia e giustizia per i lavori della riforma del codice civile, prima come segretario e poi come membro di commissione e di coordinamento. Chiamato nel gennaio 1965 dal Presidente Saragat, Nicola Picella ha ricoperto ininterrottamente fino alla morte la carica di segretario generale della Presidenza della Repubblica. *(Ansa)*

LETTERA PASTORALE DEL CARDINALE HOEFFNER

CATTOLICI OPPRESSI NEI PAESI COMUNISTI

«Privati dei loro diritti, perseguitati, minacciati solo perché cristiani, solo perché cattolici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

«Non senti le loro grida?» è il titolo di una lettera pastorale pubblicata dal cardinale Hoeffner, arcivescovo di Colonia, per rendere testimonianza ai cattolici che soffrono «oppressione» nei paesi a regime comunista. Il documento sarebbe passato forse inosservato in Italia se la radio vaticana non ne avesse dato oggi ampi passi all'inizio del radiogiornale delle 14.30. E' un documento nel quale, senza mezzi termini, il cardinale ricorda che «numerosi cristiani, solo perchè cristiani, solo perchè cattolici, vivono soffocati da una sistematica oppressione, privati dei loro diritti, perseguitati, minacciati ed emarginati».

«E' significativo — rileva poi l'arcivescovo di Colonia — che gli stati che perseguitano il cristianesimo non rendono noto quanti sacerdoti e fedeli sono stati uccisi, quanti sono stati rinchiusi in prigioni o in istituti psichiatrici, quanti vivono in esilio, quante chiese sono state demolite e quante sono state chiuse, quanti giovani aspiranti al sacerdozio si vedono impedito l'ingresso in seminario. L'ingiustizia e la menzogna temono la luce».

Afferma il cardinale Hoeffner che di fronte a questa grave situazione occorre prima di tutto sensibilizzare, costantemente e tenacemente, il pubblico affinché non cali il silenzio e la indifferenza sulle condizioni in cui vivono milioni di fedeli e questo tanto più in quanto i regimi che li perseguitano cercano di accreditare la immagine di una loro tolleranza nei confronti della religione, facilitati in questo compito da atteggiamenti piuttosto diffusi nel mondo occidentale.

«La solidarietà verso i cristiani perseguitati — egli aggiunge — ci impone di non considerare il martirio ed i martiri come un semplice fatto storico di un passato lontano, ma come una realtà presente, poiché il martirio ed i martiri esistono ancora oggi in paesi a noi vicini. E' nostro dovere sentirsi più vicini e solidali con i martiri del nostro secolo: un secolo che nonostante il continuo parlare di progresso e di civiltà è di fatto macchiato dal sangue dei martiri più di ogni altro nella storia della umanità».

Ar. Pa.

DANNI NEL COMASCO per un nubifragio

Gera Lario, 19

Il nubifragio che ieri si è abbattuto su Gera Lario, sul lago di Como, ha causato danni per centinaia di milioni di lire. Il nubifragio ha investito tutta la zona circostante il paese. La parte più colpita è la contrada «Palazzetto». Nel paese numerosi esercizi pubblici ed abitazioni sono stati invasi dall'acqua. L'acquedotto di Gera Lario è rimasto lesionato in due punti e, finché non sarà riparato, l'acqua in tutta la zona sarà razionata. In paese sono all'opera i tecnici del genio civile: entro la fine della settimana la situazione dovrebbe normalizzarsi. *(Ansa)*

AUDACE «COLPO» MESSO A SEGNO DA QUATTRO BANDITI

RAPINA PRESSO LATISANA SULLA RAMPA AUTOSTRADALE

Bottino 70 milioni - Una «132» con a bordo due dipendenti di una banca è stata stretta e bloccata da un'«Alfetta»

Cervignano, 19

Una rapina, che ha fruttato un bottino di settanta milioni di lire, è stata portata a termine, ieri pomeriggio, sulla rampa dell'autostrada a settecento metri dal casello di Latisana. Erano precisamente le 16.17 e la Fiat 132 targata Udine 250082, a bordo della quale si trovavano due dipendenti della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, l'autista Giacomo Tubetti, 33 anni, residente a Nimis in via Fabbris, e l'impiegato Franco Taboga, 26 anni, residente a Colloredo di Montalbano, in via Nievo 9, era entrata nell'autostrada e stava per immettersi nella corsia diretta verso Udine, quando l'autista si accorgeva di essere seguito da una «Alfetta» rossa con quattro persone a bordo, che stava sorpassandolo sulla rampa.

Il Tubetti ha tentato invano di allungare la distanza, ma l'auto pirata si affiancava alla «132», costringendola, in fase di collisione, a fermarsi. Dall'«Alfetta» rossa, targata Venezia 257823 — che in seguito è risultata rubata —, scendevano tre individui mascherati con passamontagna, cappelli di paglia e fazzoletti che, pistola in pugno, che costringevano l'autista a dare loro le chiavi della vettura. Con queste aprivano il cofano posteriore della stessa, impadronendosi dei sacchi contenenti denari per circa settanta milioni provenienti dall'agenzia di Lignano, e che dovevano essere depositati presso la sede centrale di Udine della Cassa di Risparmio.

Dopo questa rapida operazione, i rapinatori salivano sulla vettura in moto, dove erano attesi dal quarto complice e, dopo aver fatto retromarcia, dalla rampa si immettevano nella corsia in direzione di Venezia. Alcuni minuti dopo, verso le 16.25, uscivano al casello di Portogruaro, pagando regolarmente il pedaggio e si dileguavano diretti sulla statale per Pordenone. L'allarme veniva dato da un automobilista che, rientrando a Latisana, aveva notato sulla corsia opposta, le due vetture ferme; avvertiva l'addetto al casello che, a sua volta, chiamava il 113 e il centro radio di Palmanova.

Immediatamente, una pattuglia della polizia stradale di Cervignano, composta dall'appuntato Liuzzi e dal milite Paoloni, che si trovava a S. Giorgio di Nogaro, sulla stessa autostrada, si metteva alla ricerca dell'auto dei rapinatori, andando dapprima a Portogruaro e poi a Pordenone, ma senza risultato. Interveniva pure per i rilievi di legge, la squadra mobile della questura di Udine.

Franco Petean

CROCIANI A GINEVRA? La polizia indaga

Ginevra, 19

Secondo una notizia data oggi dalla «Tribune de Geneve» le locali autorità di polizia hanno aperto un'inchiesta a seguito delle informazioni giornalistiche apparse in Italia a proposito della presenza a Ginevra di Camillo Crociani, ricercato con mandato internazionale per lo scandalo Lockheed. In che consista esattamente una tale inchiesta non è stato per ora precisato.

Si sa peraltro che vi è stato un sopralluogo della polizia nella lussuosa villa situata al n. 40 del Quai de Cologny, dove, secondo le indicazioni fornite da un settimanale di Milano, Crociani e la moglie avrebbero abitato nel corso degli ultimi mesi. Da parte dei competenti servizi anagrafici del cantone di Ginevra si esclude categoricamente che vi sia stata concessione di un permesso di soggiorno al nome di Crociani.

Quest'ultimo si deve essere comunque cautelato, affidandosi a un legale ginevrino per tutte le pratiche del caso. A quanto si crede si sapere questo legale, con alcuni suoi assistenti, si è trovato presente nella villa in questione al momento del sopralluogo della polizia. Avvertito comunque a tempo della scoperta del suo rifugio il Crociani aveva però già lasciato Ginevra. A tutt'oggi la villa di Cologny risulta disabitata e al numero telefonico corrispondente (intestato alla signora Joan Barlet, che presumibilmente ha subaffittato la casa al Crociani) nessuno risponde. *(Ansa)*

SCIOPERO DI 48 ORE DI REDATTORI E TIPOGRAFI

Non escono per due giorni i giornali del gruppo Monti

Roma, 19

E' cominciato oggi lo sciopero di 48 ore indetto dai poligrafici e dai giornalisti del «Gruppo Monti». Oggi si astengono dal lavoro i giornalisti della «Nazione», di Firenze, del «Resto del Carlino» e «Stadio» di Bologna. Domani sarà la volta dei poligrafici degli stessi tre quotidiani. In questi due giorni usciranno, invece regolarmente gli altri due giornali del gruppo, «Il Telegrafo» di Livorno e «Il Giornale d'Italia» di Roma.

«Il Telegrafo» in particolare uscirà domani in una edizione curata (cosa che si ripeterà anche dopodomani) dalle rappresentanze sindacali e che avrà diffusione in tutta la Toscana e in tutta l'Emilia-Romagna: conterrà editoriali del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica, messaggi dei giornalisti degli altri quotidiani del gruppo, interventi di uomini politici e di esponenti dei vari settori socio-economici del paese, e della Toscana e della Emilia-Romagna in particolare.

Nella giornata di domani una delegazione di giornalisti e di poligrafici del «Telegrafo» avrà a Roma colloqui con diverse personalità del Parlamento. Un messaggio ha inviato anche una delegazione dei terremotati di Osoppo, che nei mesi scorsi ricevette da un giornalista del «Telegrafo» la somma raccolta dal quotidiano livornese per le popolazioni terremotate del Friuli.

Sciopera anche «Il Lavoro» di Genova, che non uscirà per sei giorni. Tale decisione è stata presa dal comitato di redazione a seguito di un incontro avuto con il consiglio di amministrazione, incontro durante il quale si è parlato tra l'altro della ristrutturazione aziendale. Il risultato della riunione, però, ha dato esito negativo e pertanto l'assemblea dei redattori ha proclamato uno sciopero della durata di sei giorni. *(Ansa)*

ALTA MODA A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Si sono iniziate in un albergo della capitale le sfilate delle collezioni autunno-inverno

TEMPO PEGGIORE alla fine di luglio

Roma, 19

Prevalenza di cielo sereno, temporali, caldo superiore ai valori tradizionali: sono le previsioni di massima per gli ultimi dieci giorni di luglio, formulate dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Il bel tempo sarà interrotto da perturbazioni che dall'Atlantico si spostano verso l'Europa orientale, «forzando», quindi, l'alta pressione che è «a guardia» del Mediterraneo centrale.

Questi passaggi, più probabili verso il 23 del mese, peggioreranno la situazione perché, dalla possibilità di temporanei annuvolamenti e qualche temporale pomeridiano sui rilievi e le zone interne, si passerà ad un aumento della nuvolosità, a temporali sparsi su tutta l'Italia, più frequenti sulle regioni settentrionali e il versante tirrenico.

(Ansa)

Angoscia del mistero

NULLA o assai poco sappiamo di antichi popoli e antiche civiltà. Sembra che il genere umano sia figlio del caso e dell'evoluzione. Il lontano passato è avvolto dal mistero come il futuro. Ciascuno di noi è un enigma per gli altri e anche per se stesso. Non abbiamo né la modestia né l'umiltà che ci consentano di riconoscere l'inconsistenza della logica e della scienza. Bene e male, giustizia e ingiustizia non sono delle categorie universalmente valide. Tutto è incerto, relativo, provvisorio. Di definitivo e sicuro c'è solo la morte. Rimane però il dubbio, già espresso da Socrate, che essa possa essere una porta aperta verso l'eternità o un sonno senza sogni. E', purtroppo, più probabile la seconda alternativa, ma talvolta non vorremmo rinunciare alla speranza o all'illusione di credere in un mondo magico fuori dallo spazio e dal tempo ove tutti si ritrovino buoni e felici dopo essere stati liberati dai condizionamenti che alimentano la malvagità e l'angoscia.

Anche dentro di noi si agitano forze misteriose che spesso la scienza ufficiale si rifiuta di analizzare: impulsi irrazionali, malinconia e allegrezza determinati dalle secrezioni delle glandole endocrine o da altre cause. E anche intuizioni, fenomeni telepatici, presentimenti, sogni ammonitori, strani e confusi messaggi.

* * *

Nella prima infanzia il nostro spirito non è ancora guastato dalle incrostazioni della logica e dalle convinzioni imposteci dalla società in cui viviamo. Perciò sentiamo il fascino del mistero, ravvivato dalla forza di una fantasia a cui la «realtà» non ha ancora tarpato le ali. Forse quel mondo, dove le favole sono più vere dei fatti e dove le pozzanghere diventano oceani, è più autentico del nostro. Il buio e il pericolo ci spaventano e ci attraggono. Di molte parole avvertiamo la musicalità e il messaggio recondito pur senza afferrarne il significato. Comprendiamo il linguaggio dei suoni e degli odori. La nostra esistenza, riscaldata dall'affetto dei genitori, ci appare una meravigliosa avventura ricca di esperienze straordinarie. Solo allora tutto è mistero e nulla è mistero perché, inseriti nel cosmo, non soggiaciamo alle convenzioni e ai pregiudizi della società che distrugge la nostra creatività, ci priva della forza dell'immaginazione e ci toglie, con le ferree leggi della logica, il magico potere di non essere condizionati dalla razionalità, dal tempo e dallo spazio.

* * *

Dice l'Ecclesiaste: «Tutti i fiumi corrono al mare e il mare non si empie». Ci viene da pensare all'inutilità del mondo e delle azioni umane. Più oltre, sempre nell'Ecclesiaste, leggiamo: «Dove è molta sapienza è molta molestia e chi accresce la sapienza accresce il dolore». In altri termini la ragione e l'approfondimento dei problemi sono fonte di angoscia perché ci portano a sentire il mistero come un incubo pauroso, mentre nell'infanzia il mistero è gioiosa e trepida partecipazione al cosmo in quanto il nostro «io» si identifica ancora, almeno parzialmente, con il mondo pieno di fascino che è attorno a noi.

* * *

L'infanzia. Ombre di ricordi che si sono modificati e falsati negli anni successivi. Ma anche sensazioni vivide rimaste dentro di noi.

A distanza di più di mezzo secolo, rivedendosi come in una magica moviola, ci si chiede che cosa abbiamo in comune con quei bimbi a cui non somigliamo più né fisicamente né psichicamente. Il tempo ci ha cambiato, ci ha corrotto, ci ha fatto perdere la genuinità, ci ha reso schiavi di convenzioni e di leggi che non si possono violare. La razionalità, o la pseudorazionalità, ci ha tolto il dono divino dell'immaginazione che consente di trasformare pezzi di pietra in castelli incantati, cespugli in foreste favolose, ombre in creature arcane.

* * *

«Il libro» del Pascoli. C'è un uomo che lo sfoglia mentre il cielo è coperto da nubi che assumono forme strane e mostruose. L'ombra notturna si dilata e, sotto le stelle, l'uomo continua a sfogliare il libro del mistero nella vana speranza di placare le sue inquietudini e i suoi dubbi. Oggi non ci sono più le certezze di Dante, la pagana serenità dell'Ariosto, la superficialità degli arcadi, la fede dei romantici nei valori tradizionali. Con l'Ottocento non è finito un periodo della storia ma un'era. L'uomo del nostro secolo sente l'angoscia del mistero che la psicanalisi ha individuato anche nel profondo della sua psiche. Dogmi e fede sono crollati. Prima l'illuminismo e poi il positivismo hanno creduto, spazzando via le illusioni fideistiche, di renderci più liberi e più felici. Invece siamo piombati in una desolata solitudine e brancoliamo nel buio. Ci stordiamo con i rumori, ci creiamo paradisi artificiali con la droga, sopravvalutiamo il sesso, ci abbrutiamo in un conformismo livellatore favorito dalla cosiddetta civiltà dei consumi. Ma basta un attimo di riflessione, che, di tanto in tanto, ci è consentito da una breve pausa nel ritmo ossessivo della nostra esistenza quotidiana, per avvertire un senso di amaro e di vuoto che ci fa apparire la vita inutile e ci rende incapaci di trovare una risposta alle infinite domande che ci angosciano. Il mistero, non più partecipazione alla magica realtà del cosmo, diventa un incubo che ci soffoca.

* * *

Il mistero della morte. Lo abbiamo incontrato per la prima volta già nell'infanzia e ha turbato per qualche istante la nostra gioiosa serenità. Ma abbiamo pensato che potessero morire solo gli altri, non noi. Con il passare del tempo ci siamo quasi convinti che morremo anche noi. E talvolta ci chiediamo perché siamo nati e a qual fine continuiamo a recitare sulla scena della vita la parte che ci hanno imposto o ci siamo imposti.

Dino Saraval

«Gli indifferenti» pubblicato in URSS

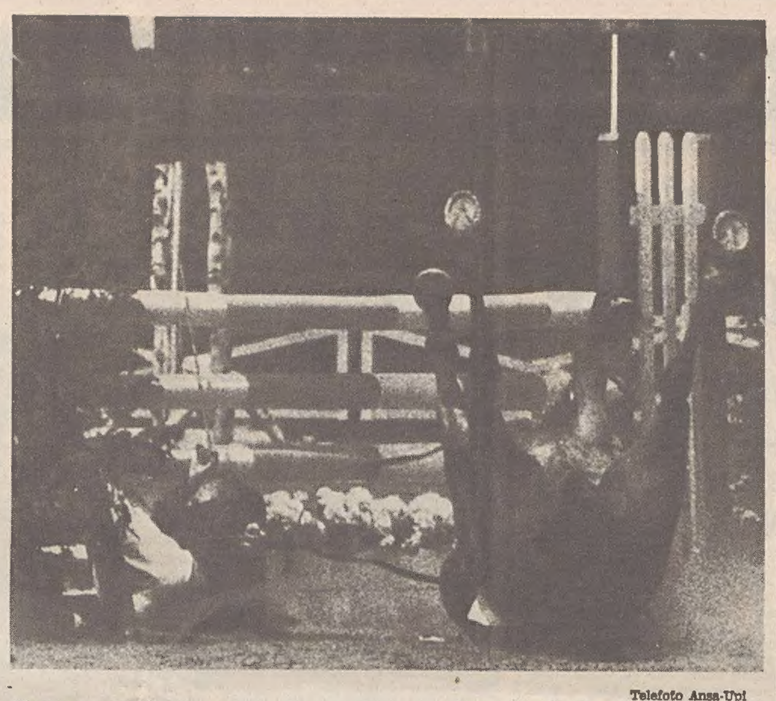
Mosca, 19

«Gli indifferenti», il primo romanzo di Alberto Moravia è stato finalmente tradotto e pubblicato in URSS. Le 50.000 copie apparse nelle edicole nel maggio scorso sono andate a ruba in pochi giorni.

Il romanzo era atteso. Moravia è lo scrittore italiano più tradotto nell'Unione Sovietica, eppure quello che da molti è ritenuto il suo capolavoro, o comunque un'opera di fondamentale importanza con cui il romanziere si è imposto al mondo letterario, cioè appunto «Gli indifferenti», non era stato ancora pubblicato nell'URSS. Anche altri suoi romanzi, come «La noia» e «Io e lui», non sono ancora apparsi nell'Unione Sovietica. La ragione è la stessa: per le autorità sovietiche si tratta di libri troppo «spinti», «scabrosi» e con «motivi freudiani».

Il «nulla osta» a «Gli indifferenti», tuttavia, non ha sorpreso nessuno a Mosca, perché opere (soprattutto di autori stranieri) sempre meno «caste» appaiono con maggiore frequenza nelle librerie.

Il romanzo di Moravia, tradotto dal noto italianista Lev Verscinin, è stato edito dalla casa editrice «Khudozhestvennaia Literatura» («Belle lettere»), la più importante nell'URSS, d'intesa con la casa editrice italiana Bompiani.



Telefoto Ansa-Upi

Montreal — Spettacolare caduta di un cavaliere alle Olimpiadi. Si tratta di Heikki Hulkkonen, finlandese, che partecipa alle gare di pentathlon a Bromont. Il percorso di Bromont è stato molto criticato dai tecnici per la sua eccessiva facilità nelle gare di pentathlon

DAI SECOLI BUI AL GIUGNO 1850

Prefilatelia sconosciuta

La storia della Posta non comincia con il francobollo - Il caso di Vittorio

Molti s'occupano di filatelia, rari di prefilatelia dimentichi che i servizi postali non sono sorti con l'introduzione del francobollo, hanno radici ben più profonde, si collegano alla vita ed all'attività dell'uomo, sono un indice della sua evoluzione.

Non appena si dissolsero le fitte tenebre medioevali per l'ansia di una rinascita e di una ripresa, la posta, in una sua fase embrionale, si palesò il veicolo più importante perché le nasciture relazioni fra centri abitati e comunità isolate dovessero maturarsi in un collegamento costante, sempre più ordinato sull'esperienza che s'andava acquisendo. Rivolgere uno sguardo alla prefilatelia è cosa utile, fruttuosa di indizi, utili a ricostruire con verità umane i fatti e gli avvenimenti sui quali s'articola la storia, elargitrice solo di dati e di risultati finali; permette di accostarsi a situazioni inattese, che rilevano nel gioco di piccole ambizioni e vanità, il lento e spesso intricato cammino dell'uomo per migliorarsi in un progresso duraturo.

Se una borgata inviò i suoi messaggi a quella vicina o ad altra entità umana, è logico vi fosse una ragione, che rapporti commerciali o comunque l'interesse li avessero promossi ed avere sottomano questi messaggi postali, quest'informi lettere d'un tempo, interpretarli in ogni loro espressione, significa quand'è poco rinfrescare od arricchire le proprie cognizioni alle fonti vive, che le originarono. La posta fra le abbazie, fra gli studi universitari, specie dopo il 1200, rivelano lo sforzo di un'ascesa culturale per una più dilatata intesa nei rapporti degli uomini, capaci d'evoluzione sol senza barriere limitative.

Tutto ciò appartiene alla prefilatelia, cui dovrebbero essere rivolte maggiori cure.

* * *

In un volume, dovuto ad Ennio Tranchini e Fiorella Foti, testé uscito dai torchi in elegantissima veste e dedicato agli antichi servizi postali di Ceneda, Serravalle e poi di Vittorio Veneto, è lodevole, per la sua precisione e puntualizzata ricerca, lo studio innanzitutto del lungo percorso storico di tali località, uno studio obiettivo, polarizzato su pochi documenti-chiave, atti a contraddistinguere una fase e l'altra, privo di presuntuosi pesi culturali, ruggine fastidiosa alla facile lettura, matrice di vive immagini utili a chiunque. Uno studio infine indispensabile per intuire le origini e gli sviluppi degli antichi servizi postali.

Ceneda è il punto basilare di questo filone storico. Serravalle, come attesta il nome è il pluriscolare castello di guardia e di difesa, nel contempo un centro vitale e ricco d'operosità. Un tale Gregorio di Colonia, in un suo diario del 1552 ne è talmente entusiasta d'affermare: «... in tutta Europa non vi è luogo dove si fabbricano armi che sieno più eccellenti, acquistando quella eccellenza per una certa occulta virtù delle acque... così le armi serravallesi con gran guadagno vengono portate non solo per l'Italia, ma in Germania, Francia e perfino in Inghilterra... E si dice ancora, che in un solo anno gli artieri serravallesi abbiano consegnato alla Serenissima, migliaia d'archibugi e dodicimila spade». La saggia Repubblica di San Marco amava la pace ma non disdegnava le armi per una maggiore sicurezza verso «di amici et himimicis».

Ceneda e Serravalle, sulle mutate esigenze dei tempi vogliono divenire un tutt'uno e con regio decreto del 22 novembre 1866, a firma di Vittorio Emanuele II, vengono fuse nel nuovo Comune di Vittorio: il nome in omaggio a quello del monarca, del «Pater Patriae», a simbolo di una concezione unitaria, già radicata nell'animo degli italiani. Con la prima guerra mondiale, Vittorio è invasa, sopporta e non si piega, è il punto di riferimento dell'eroica resistenza delle genti venete. Vittorio Veneto, ebbe a chiamarla Armando Diaz nel bollettino della vittoria e così continuò ad appellarsi in devoto segno di gratitudine ai Caduti delle nostre terre, ai prodi combattenti, che da Vittorio ripresero il cammino verso la vittoria finale.

* * *

In questo fondale storico lo sviluppo graduale dei servizi e collegamenti postali, dai primi decenni del 1700 a tutt'oggi. Gli autori volutamente ne tralasciano le origini, preferiscono inserirli nella superba organizzazione delle poste, di cui dispose la Serenissima per secoli, ben intuendo l'importanza, l'apporto che ne derivavano al fiorire dei commerci, al benessere pubblico in genere ed alle relazioni fra gli organi superiori ed inferiori dello stato. Se noi rileviamo, com'è notorio d'altra parte, che il motore della posta era allora il cavallo, che corrieri e cavalieri facevano tappe regolari a locande ed alberghi per il cambio dei cavalli, che tali esercizi erano quindi dei validi e continui punti d'incontro, ne consegue ch'essi fossero i poli di una vita locale, quasi sempre attiva e dinamica e che i servizi postali ne traessero la più idonea ambientazione, così divulgandosi in una certa crescente opinione pubblica.

E' una panoramica di vivo interesse, confortata da documenti ineccepibili, oggetto continuo di una stesura piana, semplice e gradita al colto quanto al profano. S'arriva poi al 1.o giugno 1850, quando nel regno lombardo-veneto viene introdotto il francobollo; gli ufficiali postali di Ceneda e Serravalle sono posti alla dipendenze dell'«imperial regia direzione delle poste di Treviso», quindi l'excursus storico e postale, con ugual trattazione obiettiva, sino ai giorni nostri.

Il volume s'intitola, senza ampollosità frontespiziali — «Ceneda-Serravalle-Vittorio Veneto» sia il Tranchini, studioso di prefilatelia quanto la Foti hanno felicemente raggiunto il fine che si erano stabiliti, quello di una pubblicazione seria e dotta, in omaggio alle antiche borgate, il cui humus trapela ad ogni pagina nell'inesauribile alveo di quello che fu la posta in queste terre, tanto care agli italiani.

Ottima l'impaginazione dovuta allo Studio-stampa di Vittorio Veneto.

L'opera infine, ci è doveroso rilevare, è stata realizzata grazie al contributo, veramente liberale, del notaio Alfonso Vascellari.

Emilio Padoan



Telefoto Ansa

Roma — Una delle ultime immagini di Rina Morelli, morta improvvisamente a 68 anni nella sua casa di Roma. Cara al pubblico del teatro e della televisione, aveva recitato fin da piccola, accanto al padre, nella compagnia di Ermete Zacconi. In VIII pagina il nostro servizio sui funerali dell'attrice

DALLA FAVOLOSA FANNY BLANKERS-KOEN ALLA MINUSCOLA E AGGRAZIATA SONJA HENIE

LE DONNE FRA GLI «IMMORTALI» NELLA STORIA DELLE OLIMPIADI

Nell'antica Grecia le donne sorprese entro i sacri recinti di Olimpia venivano condannate a morte: oggi sono migliaia le ragazze che gareggiano nei Giochi - Record a confronto

Tempo addietro un'associazione moralistica d'oltre Manica criticò l'eccessiva pratica di sport maschili da parte delle donne: tale eccesso, lamentava l'associazione, priva la donna della sua grazia e femminilità. Probabilmente quei moralisti non avevano mai assistito allo svolgimento di gare atletiche femminili; se lo avessero fatto, sarebbero stati incerti se ammirare maggiormente la grazia e la femminilità oppure le virtù atletiche di certe campionesse (con le debite eccezioni: certe atlete mascoline mostrano ben poca femminilità e un eventuale conteggio degli ormoni di queste campionesse forse avrebbe esiti sorprendenti).

Non è stato, questo, il primo anatema lanciato contro lo sport femminile, né sarà l'ultimo: da tempo immemorabile le più svariate associazioni, enti, leghe (di solito antifemministe) di tutto il mondo deplorano il fatto che la donna invada, uno dopo l'altro, tutti i campi di attività ritenuti di stretta pertinenza dell'uomo: tra questi, non ultimo, il campo dello sport, nel quale l'uomo ha sempre primeggiato grazie alla sua più robusta costituzione.

Oggi la donna è libera di praticare qualsiasi sport (a Montreal le atlete olimpiche sono migliaia), ma per giungere a tanto ha dovuto lottare contro infiniti pregiudizi, quasi come per ottenere il diritto al voto. Nell'antichità esistevano addirittura leggi che punivano severamente le donne che praticassero lo sport e in Grecia si giungeva nientemeno a condannare a morte le donne sorprese entro i sacri recinti destinati ai Giochi di Olimpia. Fu una donna greca (Ippodameia, se non erriamo) che per prima organizzò, in occasione del suo matrimonio, gare atletiche femminili che dedicò a Giunone. La prima gara si svolse tra le parenti e amiche della sposa, e fu tollerata appunto perché riservata esclusivamente alle donne. Alla prima gara altre ne seguirono, la novità piacque alle donne greche e ben presto il numero delle concorrenti divenne assai elevato; esse si cimentavano in una gara di corsa su una distanza di circa 150 metri e correvano scalze, con i lunghi capelli sciolti sulle spalle. La conquista della Grecia da parte dei romani segnò la fine dei giochi olimpici d'ambo i sessi e per moltissimi secoli la donna scomparve dalla scena sportiva; fu solo intorno al 1560 che si vide una donna prendere parte a gare: era Maria Stuarda, che amava cimentarsi con gli uomini nel golf.

L'equitazione, invece, era in auge anche nell'antichità, ma non come sport: le donne cavalcavano sedute, eccettuate le leggendarie amazzoni, che combattevano cavalcando come gli uomini; anche la moglie di Caligola, Cesonia, amava cavalcare a fianco dell'imperiale marito secondo la foggia maschile. Nel 1700 un'altra donna, la regina Anna d'Inghilterra, diede impulso e popolarità allo sport dell'equitazione, e dopo la morte del marito, Giorgio di Danimarca, acquistò per le proprie scuderie stupendi destrieri che essa montava personalmente nelle corse più importanti.

Un'altra branca dello sport nella quale la donna si è esercitata fin dai primordi dell'antichità è quella del tiro con l'arco. E' nota la leggenda delle mitiche Amazzoni, donne guerriere che per meglio scoccare le frecce si facevano amputare uno o tutti e due i seni. Ma uscendo dalla leggenda per entrare nella realtà, vediamo il primo illustre arciere in gonnella: Caterina di Braganza, che propugnò la fondazione di circoli sportivi e istituì targhe d'argento per i vincitori e le vincitrici, con la dicitura «Condottiero della Confraternita degli arcieri». Tra le moderne tiratrici d'arco ha eccelso l'americana M. C. Howell, che durante la sua carriera sportiva conquistò ben 17 titoli mondiali.

Gli sport nei quali la donna eccelle sono quelli acquatici: nuoto, tuffi, sci acquatico eccetera raccolgono tra il sesso debole schiere infinite di proselite, dalle quali escono ottime campionesse non di molto inferiori ai campioni maschili. Il fisico della donna, per la notevole ampiezza del bacino, si presta in modo particolare all'esercizio del nuoto: se l'uomo, come avviene per tutti gli altri sport, supera la donna in senso assoluto anche nel nuoto, lo deve solo alla sua maggiore potenza muscolare. La donna, dunque, è un'ottima nuotatrice: cominciò a dimostrarlo, sul finire del 1800, Agnese Becwith, che compì la prodezza di nuotare per sette chilometri nel Tamigi, sotto gli sguardi esterrefatti dei londinesi. Contemporaneamente una coraggiosa ragazza australiana, Annette Kellermann, diveniva la migliore nuotatrice del mondo e per prima indossava l'attillato costume da bagno moderno. Ma è stato soprattutto nella traversata della Manica che le nuotatrici hanno sbalordito gli sportivi di tutto il mondo: dal 1926 a oggi diciotto donne hanno attraversato le acque gelide e infide tra Gris Nez e Dover; la più veloce è stata Florence Chadwick, che nel 1955 impiegò 13 ore e 55 minuti a compiere l'intero percorso, e la più giovane la canadese Marylin Bell, che a soli 17 anni sfidò con successo il famoso braccio di mare.

La campionessa più eclettica è stata l'americana Eleonora Sears, che all'inizio del secolo ventesimo compì autentiche prodezze in una decina di specialità sportive, che comprendevano il tennis, il golf, il tiro a segno, il nuoto, la marcia, l'equitazione e il polo. Il suo stile nel tennis era forte, addirittura mascolino: manovrava nel campo a grande velocità e imprimeva ai colpi una notevole potenza, scandalizzando gli spettatori abituati al gioco svenevole delle tenniste dell'epoca. Nel 1909, a 25 anni, si presentò indossando un giubbetto e i pantaloni in un campo dove stava per disputarsi un incontro di polo tra una squadra inglese e una americana, e, con la massima disinvoltura, chiese di essere ammessa nella squadra americana quale rappresentante delle giocatrici di polo della repubblica stellata. I due capitani delle squadre restarono di stucco e non risposero; intervenne allora il direttore del club di polo, che ordinò alla ragazza di uscire. Miss Sears, però, non si perse d'animo: continuò a indossare foggie mascoline e a sfidare i campioni del sesso forte in tutti gli sport, compresi quelli più pericolosi; non ci fu, in quell'epoca, un asso del volante che non ricevesse una regolare sfida dall'indemoniata campionessa.

Non è lecito parlare di sport femminile senza accennare alla più grande atleta di tutti i tempi, l'olandese Fanny Blankers-Koen, detta la «mammina volante»: il suo nome è segnato a lettere d'oro nella storia dello sport, accanto agli «immortali» della pista e della pedana. Dopo l'olandese, il posto d'onore spetta forse all'americana Mildred Zaharias, morta d'un male che non perdona; vari anni fa essa brillò in quattro specialità alle Olimpiadi di Los Angeles, poi scomparve dalle cronache sportive per riapparire dopo qualche anno come gran campionessa di golf. Dopo aver sposato un noto campione di lotta, si ritirò dallo sport attivo; la sua straordinaria carriera servì di spunto per un film, interpretato da Katherine Hepburn.

Straordinaria è stata anche la carriera sportiva della minuscola e graziosa Sonia Henie (m 1,50 di altezza e kg 49 di peso): ben tre titoli olimpionici, dieci titoli mondiali e otto europei seppe conquistarsi la futura stella di Hollywood; l'altra campionessa affermatasi anche nel cinema, come è noto, è Esther Williams. Possiamo peraltro affermare, con buona pace delle ultra-femministe, che i record femminili mondiali e nazionali saranno sempre inferiori a quelli maschili; per esempio, nell'atletica, sui cento metri una distanza di circa dieci metri separa il record maschile (9"9) da quello femminile (10"8), sui duecento c'è una differenza di circa 25 metri, nel salto in alto di 35 cm (2,31 e 1,96 rispettivamente) e nel salto in lungo di oltre due metri.

La donna, dunque, si è saputa imporre in quasi tutti gli sport, senza rinunciare alla grazia e alla femminilità proprie del suo sesso: diciamo «quasi» tutti gli sport, perché esistono alcune specialità sportive che non si addicono assolutamente alla donna. Ne citiamo alcune tra le più note: lotta, pugilato e gare di fondo.

Lo spettacolo di donne che si prendono a pugni è addirittura penoso, e la pratica degli sport violenti è nociva al fisico della donna: Qualche lezione di pugilato o di lotta giapponese, però, potrebbe riuscire utile alla donna, per provvedere alla sua autodifesa; un esempio notevole, a questo proposito, è stato fornito dalla signora Russell-Smith, ex sottosegretario al ministero della sanità britannico. Tutti i martedì sera la dinamica signora, che aveva 53 anni, lasciava il suo ufficio in Regent Street per recarsi in una palestra, ove c'era ad attenderla un gruppo di attentissime allieve, alle quali essa insegnava l'arte di scaraventare a terra un uomo di 80 chilogrammi. La Russell-Smith era una delle poche donne che, in Inghilterra, potessero fregiarsi della cintura nera che contraddistingue i maestri di «judo», la lotta giapponese.

Geo Malagoli

Il dopo-tarantella

Napoli Centrale: «Mattanza» - 33 giri Ricordi SMRL 6187 - **

Edoardo Bennato: «La torre di Babele» - 33 giri Ricordi SMRL 6190 - ***

Due album che riaprono il discorso sulla «napoletudine» e sui suoi profeti (Napoli Centrale e Bennato, appunto; ma anche Tony Esposito, Nuova Compagnia, Gruppo Operaio di Pomigliano d'Arco e, nel jazz, Mario Schiano). Quanto di nuovo e quanto di datato, di genuino e di artefatto, di sincero e di ambiguo vi sia in questo recente — e iperosannato — filone della nuova musica italiana, non riuscirremmo a spiegarlo nel breve spazio a nostra disposizione: limitiamoci perciò a constatare come questi due LP riflettano — a un elevato livello «tecnico» — quasi tutte le contraddizioni della new wave napoletana, la sua indubbia vitalità ma anche quel filino di mistificazione e di furbizia che le si è venuto stratificando sopra, specie negli ultimissimi tempi. Dire che Napoli è oggi un centro trainante — musicalmente parlando — è abbastanza giusto; parlare di «napoletudine», e di discorso socio-politico da essa sotteso, è invece sostanzialmente sbagliato: come non bastano le «voci» e i «rumori» di Napoli infilati una tantum da Esposito in un 33 come «Processione a mare», così non basta la corrosiva voce dall'aggroviglata «dizione» di James Senese (ad esempio in «Simme iute e simme venute», comunque il pezzo più felice di «Mattanza») a sviluppare un autentico «discorso» partenopeo (né sociale, né politico, e quasi quasi nemmeno folcloristico); ci sembra che rivestire di slang napoletano appena un paio di testi nell'ampio arco di un 33 giri, che per il resto è dominato in lungo e in largo dal suggestivo ma meccanico riferimento alle formulette pop-jazz alla Hancock e alla Weather Report (o, più modestamente, alla Perigeo) rappresenti nulla più che un alibi culturale o, peggio, un'operazione promozional-campanilistica (né basta una certa militanza politica e l'inserimento in circuiti musicali che è ormai giocoforza chiamare «alternativi» a determinare la validità di un complesso e della sua proposta: specie se, lo si è detto, questa proposta rifugge quasi per partito preso da ogni pretesa di originalità). Beninteso, quanto si è detto finora vale soprattutto per Napoli Centrale, un gruppo che ci pare al centro di un grosso equivoco e che sarebbe forse meglio inquadrare nei suoi giusti limiti di tardo epigono italiano (napoletano, d'accordo) di un filone che ormai, anche sulla grande scena internazionale, mostra la corda e — tra i suoni liquidi delle tastiere elettroniche e gli snervati arabeschi dei fiati — si smarrisce lungo i sentieri dell'estetismo e del narcisismo: così per il Weather Report, così — figurarsi! — per Napoli Centrale, che si salva solo quando, con umiltà e parsimonia di mezzi, tenta davvero di calarsi e di identificarsi nella condizione (umana, soprattutto) napoletana: e, in «Mattanza», succede solo in quel breve, dolente bozzetto che è «'O nonno mio».

Diverso il discorso per Edoardo Bennato: la sua ironica vena, tra il goliardico e il sessantottesco, suona spesso fragile e scontata (ci vuol ben altro, oggi, che la protestina antiborghese di «Quante brave persone» o le minipro fezie apocalittiche di «E-A-A»...). Quello che tuttavia consente a Bennato di essere una delle poche forze nuove della pop-music italiana è la capacità di puntellare i suoi concettini con una musica soda e convincente, quasi sempre icasticamente scandita su incalzanti «riff» il cui sapore ci rimanda alla beat era e, più in là, perfino al primo rock: Bennato insomma non è di quelli che sacrificano la musica ai testi, e perciò scuote, risveglia, trascina anche quando l'argomento è labilino (e gli danno una buona mano il fratello Eugenio, Esposito, Robert Fix e altri validi strumentisti napoletani). Bennato ha, poi, una simpatica carica istrionica, con cui si fa perdonare i sempre troppo vistosi debiti contratti con lo stile vocale del «magico» Dylan. Nella «Torre di Babele» ci è piaciuto soprattutto nella quasi surreale «Ma chi è» e nella caustica, petroliniana «Fandango».

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

DISCOPANORAMA

DA RAVEL ALLA GENCER

Angolo classico

Lieder «en plein air» e sulla scena: questa, in sintesi, l'occasione discografica della settimana. Occasione raffinata e nello stesso tempo molto allettante, grazie all'accostamento di due cameristi di rigorosa formazione e di una fra le più mitizzate interpreti, tuttora militante, dell'opera lirica. Il tutto attraverso due dischi raveliani distribuiti dalla Decca ed un LP della Cetra. Le prime due incisioni non sono recentissime, ma meritano adesso una segnalazione parallela per il contributo che insieme danno all'interpretazione delle liriche di Ravel, raccolte in una silloge quasi completa e più che esauriente. Il terzo disco esce invece, fresco di stampa, dalla collana della Cetra «Opera 76», laddove all'opera deve questa volta soltanto la presenza della cantante, Leyla Gencer, la cui forte personalità drammatica si piega con straordinari risultati alla dimensione d'intimo lirismo schiusa dai Lieder di Schumann («Frauenliebe und Leben») e da tre Sonetti del Petrarca intonati da Liszt. I motivi di questa escursione cameristica della Gencer sono indicati dal titolo del Recital, «per Dino Ciani»: è infatti l'unilaterale, toccante realizzazione di quella singolare collaborazione che la cantante ed il pianista prematuramente scomparso, avevano abbozzato nel corso dei loro colloqui; quei colloqui che per Ciani erano altrettanti punti di stimolo, di verifica, di appagamento spirituale nella sua inquieta ricerca di contatto umano e culturale, al di là della propria inquietudine artistica. Leyla Gencer ha portato adesso a compimento uno dei sogni infranti di Ciani, e lo ha fatto con la partecipazione davvero ispirata, del pianista Marcello Guerrini.

Ma torniamo ai due dischi della Decca per ricordare come tutto l'interesse di Ravel per la vocalità non teatrale, vi sia ampiamente rispecchiato. Unendo il repertorio del baritono Bernard Kruysen (Telefunken 6.41873 AW) a quello presentato dal soprano Felicity Palmer (Argo ZRG 834), si può infatti abbracciare quasi integralmente la produzione vocale di Maurice Ravel. Mancano solo alcune pagine sparse, i tre poemi di «Shéhérazade» (1903), i due epigrammi (1898) ed i «Chants populaires» del 1910. Tutto il resto c'è; con la possibilità, anzi, per le «Cinq mélodies populaires grecques» scritte da Ravel nel 1907 e per la linearità della prosa lirica delle «Histoires naturelles» su testo di Jules Renard (1906), di fare un interessante confronto interpretativo fra voce maschile e voce femminile.

Anche per i vantaggi di un'incisione migliore e nel complesso più trasparente, il disco della Telefunken fa emergere i pregi espressivi del baritono sull'eleganza a tratti più rigida e compassata della Palmer. Le cinque storie naturali, raccontate da Kruysen (lo accompagna con sottile aderenza stilistica, Noël Lee) hanno una fluidità ed insieme un'incisività che sfuggono in parte alla Palmer e che ritroviamo accentuate nella curvatura più tesa delle tre «chansons» di don Chisciotte. Qui Kruysen ha un solo rivale «a distanza», difficilmente superabile: Fischer-Dieskau. Fra le altre liriche, spicca la giovanile «Sainte» su versi di Stéphan Mallarmé.

I versi di Mallarmé costituiscono una delle vibrazioni interne più personali e sentite del linguaggio raveliano nei «Trois poèmes» scritti in momenti e luoghi diversi, per voce e piccolo organico strumentale, e qui restituiti da Felicity Palmer alla loro genuina impressività poetica. Ma il punto più incantevole del lirismo vocale di Ravel e del disco, è naturalmente nelle «Chansons madécassess», dove la vocalità e la sensibilità strumentale — felicemente rifinita dai componenti del «Nash Ensemble» diretto da Simon Rattle — trovano una soffice scioltezza di segno nello spirito più puro dell'«art nouveau».

In piena temperie romantica ci porta invece l'evasione lirica di Leyla Gencer nel disco della Cetra (n. 69008): il secondo disco della cantante turca nella collana della casa torinese (il primo è il Recital operistico, che ha avuto un clamoroso successo di pubblico, oltre al premio della critica discografica italiana 1975). Si tratta di un disco sorprendente, per la rivelazione della Gencer interprete di liriche da camera. L'intelligenza della cantante non lasciava dubbi in proposito, specie dopo il suo memorabile concerto alla Scala, ma gli esiti dell'introspezione esercitata dalla grande interprete donizettiana nella poesia romantica, superano ogni previsione, particolarmente nel ciclo schumanniano, dove la natura drammatica non soverchia né altera l'equilibrio stilistico, ma lo percorre con un'eccitabilità tutta femminile ed uno sbalzo che si pone veramente come inattesa alternativa ai «modi» interpretativi colti da Lorenzo Arruga nella sua presentazione al LP.

Di tutt'altra «tournure», la cantabilità lisztiana, che appare più prolissa ed ambiziosa, e non per colpa della Gencer, che ne cava inflessioni di filante eleganza. L'eco del colloquio con Ciani è dunque più viva nel ciclo di Schumann, in una visione tutta interiore e struggente, dignitosamente esplorata senza esangui contemplazioni e senza sovrapposizioni drammatiche. E' un aspetto inusitato nella galleria di Leyla Gencer, una cantante che la discografia — come la storia dell'interpretazione del nostro secolo — non poteva più ignorare e che il pubblico triestino potrà riascoltare dal vivo il 6 dicembre prossimo in un eccezionale concerto benefico.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VACANZE SENZA CRISI ALLA PROVINCIA

Le segreterie politiche decideranno la «verifica»

Rinviata così a settembre la disputa fra i partiti Palleggiamento di responsabilità in un nulla di fatto

L'invito del segretario provinciale della DC al buon senso «il quale consiglia, nell'interesse della città, di non far precipitare le cose e di dar tempo alle situazioni post-elettorali di decantarsi a livello locale», è stato di fatto raccolto da tutti i partiti dell'arco costituzionale che convergono a sostenere il programma della Giunta monocolore DC alla Provincia e che nei giorni scorsi avevano sollecitato una «verifica», da ampliare — secondo il PCI e il PSI — dal piano programmatico a quello politico. Da tutti i partiti è stata accettata infatti la proposta della stessa DC per una serie d'incontri fra segreterie provinciali, incontri nel corso dei quali si discuteranno i programmi dell'amministrazione ma anche il sistema della loro gestione, con ciò aprendo il dialogo allo stesso assetto giuntale che non è detto debba essere infine di nuovo un monocolore minoritario. L'estate, insomma, porterà consiglio. Ciò non toglie che il PLI abbia mantenuto la propria decisione d'uscire dalla «convergenza» dell'arco costituzionale e che il PSI e il PCI, pur fiduciosi dei risultati dei prossimi incontri fra le segreterie di partito, abbiano sospeso il loro giudizio sull'attuale Giunta Zanetti, con la quale hanno espresso la volontà di collaborare attivamente intanto, per il prosieguo degli adempimenti amministrativi. Congelata così la situazione di pre-crisi alla Provincia, si tratta d'affrontare ora l'analoga questione che investe il monocolore minoritario al Comune.

Ed ecco in sintesi la cronaca della seduta di ieri sera del Consiglio provinciale. Il dibattito politico — sospeso la volta scorsa con l'illustrazione delle posizioni dei vari partiti — è ripreso con le attese risposte del presidente Zanetti e del capogruppo democristiano Perini. Zanetti ha ribadito l'impegno della Giunta a portare avanti i punti programmatici approvati a larghissima maggioranza, e ciò finché gli stessi gruppi continueranno a sostenerla. «Se tale appoggio dovesse venir meno — ha detto — la Giunta ne trarrebbe le conseguenze». Ha poi dichiarato la piena disponibilità della Giunta a verificare in qualsiasi momento i propri programmi, mentre ha declinato ogni responsabilità, attribuendone la competenza alle segreterie di partito, per le eventuali verifiche di carattere più propriamente politico. E ha concluso richiamando tutte le forze politiche che hanno sollevato istanze di quest'ultimo tipo ad evitare iniziative intempestive — ha detto — nel momento in cui le stesse forze stanno maturando in campo nazionale le proprie posizioni non solo in ordine alla formazione del nuovo governo, ma anche in relazione al modo d'affrontare la crisi economica del Paese.

A sua volta il capogruppo della DC, Perini, ha ribadito le posizioni già espresse ufficialmente dagli organi responsabili del suo partito. Questa Giunta — ha ricordato — è sorta non per volontà della DC ma in seguito all'unanime riconoscimento dell'impossibilità di formare qualsiasi maggioranza; ed è da una tale situazione contingente che è scaturita una soluzione dichiaratamente transitoria. Troppo poco tempo — ha poi rilevato — è trascorso dagli accordi del 29 aprile per poter esprimere un giudizio sugli impegni operativi della Giunta stessa. Quanto alle richieste di una verifica politica, Perini ha ribadito la contrarietà della DC ad ipotesi di alleanze o di maggioranze politiche includenti il PCI, partito con il quale la stessa DC intende realizzare al massimo delle «convergenze» sulla base di un «confronto» programmatico.

Dopo aver precisato che la DC non muove alcuna riserva all'attuale Giunta monocolore in quanto il suo assetto deriva da un «costruttivo confronto» con tutti i partiti dell'arco costituzionale, Perini ha ribadito la disponibilità della DC per una verifica programmatica, nonché per la promozione di incontri tra le segreterie provinciali in cui dibattere non solo problemi programmatici ma anche quelli gestionali; in questa sede — ha detto — la DC valuterà approfonditamente anche la posizione ultimamente assunta dal PRI. Ad ogni modo — ha concluso — la DC non accetta l'eventuale trasformazione della «convergenza programmatica» dei partiti dell'arco costituzionale in una vera e propria maggioranza politica».

A questo punto i comunisti hanno chiesto una sospensione della seduta per consultarsi fra loro sulla posizione da assumere in aula di fronte alla novità della disponibilità della DC per un prossimo incontro fra segreterie di partito e per l'estensione del discorso alla gestione dei programmi concordati (dove per «gestione» si legge d'assetto giuntale, il quale potrebbe essere, secondo la stessa DC, diverso dall'attuale). Alla ripresa dei lavori hanno replicato brevemente il missino Busà («Fra un dibattito politico e l'altro, qui non si amministra più») e l'indipendentista Giorgio Marchesich, il quale ha rinovato la protesta per l'esclusione del MIT dalla «convergenza» dei partiti dell'arco costituzionale.

Quindi il liberale Pampanin ha sottolineato che la presa di posizione del suo partito, ritiratosi dalla «convergenza», ha favorito un chiarimento sia pure parziale tra le forze politiche, e ha preso atto della dichiarazione del presidente Zanetti, secondo il quale la Giunta si dimetterà qualora i partiti dell'«arco» non mantengano la fiducia accordatale lo scorso aprile ma nel contempo sono da sconsigliarsi iniziative che conducano a crisi senza sbocco; si aggiunga l'offerta di una «verifica», anche senza la fissazione di una precisa scadenza, nonché la posizione sufficentemente precisa assunta dalla stessa DC, anche se non comporta novità determinanti: perciò gli organi del PLI — ha annunciato — valuteranno tale risposta, e ciò «per definire la linea politica che perseguiremo conseguentemente alla nostra denuncia dell'accordo nell'arco costituzionale.

«Nessun ritorno a destra» da parte del PLI, se è vero — ha ribadito Pampanin — che i liberali sollecitano un'iniziativa col PRI, il PSDI e il PSI per «una comune valutazione dei programmi sui quali confrontarci sia con la DC che con il PCI», una volta accertato il logoramento dell'attuale quadro politico.

Il comunista Martone ha astutamente criticato il fatto che la DC, nella sua risposta, si sia prevalentemente rivolta al PCI, con ciò mostrando di voler perseguire essa stessa una situazione di «bipolarizzazione» della vita politica che i comunisti — ha detto — non condividono; ed altrettanto astutamente ha rilevato che neanche il PLI condivide la discriminazione anticomunista della DC, con ciò prefigurando la possibilità che dai nuovi incontri fra le segreterie di partito possano scaturire soluzioni «che non siano forzatamente una riedizione di monocolori democristiani». E' tutta da verificare — ha detto — la possibilità di dare una guida politica diversa alla città. E nell'attesa che la DC promuova i nuovi incontri, nei quali sia rimessa in discussione la guida politica della città, il PCI sospende il proprio giudizio sul «monocolore» Zanetti.

Il repubblicano Foscarini ha espresso soddisfazione per il fatto che sia stata accolta la proposta del suo partito di lasciare in piedi l'attuale Giunta limitatamente al periodo necessario per la «verifica», ed ha posto come ultimo termine la data del 9 settembre. Il socialdemocratico Devescovi si è dichiarato disposto piuttosto per una «Giunta alternativa» che non per l'attuale confusione di tipo assembleare fra i ruoli della maggioranza e dell'opposizione. Il socialista Carbone ha rimarcato la necessità, nell'intendimento di ridare vigore alle amministrazioni elettive, d'imboccare una strada nuova, al termine della quale non è detto che debba restare immutato l'attuale schieramento di forze: il PSI non accetta, infatti, la rigidità di posizione della DC.

Infine il presidente Zanetti ha chiuso l'attuale sessione di lavori del Consiglio provinciale. Arrivederci a settembre. Dopo il dibattito consiliare, la parola spetta alle segreterie politiche.

Aspettando la pioggia



(Italfoto)

Aspettando che piova: sembra il solo possibile commento a questa foto, con il gruppo di giovani che quietamente cerca refrigerio accanto al rivoletto d'acqua che esce dalla fontana

GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO ALL'ITALCEMENTI

CON LA GRU IL SOCCORSO A UN OPERAIO INFORTUNATO

Caduto da un'impalcatura, giaceva a 15 metri da terra L'acrobatico intervento dei sanitari della Croce Rossa

Un difficile e laborioso salvataggio è stato compiuto ieri pomeriggio dai sanitari della Croce Rossa, che hanno dovuto soccorrere un operaio precipitato da un'impalcatura e caduto in mezzo a tubi di ferro, tavolame e materiale da costruzione su un ripiano a una quindicina di metri dal suolo. L'operaio, il carpentiere Antonio Castriotta d. 26 anni, abitante in via Boccaccio 1, stava lavorando su di un'impalcatura a circa 25 metri da terra, eretta per la costruzione di un edificio all'Italcementi, a Zaule. Egli stava sistemando alcune tavole sui tubi di ferro allacciati tra loro con i morsetti, quando o a causa di un'improvvisa vertigine, o per avere inavvertitamente messo un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Dopo un agghiacciante volo di una decina di metri, egli è piombato su un ripiano, rimanendo gravemente ferito.

I suoi compagni di lavoro hanno subito sollecitato l'intervento della CRI e un'autolettiga guidata dall'autista Rapagna e con a bordo il medico dott. Giansante e gli infermieri Sancin, Escher e Salvi è partita a piena sirena dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto.

Il salvataggio del ferito si dimostrava subito molto arduo: bisognava raggiungere l'altezza dove giaceva l'infortunato e per fare ciò non v'era altra possibilità se non di arrampicarsi per una quindicina di metri appunto lungo una specie di scala con pioli infissi nel muro sul tipo di quelli che si trovano all'esterno dei camini industriali. Poiché non era nemmeno il caso di intervenire con la barella, con un telo portaferiti sottobraccio il medico, gli infermieri e l'autista si sono arrampicati sino al ferito e gli hanno prestato i primi soccorsi. Il dott. Giansante ha visto subito che le condizioni dell'uomo erano gravissime: aveva tutte e due le braccia fratturate e probabilmente anche una gamba, nonché lesioni craniche con otorragia sinistra e versava in un profondo stato di coma. Il medico, dopo aver somministrato al ferito cardiotonici ha ordinato agli infermieri di immobilizzare con stecche gli arti del ferito.

A questo punto bisognava pensare come trasportare l'uomo fino a terra, e si è deciso di usare la gru. Con alcune tavole i sanitari della CRI hanno costruito una specie di barella sulla quale hanno disteso il ferito, che è stato poi adagiato sulla benna della gru, che ha calato lentamente fino a terra paziente e infermieri. L'autolettiga è poi partita a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore, dove l'infortunato è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

CON GIURISDIZIONE NELLA SLOVENIA

Anche a Lubiana un Consolato italiano

La creazione della nuova rappresentanza non inciderà su quella di Capodistria

L'Ansa informa da Roma che, con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale n. 157 del decreto ministeriale che modifica la giurisdizione del consolato generale d'Italia di Zagabria, che praticamente perde la giurisdizione nella Repubblica di Slovenia, si è dato il via alla costituzione di un nuovo consolato italiano che avrà sede a Lubiana ed avrà competenza appunto per la Slovenia. L'apertura di una sede consolare a Lubiana è dunque molto prossima e dipende esclusivamente dal provvedimento di competenza del ministero del tesoro per la copertura della spesa.

Fin qui il comunicato dell'Ansa, che nulla dice circa la sorte del Consolato di Capodistria, le cui funzioni potrebbero venir assorbite dalla nuova rappresentanza diplomatica a Lubiana. Ciò considerato il fatto che già il console italiano a Zagabria «gestisce» la rappresentanza per la parte dell'Istria e del Carnaro che gli jugoslavi hanno inserito nella Repubblica di Croazia. Resta però da chiarire la particolare funzione che al console di Capodistria è affidata per la tutela degli interessi legati alle zone cedute e che è estesa quindi a tutto il territorio rimasto oltre la linea di demarcazione. Questa funzione potrebbe venir ripartita fra i consolati di Lubiana e di Zagabria oppure mantenuta dall'ufficio consolare di Capodistria.

Notizie da noi assunte consentono comunque di affermare che la creazione del Consolato a Lubiana non inciderà su quello di Capodistria, che continuerà ad operare come finora, quale Consolato generale d'Italia. Non è infine precisato se i mutamenti avverranno dopo la ratifica dell'accordo di Osimo, come sarebbe nell'ordine logico delle cose oppure a prescindere dalla ratifica stessa.

VIAGGI BREVI U.T.A.T.

23-26 luglio - VERONA per Tris d'Opere all'Arena.
24-25 luglio - VERONA, per l'Opera Lucia di Lammermoor.
25 luglio - VITTORIO VENETO e il CANSIGLIO.
31 luglio-1 agosto - VERONA, per l'Opera Boris Godunov.
1 agosto - FELTRE e S. MARTINO DI CASTROZZA.
12 agosto - LUSSINO, crociera con l'Edra.
14-15 agosto - SAN MARINO e RAVENNA.
21-22 agosto - RECOARO, PASUBIO, PIAN delle FUGAZZE, ROVERETO ed ASIAGO.
22 agosto - SACILE per la Sagra dei Osei.
29 agosto - LEVICO, RONCEGNO, sulla Strada della VALSUGANA.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

UCV CIT VIENNA

In pullman da Trieste 12-15/8; albergo di II cat., stanze con doccia, visite città

Lire 78.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

Incontro di Comelli col presidente della CRI

Il presidente della Giunta regionale avv. Comelli si è incontrato con il presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, dott. Masini, al quale ha espresso i sentimenti di grande riconoscenza delle popolazioni friulane per la preziosa opera di solidarietà svolta sin dai primi giorni del terremoto dalla CRI.

Nella circostanza il dott. Masini ha chiesto al presidente Comelli che la Regione Friuli-Venezia Giulia garantisca la presenza di un proprio delegato alla riunione che le leghe internazionali della Croce Rossa terranno nei prossimi giorni a Ginevra per esaminare il problema concernente l'impiego dei fondi raccolti a favore dei terremotati del Friuli.

Nel corso dell'incontro è stato espresso l'orientamento di impiegare i predetti fondi per una o più opere a carattere sanitario-assistenziale e il presidente Comelli ha assicurato la fattiva collaborazione della Regione per le ulteriori iniziative che verranno intraprese.

Infortunata in casa è soccorsa dalla Volante

Scivolata sul pavimento della cucina della propria abitazione di via Cereria 14, la pensionata Angela Ghergich vedova Cadelli, di 96 anni, non ha più potuto alzarsi a causa della frattura del polso della mano destra. Dopo numerosi inutili tentativi la pensionata ha incominciato ad invocare aiuto con tutto il fiato che aveva in gola. Per fortuna le finestre erano aperte per cui la sua voce è stata udita dagli inquilini dello stabile, i quali — preoccupati — hanno telefonato alla polizia. Sono accorsi gli uomini della Volante, i quali hanno fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco e i sanitari della Cri.

L'appartamento della pensionata sito all'ammezzato, è stato facilmente raggiunto con una scala. I vigili del fuoco sono entrati nella cucina, dove hanno trovato distesa per terra la malcapitata signora, ed hanno subito aperto l'uscio facendo entrare gli infermieri, che hanno soccorso la pensionata, trasportandola all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Domande per i premi ai fedeli del lavoro

In seguito alla decisione della Giunta della Camera di commercio di riaprire i termini di partecipazione al concorso per il conferimento dei premi di fedeltà al lavoro e al progresso economico, le domande potranno essere presentate sino al 31 prossimo alla sede di piazza della Borsa 14 della Camera di commercio (tel. 604445).

Sci CAI XXX Ottobre. Sono aperte le iscrizioni per i corsi estivi settimanali di sci per atleti e principianti sulle nevi del Canin sotto la guida del maestro G. Pahner. Gli allievi saranno ospiti presso la Casa alpina di Valbruna.

Consultori aperti durante le ferie

L'amministrazione provinciale informa che sino al 18 agosto prossimo rimarranno chiusi per ferie i consultori pediatrici e dermocelitico ex ONMI. Continueranno peraltro a funzionare con l'orario normale i consultori pediatrici delle seguenti sedi: via della Geppa, mercoledì e venerdì dalle 8; via dei Leo, martedì e giovedì dalle 8; Muggia, martedì e giovedì dalle 14.

CROCIERE con l'U.T.A.T.

DALMAZIA, GRECIA e TURCHIA - viaggi-crociera con la Mn. «Dalmacija». Partenze: 1, 15, 29 agosto e 12 settembre.

ISOLE e CENTRI della DALMAZIA, crocierine con la Mn. «Gentile da Fabriano». Partenze ogni domenica.

Ed inoltre splendide crociere con la:

Mn. «ACHILLE LAURO» in Egitto, Libano, Israele, Turchia, Grecia.

Mn. «EUGENIO C.» nei Caraibi, in Turchia, Grecia, Egitto, Libano, Israele.

E crociere settimanali con la:

Mn. «ENRICO C.» in Spagna, Tunisia.

Mn. «ANDREA C.» in Jugoslavia, Grecia, Turchia.

UTAT:

Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547-36372

Automobilisti

La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera

SPERANZA MA IN UN CLIMA DI INQUIETUDINE

Non per tutti seicento la ripresa alla Bloch

Un terzo del personale in cassa integrazione Domani 4 ore di sciopero di solidarietà a Zaule

Per i lavoratori della «Calza Bloch» quella di ieri è stata una giornata carica di speranze: è ripreso infatti il lavoro, sebbene parzialmente e con incombente il termine di due mesi stabilito dal giudice fallimentare all'atto di concessione dell'esercizio provvisorio.

Ieri mattina, ai cancelli della fabbrica triestina — l'unica completamente autosufficiente del gruppo Bloch (da Trieste partono infatti i filati per gli altri tre stabilimenti di Reggio Emilia, Spirano e Bellusco) — c'era un'animazione insolita rispetto alle ultime settimane. I componenti il comitato sindacale (il consiglio di fabbrica ha cessato le sue funzioni) hanno voluto prospettare a tutti i lavoratori le necessità dell'azienda quali si configurano nell'attuale, delicato momento. «Bisogna dimostrare di essere attivi — è stato detto — è necessario riuscire a dimostrare la nostra redditività in termini di lavoro e di produzione».

Dei 595 dipendenti dello stabilimento non tutti sono tornati al lavoro, 180 sono in cassa integrazione. Così, mentre quattro reparti, e cioè «greggio», stireria, confezione e spedizione, hanno lavorato a pieno regime su due turni di lavoro, impiegando anche elementi di altri reparti per far fronte all'abolizione del terzo turno, nelle altre sezioni lavorative (sala macchine, bobinatoio, rimaglio, tintoria e torcitura) hanno prestato la loro opera solo meccanici ed elettricisti. Quest'ultima misura si è resa necessaria per provvedere alla manutenzione dei macchinari fermi ormai da un mese.

Sempre ieri, intanto, tre componenti il comitato Bloch si sono recati a Milano dove nella mattinata hanno avuto un incontro con il curatore fallimentare, la cui visita alla fabbrica triestina dovrebbe avvenire oggi o domani. Nel pomeriggio, invece, vi è stato — sempre a Milano — un incontro dei vari comitati di coordinamento dell'azienda.

Quali sono le prospettive per i lavoratori della Bloch? In verità il futuro rimane inquietante. Infatti fino ad oggi non si profila alcuna soluzione successiva allo spirare del termine. Per di più — è stato rilevato — il difficile varto governativo restringe ancor di più le disponibilità di tempo. Sarebbe davvero necessario e auspicabile potersi rivolgere al più presto al ministro competente per ottenere gli opportuni appoggi.

Sull'intera vicenda un comunicato sindacale precisa i termini dell'accordo intervenuto per la ripresa del lavoro. In esso si afferma che «all'autorizzazione della ripresa produttiva provvisoria che potrà e dovrà essere prorogata in mancanza di soluzione positiva e globale entro il 20 settembre, si è giunti a seguito di una giusta e precisa richiesta della Federazione unitaria del sindacato tessili e abbigliamento nella convinzione, che un'azienda al livello della Bloch, una delle maggiori europee nel settore delle calze-maglia non può e non deve chiedere perché: 1) Il mercato tira, l'azienda esportava oltre il 30 per cento dei suoi prodotti con tutti i benefici della nostra bilancia dei pagamenti; 2) Nell'azienda esistono prodotti finiti pronti per la spedizione per un valore di lire 1.500.000.000 dei quali tuttavia soltanto 5/600.000.000 possono essere consegnati alla clientela senza dovere reintegrare l'assortimento; 3) Esistono inoltre nel complesso dei quattro stabilimenti semilavorati del valore stimato di circa 3.500.000.000; 4) La società ha inoltre ordini per circa 350 mila decine di calze (per un valore di circa 1 miliardo) e altri ordini per entità superiore ai semilavorati disponibili.

Afferma ancora la nota sindacale: «L'interruzione anche a breve termine dell'attività produttiva creerebbe grosso danno agli impianti in particolare per certe macchine che abbisognano di continua manutenzione, ma più grave danno si determinerebbe con la perdita del mercato, in particolare quello straniero.

Pertanto le organizzazioni sindacali. «convinte della giustezza della lotta intrapresa per la salvezza dei quattro stabilimenti», confermano per domani 4 ore di sciopero, collegandosi con quello nazionale dei tessili e dell'abbigliamento, «per manifestare anche a Trieste lo scontento e l'amarezza per la grave crisi del settore tessile, ma anche soprattutto per chiedere alla Giunta regionale un maggiore impegno per la salvezza della Bloch, dell'economia triestina e con essa i posti di lavoro che a Trieste si assottigliano di giorno in giorno».

Domani, quale manifestazione di solidarietà per la Bloch, sarà effettuato uno sciopero di quattro ore negli stabilimenti della zona industriale di Trieste. I lavoratori si riuniranno alle ore 9 presso la Torre del Lloyd, da dove muoverà un corteo, promosso dal comitato di coordinamento della zona industriale Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati di categoria dell'industria, che oltre alla crisi della Bloch vogliono ricordare altre difficili situazioni in campo industriale, quali i problemi della C.M.I., del cantiere di Muggia, della Sirt (ex Vetrobel), del bacino di carenaggio e infine della Dreher.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, precedenza n. 236.

STATO CIVILE

MORTI: Taucer ved. Pellegrini Maria, anni 79; Nicolettis Luigi, 83; Traldi ved. Raselli Gilda, 81; Medves Firmino, 43; Quitan Umberto, 64; Piscanc Eugenio, 68; Sabadini Otello, 68; Depolli ved. Fragiacomo Carla, 81; Spangher ved. Taucer Carmela, 72; Piazza Agnese, 86; Curri Nicola, 78; Fatutta ved. Miazzi Giovanna, 83; Trissi Lucia, 52; Magris ved. Poldrugovaz Maria, 81; Gaggiola Daniela, 3; Franch Valentino, 43; Faidiga Mario, 49; Marchi in Tullian Maria, 40; Longo Romualdo, 62; Mlac ved. Furlan Emilia, 89; Pastrovicchio Ettore, 72; Cibron Gino, 53; De Pol ved. Erbotti Elda, 56; Favretto Mario, 74; Fornasaro ved. Veni Maria, 94; Somma Romeo, 68.

NATI: 10.

Maree: alta alle 16.56 con cm 26 sopra il l.m.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61088

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

CAMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al sud detti uffici CIT.

Una nuova sigla che dà garanzia

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Treni bloccati da pendolari presso Venezia

Un centinaio di lavoratori pendolari ha bloccato ieri mattina per protesta il traffico ferroviario sulla linea Venezia - Trieste, nella stazione di Quarto D'Altino, un comune a 30 chilometri da Venezia.

I pendolari, che hanno bloccato il traffico per circa due ore, hanno voluto sollecitare l'azienda ferroviaria ad aggiungere qualche carrozza al convoglio per consentire agli utenti, per la maggior parte operai di Porto Marghera, di viaggiare seduti.

La manifestazione è cessata quando il capo stazione di Quarto D'Altino ha garantito — su autorizzazione del compartimento di Venezia — che da oggi al treno locale saranno aggiunte altre due carrozze.

SOSPETTI SU UN GIOVANE FERMATO AL CONFINE

VIAGGIAVA IN TRENO CON LIBRETTI D'AUTO

Le automobili di grossa cilindrata che vengono rubate in Italia e poi contrabbandate e vendute all'estero sono al centro di attive indagini da parte degli agenti della Mobile. L'inchiesta che praticamente continua da mesi ha compiuto l'altro giorno un ulteriore passo in avanti con la scoperta e l'arresto di un altro personaggio che, secondo gli inquirenti, dovrebbe far parte della banda internazionale. Si tratta del ventissettenne Claudio Cassella, nato al Cairo e residente a Milano. L'indagine prosegue ora attivissima e non è improbabile che nelle prossime ventiquattro ore si abbiano ulteriori sviluppi anche di un certo rilievo.

Claudio Cassella è stato arrestato dagli agenti della polizia di frontiera al valico ferroviario di Villa Opicina e consegnato alla Mobile. Egli è stato trovato in possesso di numerosi documenti di circolazione intestati ad automobili diverse. Si sospetta che qualche documento sia falso, ma comunque sono sicuramente tutti di provenienza sospetta.

Interrogato, il giovane avrebbe detto di aver incassato oltre mezzo milione di lire per condurre fino in Turchia due autovetture. Il secondo viaggio è stato sfortunato, perché nei pressi di Belgrado egli ha avuto un incidente stradale per cui ha dovuto fare ritorno in treno. Purtroppo alla frontiera ha trovato agenti «pignoli» che lo hanno messo nei guai.

Anche il passaporto del milanese è sospetto. Infatti gli inquirenti sostengono che si tratta di un documento rubato in bianco negli uffici del consolato italiano di Goteborg, in Svezia. Claudio Cassella è stato dichiarato in arresto e denunciato alla magistratura per ricettazione, uso di atto falso ed è pure indiziato di furto.

La Consulta rionale di San Giacomo è convocata per le 20.30 di questa sera nella sede di via Caprin, 18/1 con all'ordine del giorno la variante al Piano regolatore generale per le aree di pubblica utilità e i problemi scolastici del rione.

Firme per la zona franca integrale

Il comitato della zona franca integrale, rinnova in un suo appello, l'invito «per degradazione totale di Trieste», a sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale, a Trieste e nella sua provincia.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

VERONA

Week-end speciale a Verona per l'Opera «Lucia di Lammermoor» e divagazioni turistiche sul Lago di Garda, in autopullman: 24-25 luglio.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

FERITA UNA DONNA TRIESTINA

Colpo di sonno sull'autostrada

Un colpo di sonno ha giocato un brutto scherzo ad una triestina che, al volante della sua Simca targata TS 161120, stava percorrendo il tratto di autostrada da Redipuglia al casello del Lisert, sulla Venezia-Trieste.

La signora, Nicoletta Devescovi, abitante in via Catraro 1, probabilmente per la stanchezza ha perso il controllo della vettura che è così uscita dalla sede stradale. La donna è stata prontamente soccorsa e trasportata all'astanteria dell'ospedale civile di Monfalcone da un'ambulanza della CRI.

I sanitari le hanno accertato un trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla mano, la frattura dell'avambraccio destro, delle ferite lacere multiple alle ginocchia e la frattura esposta e scomposta della gamba sinistra. Dopo le prime cure è stata avviata in divisione ortopedica. La prognosi è di 40 giorni. I rilievi di legge sono stati esperiti da una pattuglia della Polizia stradale di Cervignano.

Scontro frontale: coniugi feriti

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri sera a San Luigi, in uno scontro frontale. L'incidente è avvenuto alle 20, in via Marchesetti, all'altezza dello stabile numero 12. Giorgio Mosetti (37 anni via Lanza 3/1) stava dirigendosi verso la periferia alla guida della «500», targata TS 96251 con al proprio fianco la moglie Luciana, quando è entrato in collisione con l'incrociante Lancia Fulvia (TS 184319) condotta da Claudio Bosco, di 22 anni, abitante in via San Martino 13. Il guidatore dell'utilitaria ha riportato ferite al capo, al gomito sinistro con sospette fratture e alla palpebra dell'occhio sinistro. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in venti giorni. Sua moglie è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aurelio — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47; la luna nasce alle 0.56 e tramonta alle 14.52.

Ieri: temperatura massima 33,1, minima 23,7; pressione mb. 1016,6 stazionaria; umidità 64 per cento; vento 6 kmh da Ovest (Ponente); cielo semicoperto con foschia; mare poco mosso con temperatura di 27 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

UNA PICCOLA FORD ?

studio: gigi salvador

NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.

via caboto, 24 trieste

PRESTO SARA' UN RICORDO IL VECCHIO PONTE SULLA PARENZANA

La direttissima per Zaule
da domani aperta al traffico



(Italfoto)

Da domani la ditta cui l'Ente zona industriale ha affidato l'appalto dei lavori per la nuova strada verso la zona industriale e per la demolizione del vecchio ponte della Parenzana, inizierà la seconda fase della sua opera che consisterà nella progressiva demolizione delle parti residue del manufatto.

Verrà così cancellata definitivamente una parte della vecchia fisionomia stradale della città, già mutilata dal corso dei lavori svoltisi in questi ultimi mesi. Il troncone del vecchio ponte verrà abbattuto proprio mentre sul versante opposto, dalla parte di Giarizzole, sta spuntando l'architettura leggera e slanciata del nuovo ponte.

Sempre da domani, gli automobilisti in transito da e verso Muggia troveranno sbarrata con transenne la consueta carreggiata e dovranno effettuare una deviazione lungo il nuovo tratto stradale di accesso alla zona industriale, che sbocchera in piazzale Caeni. Con una sua ordinanza, il sindaco ha frattanto predisposto il divieto di sosta e quello di sorpasso lungo l'intero tratto della nuova sede stradale.

Il traffico stradale — secondo alcune valutazioni di massima — potrà nuovamente rifluire sulla direttrice di via Flavia entro il mese di novembre.

Sciopero oggi nel settore commercio

Le trattative per il rinnovo del contratto per gli 800.000 lavoratori del commercio si sono interrotte nella giornata di ieri a Roma, a seguito della ribadita posizione di intransigenza espressa dalla delegazione della Confcommercio su tutti i punti della piattaforma rivendicativa, in particolare sui diritti sindacali, sulla contrattazione aziendale, sulla salvaguardia del posto di lavoro e sui piani di sviluppo.

A fronte di ciò, la segreteria nazionale della Filcams, Fisascat, Uidatca ha riconfermato le azioni di lotta, secondo quanto già espresso nel documento del direttivo unitario, che si concretizzano in 8 ore settimanali di sciopero articolate a livello regionale per tutti il corrente mese di luglio. Per la corrente settimana lo sciopero verrà effettuato oggi.

Il Provveditorato agli studi comunica che il termine per la presentazione delle domande per la Scuola popolare scade il 31 prossimo. Gli interessati possono prendere visione dell'Ordinanza ministeriale sia nelle sedi delle direzioni didattiche sia negli uffici del Provveditorato.

Contrarietà dell'ANCR al Trattato di Osimo

Il consiglio direttivo di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha votato un ordine del giorno di protesta contro il Trattato di Osimo, fra l'altro ponendo «l'accento sulla problematica di natura economica che si è aperta a proposito della zona franca italo-jugoslava, la cui istituzione metterebbe in grave crisi tutte le imprese italiane, non potendo le stesse sostenere la concorrenza jugoslava che sembra importerebbe un notevole numero di lavoratori con paghe sensibilmente inferiori a quelle dei nostri operai. La pericolosità dei risvolti socio-economici dell'accordo — afferma l'Ancr — per quanto si riferisce ai dazi doganali protettivi per i prodotti italiani, praticamente inesistenti, invita a considerare la ventilata cessione dei diritti italiani sulla Zona B, riguardante le acque territoriali jugoslave che copriranno gran parte del porto di Trieste, incorporando i fondali profondi e compromettendo indubbiamente il traffico navale del porto di Trieste, in quanto navi di grosso tonnellaggio saranno dirottate nei porti di Capodistria e Fiume, esercitando in tal modo ogni sorta di angherie sulla già scarsa clientela triestina».

Il Sunia comunica a tutti gli assegnatari del bando n. 6/73 di S.M.M.I. che a seguito di accordi intervenuti con l'I.A.C.P., a partire da quest'oggi 20 luglio, a scaglioni di 20 al giorno, gli assegnatari verranno chiamati dall'Ufficio Inquilinato per la scelta dell'alloggio in base alla graduatoria. Per ogni informazione ulteriore rivolgersi al Sunia, via S. Lazzaro 9, tel. 31545, orario d'ufficio.

IL NUOVO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Gabrielli alla presidenza dell'Unione degli Istriani

Sardos Albertini acclamato presidente onorario

Nella riunione del Consiglio generale dell'Unione degli Istriani destinata, fra l'altro, al rinnovo delle maggiori cariche rappresentative è stato eletto a presidente il prof. Italo Gabrielli a seguito della irrevocabile decisione manifestata dall'avv. Sardos Albertini di non accettare il reincarico. Tale decisione è dovuta al fatto che lo stesso intende dedicarsi col massimo impegno al «Centro nazionale di coordinamento per la difesa di Trieste e la tutela della pace» da lui presieduto, promosso recentemente dall'Unione degli Istriani stessa fra gli elettori dei partiti favorevoli ad Osimo con il compito di render manifesta ai dirigenti responsabili di tali partiti la necessità che il Trattato non sia ratificato.

Nei numerosi interventi, fra cui quelli del prof. Bruno Artusi, avv. Mario Davanzo, prof. Italo Gabrielli, cons. cass. dott. Nicolò Nardi, sig. Tullio Paliaga, prof. Maria Parovel, sig. Fulvio Rocco, dott. Guido Salvi, dott. Ferruccio Veronese, è stato da tutti manifestato il calorosissimo plauso per l'opera svolta dall'avv. Sardos Albertini nel corso del suo decennale mandato ed è stata sottolineata la difficoltà di una sua sostituzione pur riconoscendo la validità delle ragioni da lui addotte. In riconoscimento inoltre dei meriti da lui acquisiti verso la causa istriana e verso l'Unione degli Istriani, di cui fu il promotore, egli è stato all'unanimità acclamato presidente onorario dell'Associazione.

Sono state inoltre elette le seguenti cariche: vice presidenti: dott. Luigi Papo (Roma) e dott. Ferruccio Veronese (Gorizia); tesoriere: rag. Edoardo Zwab (Trieste); componenti della Giunta: dott. Silvio Alesani, rag. Desiderio Brussi, avv. Libero Coslovich, prof. Nerina Feresini, avv. Augusto Gabrielli, dott. Alfredo Magnarin, prof. Maria Parovel, prof. Ennio Saffi, dott. Guido Salvi, dott. Claudio Scioli.

La elezione delle cariche sociali è stata preceduta dalla relazione dell'avv. Sardos Albertini, approvata all'unanimità.

QUATTORDICENNE SPECIALIZZATO AD USARE LE FORBICINE

Le vetture degli altri piacciono al minorenne

Sorpreso in flagrante e fermato dagli agenti della Mobile Un dettagliato rapporto sarà inviato al giudice dei minori

Il caldo e l'afa che martellano la nostra città, spingono molta gente a cercare a sera un po' di refrigerio sul terrazzo o sulla finestra della propria abitazione. Affacciata nel buio, la gente per distrarsi e dimenticare la calura guarda i passanti, le macchine e a volte scopre anche qualche ladruncolo al lavoro; così è stato infatti sorpreso in flagrante un giovanissimo «topo» già noto però alla polizia per i suoi precedenti di ladro di motorette e di scassinatore di automobili.

Il giovanissimo, Roberto B., di 14 anni, è stato affidato agli agenti della Volante, i quali non hanno potuto però arrestarlo data la sua verde età. Si sono limitati a fargli una ramanzina e a consegnarlo al padre diffidandolo a non lasciare più il figliolo incontrollato.

Il ragazzino è stato tradito dai suoi stessi «ferri del mestiere» ossia dal luccichio prodotto da una piccola forbici che teneva tra le dita e che gli serviva appunto per aprire le portiere delle automobili in sosta.

Il suo armeggiare ha attratto l'attenzione di un signore che si trovava affacciato ad una finestra della sua abitazione, di via Ghirlandaio 29, che dà sulla via Signorelli. Quando è stato ben certo che si trattava proprio di un «topo» d'auto allora il signore è uscito di corsa dalla sua abitazione e, facendo le scale a quattro a quattro, si è portato in strada, bloccando il ragazzino. Poi ha telefonato al «113».

Sul posto è accorsa una pattuglia e gli agenti hanno constatato che il minore aveva forzato la serratura della «Fiat 850» targata TS 90738 e quella di una «600» che era parcheggiata vicina. Dalle macchine non mancava nulla.

Come abbiamo detto, il quattordicenne scassinatore d'auto è stato affidato al padre. Naturalmente il fatto non rimarrà impunito in quanto gli agenti della Mobile provvederanno ad inviare un dettagliato rapporto al giudice dei minorenni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Polluce» (naz.), mc. «Esso Bourgogne» (fin.), mn. «John Brinckman» (eg.), mn. «Jadro» (jugoslava), mc. «Enrico Berlingieri» (naz.), mc. «Eastern Hazel» (liber.).

PARTENZE: draga «Maria Lucia II» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Bosna» (jug.), mn. «Piave» (naz.), mc. «Charlie» (fin.), mn. «Rahel» (israel.), mn. «Arion» (gr.), mn. «Mini Lace» (gr.), mn. «Galal el Dessouki» (eg.), mn. «Wien» (austr.), mn. «Crispi» (naz.), mn. «Ville de Havre» (fr.), mc. «Nivose» (fr.).

Agevolazioni concesse agli aspiranti piloti

L'Aero Club d'Italia ha emanato la circolare relativa alle provvidenze, per l'anno 1976, in favore dei giovani per il conseguimento dei brevetti di pilota di primo e secondo grado e di aliante, ed ai premi in favore dei piloti di volo a vela che conseguono le insegne Fai d'argento, d'oro e di diamante.

Le novità sostanziali possono così riassumersi: per gli aspiranti al conseguimento del brevetto di pilota civile di primo grado il contributo è stato elevato rispetto al 1975 da 10.000 lire per ogni ora di volo a 15.000 (fino ad un totale massimo di 375.000 lire contro le 250.000 dello scorso anno); per gli aspiranti al conseguimento del brevetto di pilota civile di secondo grado il contributo è stato elevato da 5.000 lire a 10.000 per ogni ora di volo fino ad un massimo di 25 ore; per gli aspiranti al conseguimento del brevetto di pilota di aliante veleggiatore il contributo di 60.000 lire è stato elevato a 150.000; per i piloti di aliante aspiranti al conseguimento dell'abitazione al trasporto del passeggero, elevazione del contributo da 60.000 lire a 100.000; per i piloti in possesso dei brevetti di volo a motore che conseguono l'abilitazione al trasporto del passeggero su aliante il contributo è stato elevato da 50.000 lire a 100.000.

Relativamente ai premi in favore dei piloti di aliante veleggiatore che conseguano le insegne Fai di volo a vela i contributi rispetto al '75 sono stati così aumentati: insegna Fai d'argento (D) da lire 100.000 a lire 200.000; insegna Fai d'oro (E) da lire 180.000 a 300.000; insegna Fai diamante (F) da lire 400.000 a 600.000. Le modalità per usufruire dei contributi e dei premi sono le stesse di quelle riportate nella circolare del '75.

Gli aumenti riguardanti le provvidenze ed i premi sono stati decisi in piena attuazione del piano poliennale di sviluppo delle attività dell'Ae.C.I.

SASMI. Gli uffici della segreteria provinciale e quelli della segreteria regionale resteranno chiusi, per le ferie estive, dal 20 luglio a tutto il prossimo 24 agosto.

SEGNALAZIONI

Orologio di marca

«Care "Segnalazioni", due domeniche fa ho smarrito il mio orologio di marca sul pontile del bagno "Caravella". Per quanto abbia fatto il possibile per ritrovarlo la mia ricerca è rimasta infruttuosa. Chissà se attraverso la Vostra rubrica la persona che lo ha rinvenuto potrebbe mettersi in contatto con me per la restituzione. Grazie. Il mio numero di telefono è il 421965. R. D.».

Testimoni d'incidente

«Care "Segnalazioni", prego tramite vostro i testimoni dell'incidente accaduto tra un'auto e la mia moto il sabato 12 giugno in via Teatro Romano nei pressi del palazzo dell'anagrafe di telefonare al numero 827655 oppure 814319. Ringrazio per la cortese attenzione. Manlio Giona».

L'amato pappagallino

«Care "Segnalazioni" mi rivolgo alla vostra grande cortesia e generosità sperando che anche io, come tanti altri, abbia un po' di fortuna; sono una pensionata anziana e godevo della compagnia di un pappagallino, molto domestico, al quale mi ero affezionata e purtroppo giovedì scorso mi è fuggito. E' di colore blu e chissà che la buona persona che ne è entrata in possesso possa restituirmelo telefonando al negozio fiori di via Catteri, n. 790154, poiché non possiedo il telefono! M. F.».

Finanziamento asili nido

«Care "Segnalazioni", i genitori del nido di Muggia sottofirmati si rivolgono, attraverso questa rubrica, agli assessori regionali alla assistenza e alla sanità, per ricevere chiarimenti riguardanti gli adempimenti che la Regione dovrebbe predisporre per attuare pienamente, dopo lo scioglimento dell'ONMI, il passaggio dei nidi ai Comuni e permetterne la gestione adeguata. Si fa infatti presente che i Comuni, pur gestendo gli asili nido dal 1.o gennaio 1976, non hanno ancora ricevuto alcun finanziamento dalla Regione, e si trovano così a far pesare su bilanci già deficitari spese ancora non coperte.

«Il personale ex ONMI non essendo ancora stato emesso il decreto legge per l'inquadramento negli organici comunali, si trova in una situazione di ambiguità e, appoggiato dai sindacati, ha intenzione di iniziare un periodo di scioperi se la situazione non verrà risolta al più presto. Per ciò chiediamo all'assessorato regionale di farsi portatore di questa disagevole situazione, presso il Ministero della sanità. E' inoltre urgentissimo che la Giunta regionale predisponga le norme affinché i Comuni ricevano i finanziamenti per gestire i nidi.

«I genitori sono solidali con il personale ex ONMI anche se, con l'inizio degli scioperi, non sapranno dove portare i loro figli. Dovremo forse portarli nella sede della Regione, visto che dobbiamo lavorare? Si spera di avere una sollecita risposta, anche concreta, dalla Giunta regionale, visto vano ogni tentativo di colloquio dei sei mesi passati. Ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 28 firme.

Gli acconciatori per i terremotati

Dal Circolo delle arti e tecniche dell'acconciatura italiana riceviamo per conoscenza — anche in risposta a una segnalazione pubblicata sull'argomento — copia della seguente lettera che il Circolo stesso ha inviato all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e alla Regione: «In seguito alla nostra lettera del 9 giugno 1976 dove vi si chiedeva il patrocinio e la collaborazione dell'Ente Turismo di Trieste, per uno spettacolo al Politeama Rossetti il 5 luglio 1976, a favore dei terremotati ed in particolare modo di quelli di Moggio Udinese, non abbiamo avuto finora nessuna risposta, se non l'offerta di ospitalità al Castello di S. Giusto, pervenuta però dopo lo spettacolo, che ha avuto quindi luogo nonostante il mancato interessamento degli enti dai quali attendevamo un sostegno all'iniziativa. Restiamo sempre in attesa di una risposta alla nostra lettera del 9 giugno».

Fin qui la precisazione, che manifesta l'amarezza per la mancata partecipazione degli enti citati all'organizzazione di un'iniziativa benefica che meritava pieno appoggio. Ne va dato atto al Circolo delle arti e tecniche dell'acconciatura che si è assunto tutto l'onere organizzativo coronato dal successo della manifestazione e da un congruo aiuto in denaro offerto al Comune di Moggio Udinese, il cui sindaco è stato ospite al Rossetti.

Visite mediche

«Care "Segnalazioni", come assiduo lettore del "Piccolo", vorrei sottoporre al giudizio dell'opinione pubblica, l'esito di una visita medica subita da mia moglie presso la Cassa Mutua di Muggia.

«Recatasi il giorno 12 luglio dal dermatologo, dopo avergli esposto il suo male, si sentiva rispondere (senza prima essere sottoposta ad alcuna visita medica): "Il suo male è diventato inguaribile poiché lei non è venuta da noi prima; non c'è più nulla da fare", e solo dietro richiesta di mia moglie le veniva rilasciata una ricetta per una medicina che secondo il medico era inadatta.

«L'indomani (giorno 13 alle ore 11) si recava dal capomedico. Questi, dopo aver ascoltato il responso del medico le consigliava di cambiare dermatologo e di fare un esposto alla direzione dell'INAM. Giovedì 15 si recava dal dermatologo della Cassa Mutua di S. Sabba e dopo essersi sentita smentire l'inguaribilità del suo male veniva sottoposta ad accurata visita e le veniva ordinata una cura, la quale, qualora fosse risultata negativa, doveva essere cambiata da lui stesso.

«Tutta questa differenza tra un medico e l'altro della stessa cassa curante, la sottopongo al giudizio dell'opinione pubblica. Ringraziando sentitamente se la presente verrà pubblicata, vi invio un cordiale saluto. Mario Mariani».

Acqua sprecata

«Care "Segnalazioni", da oltre un mese la via Umago è trasformata in una vera e propria pozzanghera per causa di una condotta rotta. In questo periodo di tempo sono andati perduti centinaia di metri cubi d'acqua.

Pertanto prego gentilmente questa rubrica a voler pubblicare queste poche righe, affinché qualcuno di competenza provveda in merito quanto prima possibile. Grazie infinite per l'ospitalità. E. Berness».

RISTRUTTURATO IL BENEMERITO SODALIZIO

Nuovo direttivo UILDM

Si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci della sezione triestina della Uildm, convocata in particolare per discutere su due argomenti: 1) dimissioni del presidente, vicepresidente e segretario onde sottolineare da parte della sezione la sua più completa, totale estraneità alla «Comunità famiglia Opicina di handicappati»; 2) la ristrutturazione della sezione medesima, avente come fine l'apertura del consiglio direttivo a uomini ferrati in campo socio-assistenziale, a genitori di miodistrofici e a miodistrofici.

Mentre a capo del comitato signore e del comitato assistenza sono state designate le signore Etta Carignani, Clelia Poillucci ed Estella Vinciguerra, il neo-eletto consiglio direttivo è risultato così composto al termine delle votazioni: presidente onorario: prof. Francesco Maria Donini; presidente: Mario Jurisevic; vicepresidente: prof. Folco Iacobi; segretario: Piergiorgio Scarazzato; consiglieri: Flavia Antonini, dott. Giovanna Austoni Pollich, maestra Etta Carignani, prof. Giuseppe Cazzato, dott. Ida Costa, prof. Benedetto de Bernard, prof. Francesco Maria Donini, dott. Mario Klinger, prof. Folco Iacobi, prof. Leila Iacobi, Mario Jurisevic, Francesco Migliacci, prof. Sergio Nordio, Marina Pizzarelli Fonda Savio, Clelia Poillucci, Piergiorgio Scarazzato, avv. Sergio Trauner, Estella Vinciguerra; revisori dei conti: Giovanni Taucer, rag. Livio Terpin, Gianna Welponer, Bruno Bisani.

I «lavori» della Trenovia



(Italfoto)

C'era, fino a sabato scorso, una bella macchia di verde a triangolo sulla via Commerciale, là dove il tram di Opicina piega a destra e inizia l'erta salita. Una macchia di alti e solidi arbusti che segnava in modo appropriato l'ingresso al suggestivo percorso della trenovia; una quinta messa al posto giusto, che delimitava da quella parte la strada principale e la massicciata sulla quale s'inerpica il binario.

C'era, ma sabato scorso, in poche ore, due «guastatori», ovviamente precettati, hanno fatto sparire la macchia con sega e accetta, lasciando in piedi — bontà dei loro dirigenti — solo l'abete che si erge nel mezzo. Tutto questo è avvenuto in concomitanza con l'inizio dei lavori di riattamento della trenovia. I passanti guardavano sconcertati allo scempio che si faceva di quella macchia. Una signora credette opportuno di rilevare l'insipienza di quella distruzione. Al che uno dei «guastatori» le rispose: «La ghe scrivi al "Picolo"». L'altro «guastatore», un po' più cortese, disse: «Meteremo altro». La signora non ci ha scritto, ma ci ha riferito l'accaduto. E' stato molto facile verificare e fissare il vandalismo operato.

Dove c'era la macchia ora spuntano soltanto i ceppi degli arbusti, che avevano parecchi anni, in mezzo a una pietraia formatasi durante un nubifragio, che asportò parte della massicciata e fece rotolare i sassi nella macchia: nessuno si curò mai di sgomberare quel materiale. In cambio ora si è fatto piazza pulita e si è creato il deserto.

Era proprio necessario procedere alla distruzione di un'altra porzione di verde in questa nostra città che sta diventando sempre più spoglia e squallida? Se c'erano esigenze di lavori, non si poteva operare ugualmente, con opportuni accorgimenti, senza fare quello scempio? La distruzione della macchia non depone certamente nè a favore di amministratori nè di tecnici.

LE ORE DELLA CITTA'

«Lettere da un antico caffè»

E' in edicola il nono numero del periodico di cultura, ricerche storiche e attualità artistico-letterarie «Lettere da un antico caffè», diretto da Renata L. Cargnelli. In formato «estivo» a dieci pagine, presenta, oltre alla seconda puntata del racconto lungo di Mauro Vidali, «Il ricordo di una stagione», scritti di Alfieri Seri, Cesare Pagnini, B. M. Mazzoleni, A. Gioia Vendramin, Lucio Deveglia, Cosimo Cosenza, la rubrica economica di Giovanni Bego, un racconto di Guido Tamaro, la rassegna delle mostre d'arte e in esclusiva per l'Italia un'esilerante satira di Ephraim Kishon. Una memoria di Cesare Barison nell'occasione della pubblicazione della sua opera postuma, uno studio di Claudio Noliani sulla villotta nella tradizione carnica e una nota critica su Franz Kafka completano l'interessante fascicolo.

In edicola «Barman»

Edito dalla «Lariana», diretto da Angelo Zola, è uscito «Barman», periodico ufficiale dell'AIBES. In bella veste tipografica, la rivista presenta servizi, rubriche e cronache del gran mondo che ruota attorno all'Associazione. Da segnalare nel primo numero di giugno un'interessante rievocazione dell'albergo «Posta» di Cortina.

Il Chianti

del Colli Senesi di origine controllata, della rinomata fattoria «Il falco»; bottiglioni tipo etrusco da litri 1,750, vendemmia 1974, al prezzo eccezionale di lire 1.400, sono in vendita alla «Massaia gastronomica», largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Acc. Giorgio of barriera 9

Chiuso per restauro.

Da rifugio in rifugio

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «Da rifugio in rifugio» organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre dal 23 agosto al 30 agosto. Il soggiorno è idoneo per i ragazzi con buona preparazione di montagna e per i principianti.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che oggi è iniziata la *grande vendita*, di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Gita gratuita ai più bravi

L'ESCAI XXX Ottobre organizza la tradizionale gita gratuita per i giovani, amanti della montagna, che abbiano superato gli esami di terza media con i pareri di «ottimo» e «distinto». La gita sarà organizzata per il 15 agosto e come meta avrà il rifugio Corsi, nelle Alpi Giulie, con salita, per i più idonei, del Jof Fuart, o con traversata al rifugio Brunner. Gli interessati possono iscriversi fin d'ora, recando idonea documentazione al CAI XXX Ottobre.

Alla Calzoleria Viale

Alla *Calzoleria Viale*, XX Settembre 18 continua una vendita eccezionale del risparmio. Particolari ribassi su tutte le calzature: Approfittate.

Tappeti - Grande occasione

In pochi giorni dovrà essere esitato un piccolo lotto di tappeti persiani pregiati a prezzi di grande occasione. La vendita è stata affidata a *de Zucco* — Galleria Tergesteo piazza della Borsa 15 — Orario 10-13 e 17.20. Si può entrare anche da via del Teatro, 4 — ammezzato.

Hero sciroppi

Con *Hero* bevete sano, perché bevete la fragranza dei frutti della natura e in più, in questo periodo estivo, le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, vi fanno lo sconto di lire 100 per ogni confezione, sul prezzo normale di mercato. Con *Hero*, si beve sempre meglio e volentieri.

Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua, comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43

COMUNICATO

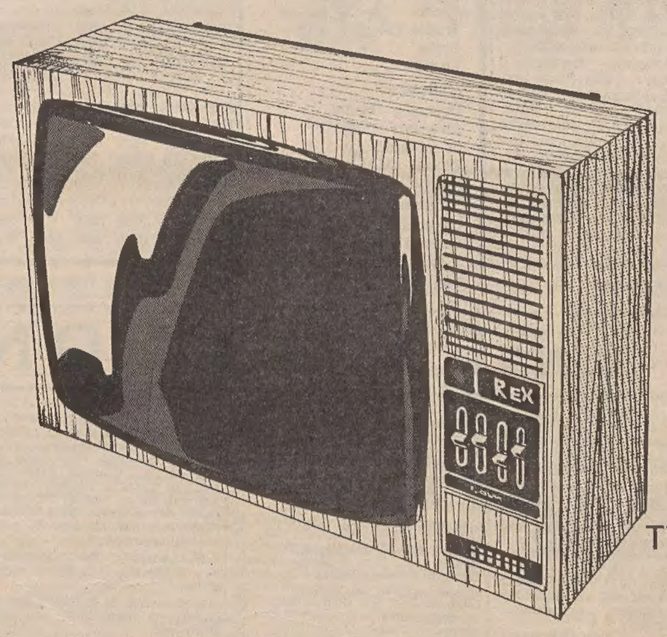
A seguito deflagrazione che ha disastrato il condominio di VIA APIARI n. 7 s'invitano eventuali danneggiati stabili viciniori a comunicarci, entro tre giorni a mezzo lettera raccomandata, danni subìti onde provvedere tempestivo inoltro società assicurazione.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - Servizio amministrativo
PIAZZA PONTEROSSO, 3 - TRIESTE

MAGAZZINI

GERBINI

VIA ROSSETTI, 6 - TEL. 79-53-09 VIA GIOTTO, 8 - TEL. 79-53-13



RCC 261
TV COLOR 26" PAL

REX fatti, non parole.

REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO IN ASSISE CONTRO ROBERTA GODEAS

CHIESTA LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO DELL'ACCUSATA DEL DELITTO DI MEDEA

La minuziosa ricostruzione della truce notte in cui fu ucciso il padre della giovane seguita dalla prima arringa della Difesa - Sentenza attesa per la giornata di domani

La massima pena del nostro ordinamento, l'ergastolo, è stata chiesta ieri dal P.M. dott. Coassin per Roberta Godeas, la venticinquenne maestrina di Medea, imputata, in concorso con persona rimasta sconosciuta, di omicidio volontario aggravato nella persona di suo padre, Arrigo. Il pubblico è imponente (l'afa pesantissima finirà con l'assottigliare parecchio il numero degli spettatori) quando entra in aula la Corte d'Assise, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova.

L'udienza, che terminerà poco prima delle 15, sarà elettrizzata da qualche «exploit» polemico dell'imputata, che per due volte verrà ammonita dal Presidente.

Dopo avere invitato le parti alla sobrietà, il dott. Maltese dà la parola al P.M., il quale inizia la propria requisitoria dicendo che, le tesi sinora sostenute dalla Difesa, dovrebbero essergli di disagio mentr'egli si sente «di superare agevolmente tutte le insidie, perché ho due armi poderose: la prova certa e la forza della legge.

«La causa di Roberta Godeas — continua il magistrato — è una causa lineare, dove la ricostruzione dei fatti si fa strada poco alla volta ma, alla fine, balza evidente con la forza che solo la verità possiede. Vi si respira, però, l'aria greve, pesante, attossicata della tragedia ma non già la tragedia alta e solenne che scaturisce da nobili impulsi e propone da comprensibili motivi ma della tragedia banale e ignobile: una figlia che ha ucciso il proprio padre, barbaramente, crudelmente, coadiuvata, probabilmente, da un triste compagno, per motivi che non mi è difficile definire futili. E' una storia atroce e terribile».

Il P.M. tratteggia, quindi la mite figura della vittima, quasi in contrapposizione alla sicurezza interiore rivelata dall'attuale imputata, per poi affermare che «i rapporti tra padre e figlia sono caratterizzati da profonde tensioni, sfocianti in liti talora anche aspre».

Il dott. Coassin si sofferma, quindi, sul fatale litigio che sarebbe avvenuto tra i due nella notte del 15 ottobre, e la cui premessa risalirebbe al momento in cui Roberta avrebbe imposto al padre, che non era un bevitore, di buttare il contenuto di una bottiglia e di una damigianetta di vino. «Pensate, signori giudici — dice ancora il P.M. — se uno dei vostri figli vi trattasse in questo modo. «Vi è qualcosa di molto di più che il vino versato perché un gesto che ha un valore simbolico. E' come dire ad un uomo "tu sei una nullità, con te mi posso permettere qualsiasi cosa". Io ti sto vicino solo perché mi puoi servire ma nel mio intimo io ti disprezzo profondamente. Così si può capire come Arrigo Godeas sembrasse un isterico e come alla sua giusta reazione venisse schianeggiato dalla figlia. Perché l'episodio dello schiaffo non si colloca, come vorrebbe farci credere l'imputata, qualche giorno prima, ma proprio quella sera».

Roberta borbotta piuttosto vivacemente, e il dott. Maltese le dice: «Che sia ben chiaro: l'imputata ha tutto l'interesse a rimanere al dibattimento ma deve fare in modo che nessun provvedimento venga adottato nei suoi confronti».

Roberta: «E' pazzesco. Che cosa vuol sapere lui?».

Presidente: «Sarò costretto a farla allontanare...». Roberta: «Vado fuori. Non mi interessa stare qui; su o giù è indifferente». Presidente: «Lei deve rendersi conto e non interrompere, perché altrimenti la farò allontanare». Dopo avere detto ancora: «Io sono la carogna... mi butti in manicomio...» la ragazza, che è pallidissima, si calma.

P.M.: «L'imputata deve rendersi conto che io non faccio altro che il mio dovere ed è un dovere verso tutta la società». e, quindi, il magistrato rievoca quelli che, secondo il suo assunto, furono i momenti culminanti del crimine. «Nella concitazione dell'ira incontenibile — afferma Claudio Coassin — la ragazza vibra al padre la prima coltellata che gli recide la cartilagine tiroidea. Uomo mite, Arrigo non si stupisce di quanto è accaduto e rimane come paralizzato. Non grida ma non perché, come si tende a far credere, ha le corde vocali recise ma perché ha davanti a sè la propria figlia.

«Nel frattempo — continua la ricostruzione del P.M. — Roberta, raccapricciata da quanto vede, corre nel fienile, seguita probabilmente dal complice, Arrigo li segue dopo essersi guardato allo specchio e dopo essersi tamponato alla meglio la ferita con una mano. Li segue, forse, per chiedere loro aiuto, e lì, dopo essere stato tramortito con colpi di tegola, viene finito con le coltellate al torace. Arrigo Godeas non si difende, non reagisce: ha davanti a sé la figlia e non può pensare che essa sia diventata una belva scatenata».

«Tutti gli indizi raccolti — sostiene il P.M. — considerati nel loro insieme costituiscono una prova certa (Roberta borbotta qualcosa, e il Presidente l'ammonisce per la seconda volta) e, quindi, passa ad analizzarli ad uno ad uno, ed incomincia dalle impronte delle scarpe di Roberta, rilevate sul sangue del fienile, e «che di quelle scarpe si tratti e non di altre — dice — io ritengo che ognuno di voi ne sia rimasto intimamente convinto sin dal giorno in cui il Presidente dispose che venissero esaminate. Le suole di quelle calzature erano rigate trasversalmente ma differivano l'una dall'altra perché le rigature di una erano a doppia cresta e quelle dell'altra erano a cresta unica, molto più sottili e ravvicinate, e tali caratteristiche sono presenti in modo impressionante nelle fotografie delle impronte rilevate nel fienile».



(Italfoto)

Il P.M. dott. Claudio Coassin: ha chiesto il massimo della pena

Il P.M. fa notare che l'imputata giustifica quelle tracce, dicendo che qualcuno si sarebbe impadronito delle sue scarpe per far convergere i sospetti su di lei, ma «tale dichiarazione — ribadisce il procuratore — ci porta subito al capitale indizio, costituito dagli indumenti indossati dalla vittima e privi di qualsiasi lacerazione nonostante le ferite al petto di Godeas. La logica deduzione non può essere che una sola: dopo il delitto, il cadevere è stato rivestito con altre maglie per nascondere le ferite al costato e simulare il suicidio.

«E chi può avere fornito le maglie intatte non può essere che l'unica persona adulta della casa, cioè l'imputata, la quale, invece, vorrebbe farci credere che fantastici assassini, dopo essersi appropriati delle sue scarpe, abbiano frugato nei cassetti per cercare altre maglie.

«Nel frattempo, Roberta Godeas dormiva. E' vero che quella notte ha preso due compresse di sonnifero ma quella notte, a pochi metri dal suo letto, c'è stato un assassinio, un uomo è stato ucciso selvaggiamente in più tempi, un uomo che deve pure avere gridato il suo terrore agli assassini e chiamato in soccorso la figlia, di cui tanto era orgoglioso. E Roberta non sente nulla!

«Ma siamo seri. Quella notte, dai Godeas, non ha dormito nessuno. Né Roberta né il suo complice, perché entrambi hanno dovuto lavorare duramente per far sparire le tracce più compromettenti. E così, cinque capelli di Roberta, che possiamo immaginare pallida e scarmigliata, finiscono, mentre si trascina la salma, sul petto di questa.

«Così — continua Claudio Coassin — si spezzano o si consumano le unghie della mano destra della Godeas. La piccola Loredana è, probabilmente in modo inconsciente, la più ferma accusatrice della sorella, la quale ha ribadito anche qui che la sera prima del delitto Roberta aveva le unghie lunghe e ben curate, e all'indomani quelle della mano destra erano corte. Noi riteniamo che la piccola Loredana volesse bene al padre e che quella terribile notte neppure lei abbia dormito, e difatti ha riferito di essersi accorta, tra la veglia e il sonno, che il genitore non era a letto e più tardi di essere stata svegliata da rumori in cucina e da passi nel cortile, per concludere di non avere sentito il padre coricarsi dopo che la sorella era rientrata nella propria stanza».

Per il P.M. un altro elemento indiziante discende dal fatto che l'imputato avrebbe cercato di attirare l'attenzione dei primi accorsi sul coltello da cucina a punte arrotondate, utensile che si sarebbe prestato a dare corpo alla tesi del suicidio, tesi che si sarebbe cercato di avvalorare con altri elementi artefatti.

«Così arriviamo — prosegue il dott. Coassin — alla frase pronunciata dall'imputata nell'immediatezza del fatto "Si è suicidato da solo"». Il magistrato prende ora in considerazione quanto Roberta dichiarò ai carabinieri, in sede istruttoria e al dibattimento e «lungi dal gridare alta la propria innocenza, ella pronuncia frasi di ambigua ammissione. Durante il processo avrebbe avuto ancora la possibilità di far valere impetuosamente le proprie proteste, ma si limita, invece, a un freddo, calcolato e meschino insinuare dubbi di colpevolezza sui suoi uomini venuti a deporre. Un complice vi è stato ed anche l'Accusa ne è convinta ma il nome di costui non uscirà da questo dibattimento se non ci verrà rivelato dall'imputata».

Il P.M. spiega, quindi, ai giudici non togati le peculiarità giuridiche del concorso in un reato, si sofferma a valutare i complessi freudiani e, dopo avere riconsiderato le perizie agli atti, conclude dicendo: «Questo è delitto senza attenuanti. Roberta Godeas tu hai commesso un grave delitto contro la famiglia. Forse, nature come la tua, dice il poeta tragico, "hanno in sé stesse il massimo tormento". La tua espiazione avrà inizio dal momento in cui comincerai a ricordare con carità tuo padre e ad avere parole di pietà nei suoi confronti. Io mi limito a presentare il conto che hai verso la società. In nome della legge, la mia richiesta per Roberta Godeas è la pena dell'ergastolo».

La parola è ora alla Difesa, e per primo tiene la propria arringa l'avv. Livio Bernot che ,assieme all'avv. Carlo Pedroni assiste l'imputata. Il patrono, che dividerà la propria disamina valutando prima gli argomenti generici e poi quelli specifici concluderà sollecitando l'assoluzione piena di Roberta Godeas senza scendere ad alcuna richiesta subordinata. Il legale inizia sostenendo che gli indizi dell'Accusa si rivelano, alla fine, prove precise che scagionerebbero l'imputata.

Secondo il suo assunto, l'indagine prese l'avvio da un errore. il suicidio di Arrigo Godeas, e il resto è rimasto sfumato.

Per il legale, Roberta Godeas sarebbe estranea anche al concorso nel crimine, e nelle dichiarazioni della ragazza mai sarebbe stata rilevata l'ombra della menzogna. Secondo il patrono, il giudice istruttore avrebbe dovuto emettere comunicazione giudiziaria nei confronti di quattro uomini, i quali hanno deposto al processo in qualità di testi, e tale formalità avrebbe consentito al magistrato di acquisire elementi interessanti ai fini del decidere. Secondo l'avv. Bernot il capo di imputazione «manca di una cosa fondamentale in quanto prospetta soltanto un'ipotesi astratta e da tale dizione possono avere origine una o centomila ipotesi».

L'avv. Bernot rievoca la tragica notte d'ottobre, l'alba grigia e piovosa del rinvenimento della salma e le prime indagini sul crimine, lamentando che l'autorità inquirente avesse trascurato di effettuare la prova sui campioni di sangue che era schizzato un po' dovunque e che non fosse stata stabilita con una qualche precisione l'ora in cui Godeas morì. Il patrono afferma che, dopo i rilievi fotografici assunti dai carabinieri, sarebbero spariti dal fienile una scatola di cerini e dalla cucina un pacchetto di sigarette.

Nel pomeriggio, una persona rinvenne un coltello, lo consegnò a un colono, il quale lo affidò agli investigatori con quasi 24 ore di ritardo. L'avv. Bernot afferma che nella casa si avvicendarono numerose persone, dal fidanzato al Mocchiut, e Roberta insorge nuovamente.

Dott. Maltese: «Lei avrà la parola per ultima. Lasci parlare l'avvocato. Prima ha interrotto il P. M., adesso il suo difensore...».

Roberta: «Che qualcuno mi accusi...» e poi tace.

Il patrono lamenta la carenza degli accertamenti istruttori, e a tale proposito afferma di avere appreso che un corteggiatore di Roberta, Ottorino Grion (è presente tra il pubblico) sarebbe stato teste nel processo che ebbe per protagonisti il questore Mangano e Frank Coppola (quest'ultimo si trovava in domicilio coatto nella località friulana di Aiello), per poi sostenere che la vecchia madre della vittima avrebbe sorpreso Mocchiut in atteggiamento galante con la madre di Roberta. Il colono si sarebbe stizzito e avrebbe minacciato la donna, nel caso costei avesse parlato, di tagliarle la gola.

«La testa, la testa...» precisa il dott. Maltese.

Il patrono rinnova ancora la richiesta di dichiarazione di nullità della perizia sulle impronte di scarpe nel fienile in quanto il perito avrebbe travalicato i termini che gli erano stati accordati, per concludere che quelle orme furono successive al delitto e risalirebbero al momento dei primi accertamenti dei due finanzieri. A questo punto, un signore del pubblico vuole dare una lettera all'imputata, il Presidente prende in consegna la missiva e la affida a un carabiniere perché la porti a Roberta. E' uno scritto che non svelerà alcun arcano.

Data l'ora inoltrata, il dott. Maltese rinvia il processo alle 9.30 di stamane per l'arringa dell'avv. Pedroni.

Domani, mercoledì, ci saranno le previste repliche e in giornata la Corte dovrebbe emettere la sentenza.

M. R.



(Italfoto)

Roberta Godeas, la maestrina di Medea imputata di parricidio

INTERESSANTE TAVOLA ROTONDA AL CIF

Troppe false credenze sul conto delle vipere

Al termine d'una mostra dedicata ai rettili gli interventi chiarificatori di tre esperti

A conclusione della mostra di rettili che, nonostante il caldo, ha visto affluire per una settimana numerosi visitatori nella sede di via Battisti 13 del Centro femminile italiano, è stata promossa una tavola rotonda per rispondere alle numerose domande poste dal pubblico. La vicepresidente del CIF, Maria Trevisan Trebiciani ha illustrato il significato e gli scopi della mostra nell'ambito dell'attività divulgativa svolta dal Centro.

Quello dei rettili è un settore nel quale si è notata la carenza di informazioni serie, mentre le famiglie e gli appassionati della natura che la domenica affollano il Carso per ricercare il verde ormai introvabile in città, hanno una viva esigenza di smitizzare vecchi e talvolta assurdi timori con un discorso scientificamente più valido.

Dario Vernier del Gruppo ofidico carnico di Tolmezzo che ha collaborato con i rettili del proprio serpentario all'organizzazione della mostra, ha presentato alcuni aspetti della vita della vipera. Sia pur non descrittoun animale che non solo non muove all'offensiva ma quasi sempre è costretto a salvaguardare con la fuga la propria esistenza minacciata da una sconsiderata caccia alal vipera a scopo di lucro. Secondo il Centro ofidico la vipera va invece lasciata in pace, anche in funzione del suo contributo alla difesa contro i roditori, ora che gran parte dei rapaci notturni sono scomparsi e che analoga sorte sta attendendo i rapaci diurni.

Per il Centro studi tossicologici, Livio Tomini ha illustrato le superficialità delle informazioni in materia e che pretendono di definirsi scientifiche.

In campo tossicologico gli studi sui veleni e in particolare su quelli delle vipere, non sono molto incoraggianti, anche perché in realtà il morso di vipera è un'evenienza piuttosto rara. E' stato ricordato che a Trieste dalla fine della guerra a oggi ci sono stati due decessi provocati dalle vipere. Tuttavia la psicosi della vipera fa sospettare una sua responsabilità in molti casi di lesioni di origine incerta, per cui la soluzione sembra sia riposta nella sieroterapia e si dimenticano talvolta le precauzioni abituali nell'uso di farmaci immunologici. E' necessario perciò, secondo Tomini, approfondire le conoscenze in materia: il Centro Studi Tossicologici rivolge la propria attenzione soprattutto alla lotta contro gli avvelenamenti.

L'ultimo intervento è stato quello del dott. Sergio Gregoretti del Servizio Medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore: egli ha parlato della sintomatologia del morso della vipera e dei primi interventi che possono esesre praticati sul posto prima di arrivare all'ospedale. Anche il dott. Gregorutti ha notevolmente smitizzato il pericolo del veleno della vipera, ricordando innanzitutto l'effcenza dell'assistenza sanitaria in materia fornitaci dalle strutture ospedaliere abituali, ma notando anche che il veleno non ha un'azione immediata. Anche il dott. Gregorutti ha raccomandato una certa prudenza nell'uso del siero. Gli interventi sono stati seguiti da numerose domande del pubblico che si è dimostrato quanto interessato al problema.

ATTESA PER SABATO AL MOLO VII LA MONT-BLANC-MARIE

Segna la nuova ora giapponese il quadrante del nostro porto

Trieste nel circuito dei più moderni traffici con le porta-container

(D.L.) *La «Mont-Blanc-Marie» sarà al Molo VII alle ore 7 di sabato 24 per iniziare il primo collegamento del «Med-Club» fra Trieste (ultimo porto europeo della «conference») e l'Asia di S.E/Giappone. La nave nipponica che appartiene al colossale armamento Mitsai-OSK lines, dopo il nostro porto toccherà Singapore, Hong Kong e Giappone. Viene così a concretarsi l'inserimento di Trieste nel grande circuito dei traffici modulari, ad elevata sofisticazione. Al Med-Club partecipano il Lloyd Triestino, la Achille Lauro, la Mitsai-OSK Lines e la Nippon Y.K. e le francese «Chargeurs réunis». Un «club» rispettabile e per le grandi tradizioni della impresa e per la potenzialità armatoriale della stessa.*

Le full-containers applicate sono della cosiddetta «seconda generazione», per altro molto vicine come numero di contenitori a quelle della terza generazione, che partono dal Nord Europa pure per il Giappone.

Il Nord Europa apre indubbiamente maggiori contingenti di traffico rispetto al Mediterraneo, perché, come ha riportato il «Lloyd Anversois» del 6 luglio, gli otto porti del range che Le Havre si distendono fino ad Amburgo, hanno alle loro spalle ben 29 città da almeno 400.000 abitanti l'una, e 120 centri da 80 mila individui in su, senza contare l'accaparramento di merci inglesi. danesi. scandinave.

Le navi containers impiegate dal «Med-Club» si aggirano su una media di 1300-1400 scatoloni da 20 piedi. Sono validissime per la rotta Mediterraneo-E.O., tanto è vero che lo stesso ACE-Club che opera dal Nord Europa disporrà di unità da 1458 contenitori con le navi della classe «Chevalier», dalla Chargeurs réunis.

Nella gara «container», in campo europeo contano ovviamente gli Hinterland e le comunicazioni terrestri. Il Nord è facilitato dai retroterra industriali formidabili, dal forte addensamento umano, dai fiumi e canali, dalle reti autostradali e ferroviarie. Il Mediterraneo e l'Adriatico, per converso vantano una minor distanza geografica che ha un indubbio valore sui costi dei traffici.

L'importanza che il Giappone attribuisce all'inserimento di Trieste nel grande telaio dei traffici sofisticati, è dimostrato dal fatto che nell'ultima nostra fiera, Tokyo ha voluto presenziare con un proprio stand d'informazioni economiche e commerciali. Ed è stata questa la prima volta che il colosso dell'E.O. ha partecipato ufficialmente alla rassegna di Montebello.

Il telaio dei servizi modulari da e per l'Adriatico va così perfezionandosi e dilatandosi in un modo promettente. Bisognerà intensificare la politica di «commercializzazione» dei servizi e investire in tempi brucianti i capitali disponibili nelle infrastrutture a monte del porto e lungo le strade che portano verso l'area danubiana. Alle nostre spalle, dall'uscita dal porto ai valichi confinari, v'è molto da fare: Pontebbana, autostrada per Tarvisio, Monte Croce Carnico, circonvallazione ecc.

La concorrenza straniera non dorme: gli scali del Mare del Nord si potenziano di mese in mese, con investimenti che a noi sembrano fantascientifici; i sovietici da tre anni assorbono contenitori europei e giapponesi per la Transiberiana; Fiume e Capodistria hanno in corso piani ambiziosi; la Jugoslavia — mentre noi eravamo in «panne» con la circonvallazione — ha creato dal nulla il porto minerali di Buccari e da un mese e mezzo quello di Bar, collegato a Belgrado ed al Danubio con una nuova ferrovia.

Se vogliamo diventare «oceanici» nei trasporti ad alta tecnologia e mantenere la posizione poi, dobbiamo offrire alle clientele condizioni ottimali per la scelta del nostro porto.

La decisione del «Med-Club», grazie all'instancabile e qualificata azione del nostro Lloyd, offre a Trieste un'occasione d'oro, al cui potenziamento sono impegnati la città, la regione ed, ovviamente, il governo. Con la prima nave, il porto si assume un impegno fortismo, e così pure tutti coloro che dal porto traggono notevoli benefici di lavoro.



(Italfoto)

Aspetti del traffico con i «containers» che si fa sempre più intenso allo svincolo del Molo VII

Temporanei divieti di transito e sosta

Numerosi provvedimenti con effetto provvisorio che riguardano la viabilità sono stati adottati in questi giorni con ordinanze comunali. In relazione alla posa di cavi telefonici vengono disposte: la chiusura al traffico veicolare della carreggiata centrale di piazza Vittorio Veneto, tra la fontana, ed il giardino, lato verso la via Milano; l'inversione di marcia sulla carreggiata centrale di piazza Vittorio Veneto tra la fontana ed il giardino, lato verso la via Galatti, con direzione verso il palazzo delle Ferrovie; la chiusura al traffico veicolare della carreggiata di piazza Vittorio Veneto, tratto dalla fontana centrale alla via Galatti, lato palazzo delle Ferrovie; l'inversione di marcia sulla carreggiata di piazza Vittorio Veneto, tra la fontana e l'aiuola, verso la via Milano, con direzione verso il Palazzo delle Poste.

Sempre in considerazione del fatto che la SIP deve provvedere alla posa di cavi telefonici viene chiusa temporaneamente al traffico dei veicoli la via Galatti nel tratto dalla via Fabio Filzi alla piazza Vittorio Veneto.

In relazione all'apertura d'un cantiere edilizio sono stati istituiti temporaneamente in via del Veltro il divieto di transito sul tratto dal numero 75 alla Strada di Fiume e il doppio senso di circolazione tra il numero 75 e la via del Destriero. Per motivi analoghi viene chiusa al transito dei veicoli la via Metastasio tra la via Paisiello e la via Farinelli.

Con altre ordinanze sono stati istituiti i seguenti divieti provvisori: di sosta e di fermata sulla via Martiri della Libertà, lato numeri pari, dalla via Udine a Piazza Scorcola; di sosta lungo lo steccato in corrispondenza dello stabile 13 di via Martiri della Libertà.

Si tratta di provvedimenti che rimarranno in vigore per la durata dei lavori di ricostruzione dello stabile indicato e che a ogni modo «verranno a decadere con la ripresa del servizio tranviario della linea 2» (trenovia di Opicina).

Divieti provvisori di transito e di sosta sono stati istituiti anche in relazione ai lavori di costruzione della nuova strada di accesso alla zona industriale.

temporanea sul lato dei numeri dispari, dalla via Udine a Piazza Scorcola; di sosta lungo lo steccato in corrispondenza dello stabile 13 di via Martiri della Libertà.

Si tratta di provvedimenti che rimarranno in vigore per la durata dei lavori di ricostruzione dello stabile indicato e che a ogni modo «verranno a decadere con la ripresa del servizio tranviario della linea 2» (trenovia di Opicina).

Divieti provvisori di transito e di sosta sono stati istituiti anche in relazione ai lavori di costruzione della nuova strada di accesso alla zona industriale.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

DUCA D'AOSTA

La presidenza dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» comunica che le iscrizioni alla classe prima e alle successive continuano sino a lunedì 26. Le lingue straniere d'insegnamento sono l'inglese, il francese e il tedesco. La segreteria della sede di via Gambini 1, è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 11.

ISTITUTO D'ARTE

All'Istituto statale d'Arte «Enrico e Umberto Nordio» di via Besenghi, 13 le iscrizioni al corso d'istituto, al corso di magistero e a quello di sperimentazione saranno accettate sino al 24 prossimo. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11.

G. R. CARLI»

Nella segreteria dell'Istituto tecnico statale «Gian Rinaldo Carli», che è aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30, si accettano sino al 24 prossimo le iscrizioni sia alla sezione commerciale (indirizzi: mercantile, commercio estero, per programmatori) sia a quella per periti industriali e corrispondenti in lingue estere, sia ai corsi serali della sezione commerciale e indirizzo amministrativo **riservati ai lavoratori studenti.**

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 LUGLIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Aslai	—	2500	4800	5600	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	1200	1480	1980	—	—
Branzini	—	9500	—	—	—	14800
Cefali	250	1600	600	2480	480	1800
Girai	—	—	—	1280	—	—
Guati gialli	—	—	—	2000	—	—
Menole	—	300	—	—	—	280
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	4500	1000	5600	1080	5600
Mormori	2800	5000	3200	5600	—	7800
Orate	—	6200	—	—	8800	9800
Passere importate	—	1100	—	—	—	—
Riboni	1500	8650	2480	4800	7800	8800
Rospi - code	—	—	3600	5600	—	5600
Sardelle	180	260	360	600	480	680
Sardoni	180	300	300	680	480	680
Sgombri	1100	1500	—	2400	—	1980
Sogliole	—	6000	5000	8000	—	7800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	1280	2680	—	2600
Volpine	800	2000	1680	3680	2400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2300	3000	3200	3680	—	—
Calamari congelati	1200	1600	2080	2480	—	2800
Caparozzoli	—	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	500	500	680	700	—	800
Seppie	2000	2200	2400	2800	—	3200
Crostacei:						
Canocchie	2100	2500	3000	3600	—	3600
Scampi - code	—	7500	6000	7600	6800	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comandante Carmelo Foresti per l'onomastico (20-7) dalla figlia Luci Ruffoni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Cescutti nel VII anniv. dalla moglie Zelmira e figlia Enrica 50.0000, dai dipendenti della ditta Nimmerrichter 20.000, dalla sorella Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe (Nino) Curci nel I anniv. dalla moglie e figli 25.000 pro Centro cardiovascolare (Prof. Camerini).

In memoria di Aldo Carboni nel I anniv. dalle famiglie Giuliano e Romano Carboncini 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giorgio Muiesan nel VI anniv. (20-7) dalle sorelle e dalla nipote 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Silvano Valentin nel V anniv. (18-7) dalla sorella Elda Valentin 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Mario Picotti nel trigesimo dal prof. A. Scaccini, dott. D. Bregant e dott. C. Feruglio 60.000 pro Università Popolare.

In memoria di Mario Cecchini nel X anniv. dalla moglie Anna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Velicogna n. Della Savia dalle cugine Lidia, Mariolina Amodeo e Irene Valenti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Sampietro da Giovanni e Luisa Gabrielli 5000, da Lino e Rita Guglielmucci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giovanni, Anita e Maristella Bussani 10.000, da Giacomo e Lia Coppetti 5000 pro Centro cardiologico; dalla famiglia Ambrosi 10.000 pro «Arena di Pola».

In memoria di Augusto Macorini da Maria Bidoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Budihna da Tina Mariotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Marconcic in Zoch da Anna Ienco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anita Ghersini dall'amica Bruna Pallaga e fam. 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Semi nata Nider dalle famiglie Fonda, Paronuzzi, Boboli, Favretto, Sergi, Chicco, Martincich, Uboldi, Vigo, Fregi, Mandel, Michell, Nardini 13.000, dalle famiglie Letich, Boykow, Magnaya 3000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Bruno ed Enrica Mitri 10.000, da Paolo e Marina Mitri 10.000 pro Assoc. villaggi SOS.

In memoria di Emilia e Pietro Zanier da Aurelia Gris Zanier 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Bolco da Giorgina e Mario 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Ziobec in Valencic da Gianna e Alfio Bacci 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Arrigo Lucioni dalla moglie Amelia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Emma ved. Bordon da Silvia e Maria Dobrovich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Patrizio da Nina e Vittorio Sanzin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Miani da Bruna Allegretti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Vivona dalla fam. Demarchi 10.000, dalla famiglia Peraino 15.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini; da d'Amario Quirina 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Otello Martelli dalla famiglia Trevisani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Augusto Macorini da S. F. 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Bruno Avon dalle cugine Angela e Luisa 10.000 pro Centro «Anna Frank»; dalla zia Alice Comici 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Lega Nazionale; dalle zie Lucy e Ada Rovere 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ferruccio e Anita Clementi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita Fabian e famiglia 10.000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria di Aldo Facchin dagli amici 45.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Laura Rolli dai condomini dello stabile n. 2 di via del Lloyd 50.500 pro Centro cardiochirurgico Ospedale Maggiore; da Maria Tuzzi e figli 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Amodeo 10.000 pro Parrocchia S. Luigi; dalla famiglia Giorgio Morpurgo 10 mila pro Assoc. donatori sangue; da Nivio Degrassi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Sampietro da Gea e Gianna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlotta Jesurum 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Favretto dal figlio Giuseppe Favretto 25.000, dalla figlia Maria Manzutto 25.000, dai nipoti Mariella e Aldo Flego 15.000, da Lucia Manzutto 5000, da Gemma e Iris Feluga 5000 pro «Famiglia Umagheses».

In memoria di Furio Garbassi da Giordano Garbassi 10.000, da Emilia Damiani Simcich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anselmo Santic da Maria Bani e efamiglia 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Fondo «Durisini»).

RESTAURIAMO VECCHI EDIFICI

La **ISAC S.p.A.**, dei **Fratelli Vecchiato**, è una impresa che esegue lavori di manutenzione, di restauro e di rinnovo di fabbricati vecchi e antichi, con particolare specializzazione negli «esterni».

I **Fratelli Vecchiato** hanno, nel settore del restauro, una esperienza di oltre trenta anni. Conoscono i vecchi fondi murali, le loro alterazioni ed i sistemi più razionali per un efficace risanamento.

La loro Impresa **ISAC S.p.A.** è organizzata ed attrezzata per l'esecuzione delle opere di riparazione, di sistemazione e di rivestimento di tutto quanto può trovarsi nelle facciate degli edifici (intonaci, marmi, serramenti, opere in ferro, grondale, ecc.).

La **ISAC** è dotata di ogni tipo di ponteggio ed ha alle proprie dipendenze personale altamente specializzato in grado d'eseguire opere di notevole pregio con grande senso di responsabilità.

Solitamente la **ISAC** riveste le facciate con appropriati rivestimenti murali, in rapporto al carattere e stile degli edifici, prodotti dalle due maggiori Case Italiane: la Settef di Resana (TV) e la Rivvek-Sud di Aquino (FR).

Per la richiesta di preventivi e di bozzetti coloristici è necessario rivolgersi alla **ISAC S.p.A.** - Sede di Castelfranco Veneto - Via Sile, 37 - telefono 45447, oppure Filiale di Trieste, Strada per Cattinara, 7, telefono 761380.

VISITA-LAMPO NELLA NOSTRA REGIONE DA PARTE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

LA SITUAZIONE IN FRIULI ALL'ATTENZIONE DI COSSIGA

Il commissario Zamberletti in carica fino al 26 luglio - L'incontro con gli industriali

Il ministro dell'interno on. Cossiga ha avuto ieri una serie di incontri a Trieste per fare il punto sulla situazione nelle zone del Friuli colpite dal terremoto del 6 maggio. La visita è avvenuta pochi giorni dopo la firma del decreto, da parte del presidente del Consiglio, per la cessazione dell'intervento straordinario di soccorso e di prima assistenza dello Stato previsto dalla legge per la protezione civile. I poteri del commissario straordinario on. Zamberletti dureranno fino al 26 luglio prossimo per gli ultimi adempimenti della conclusa fase di emergenza, relativi alla gestione del fondo di dieci miliardi di lire messo a sua disposizione.

Cossiga ha vivamente ringraziato le autorità regionali, i sindaci, i militari, gli uffici statali, i volontari e soprattutto le popolazioni sinistrate per l'alta collaborazione data al commissario straordinario per lo svolgimento dei suoi compiti nei difficili settanta giorni trascorsi nelle zone terremotate

«Se il periodo di emergenza è terminato e con esso l'intervento diretto dello Stato — ha detto il ministro — ciò non significa che d'ora in poi lo Stato non sarà presente. Saremo vicini ai friulani in tutte le forme non contrastanti con la scelta di fondo, istituzionale e politica, ribadita in modo unanime dal Parlamento, scelta che affida alla regione l'opera di ricostruzione dei comuni distrutti o danneggiati dal sisma. Saremo vicini in tutti i modi compatibili e previsti dalla legge ai poteri locali, che debbono risolvere enormi problemi e verso i quali deve esserci piena fiducia».

Ai giornalisti che gli hanno domandato notizie in merito a un ulteriore intervento finanziario statale Cossiga ha detto: «Faccio parte di un governo due volte dimissionario e riferirò al presidente del Consiglio incaricato esigenze e richieste. Personalmente sono convinto che occorre un nuovo atto di solidarietà della comunità nazionale per la rinascita del Friuli, anche secondo quanto è emerso nel dibattito svolto alle Camere».

Cossiga, che era accompagnato dal capo di gabinetto Squillante e dai suoi collaboratori, ha cominciato i colloqui con il presidente della Giunta regionale Comelli; poi ha presieduto una riunione tecnica, presenti i direttori generali del ministero dell'interno Marongiu (protezione civile), Bellazzi (assistenza pubblica) e Coronas (amministrazione civile), i prefetti di Udine e Pordenone, gli assessori regionali Dal Mas, Rigutto e Bianchini, oltre al provveditore alle opere pubbliche ing. Mangiulli, per approfondire il coordinamento tra i diversi uffici e per rendere più rapidi e incisivi alcuni interventi. In questa sede è stata confermata la decisione di potenziare gli organici delle prefetture di Udine e di Pordenone, mentre rimarranno rafforzati i presidi dei vigili del fuoco.

Il ministro Cossiga ha inoltre ricevuto una delegazione delle quattro associazioni industriali del Friuli-Venezia Giulia, composta dai loro presidenti e direttori e guidata dall'ing. Rinaldo Bertoli, presidente della Federazione regionale industriali. Al ministro e al suo delegato per le zone terremotate sottosegretario Zamberletti, gli industriali hanno portato i ringraziamenti della categoria per il loro costante e fattivo impegno durante la fase dell'emergenza, impegno che — secondo gli industriali — può cessare istituzionalmente con il passaggio delle competenze, ma non può finire sostanzialmente, essendo ancora necessario un rilevante apporto statale per la rinascita delle terre friulane.

Gli industriali hanno inoltre informato il ministro sulle iniziative da essi prese a favore delle popolazioni e, in particolare, per assicurare un costante flusso di materiali per l'opera di ricostruzione. A questo proposito è stata sollecitata — dopo la fine della fase di emergenza di competenza del commissario straordinario Zamberletti — la creazione di un centro coordinatore regionale, al quale facciano capo tutti i problemi onde assicurare scelte immediate. Solo in questo modo — hanno concluso i rappresentanti dell'industria regionale — sarà possibile evitare che si manifesti una ripresa del fenomeno dell'emigrazione, del quale già adesso si vedono i primi segni premonitori.

L'on. Cossiga, il sindaco Spaccini e il presidente della Provincia Zanetti hanno lasciato Trieste per Udine e Pordenone alle ore 16.

Ieri, intanto, Bertoli e Trauner (PLI) hanno rivolto la seguente interrogazione urgente al presidente del Consiglio regionale:

«E' a tutti noto, al di fuori di ogni polemica, come la situazione delle popolazioni oggi attendate e l'avvio della ricostruzione si giochi nei mesi di agosto e settembre, e c'è il rischio che molte imprese locali e nazionali sospendano o rallentino il ritmo produttivo e la produzione del cosiddetto Ferragosto, contrattuala o seguire la tradizione del cosidetto Ferragosto. Si interroga l'assessore competente per sapere se non ravveda l'urgente necessità di convocare imprenditori, sindacati e in particolare i rappresentanti delle aziende interessate alle forniture dei prefabbricati per rinviare o sospendere le ferie nei mesi di agosto e settembre in modo da garantire per questi mesi il massimo dell'efficienza produttiva».



Da sinistra il commissario Zamberletti, il presidente della Regione Comelli e l'on. Cossiga

La riunione con i sindacati

Il ministro dell'interno Cossiga ha ricevuto ieri in prefettura, presente il commissario del governo per le zone terremotate Zamberletti i segretari regionali della Uil Fabricci, della Cisl Marinello e della Cgil Calabria per uno scambio di vedute sui problemi che permangono nel Friuli-Venezia Giulia per la ricostruzione dei paesi distrutti.

I dirigenti sindacali hanno fatto presente la necessità che la Regione costituisca un centro di coordinamento composto da tutte le componenti sociali, compresi i sindacati, per far tempestivamente fronte a tutte le necessità delle zone colpite.

I tre segretari hanno accolto con soddisfazione l'intendimento del ministro degli interni di chiedere al presidente del Consiglio il conferimento a un ministro dell'incarico di sovraintendere a tutti gli impegni dello Stato nei confronti delle zone terremotate. E' stato messo il particolare accento sulla necessità del pronto ripristino a pieno regime della ferrovia pontebbana e della costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio e ciò, particolarmente, per non far correre il pericolo alla Regione Friuli-Venezia Giulia di vedersi tagliata fuori dalle grandi linee di traffico per il centro e l'Oriente dell'Europa.

A CAUSA DELLA CRISI POLITICA E PER UN NUOVO ESAME DELL'INTERO PROBLEMA

Ritarda la «circolare» per le «bandiere ombra»

«Ponti d'oro» per le unità che assumeranno bandiera italiana? - I punti del ministro Gioia

La «circolare» per le bandiere ombra, informa l'Agemart, che gli uffici della Direzione generale del naviglio hanno predisposto dopo due ampie «consultazioni» con i rappresentanti dei ministeri delle finanze, delle dogane, dell'Istituto italiano cambi, degli affari esteri, dei trasporti e delle altre direzioni generali della marina mercantile potrebbe subire, come in effetti sta subendo, alcuni ritardi per due diversi ordini di idee: la crisi politica, alla soluzione della quale, il presidente designato on. Andreotti sta lavorando con circospezione, specie per quanto riguarda i problemi economici del momento; l'intervento del ministro delle finanze per un esame più approfondito dell'intero problema.

La battuta d'arresto — riferisce l'Agemart — si è avuta mercoledì mattina, quando è giunta la notizia che la questione avrebbe formato oggetto di un nuovo incontro (il terzo della serie), a più alto livello dei precedenti.

La mancanza di informazioni — commenta l'Agemart — ed il cauto riserbo dei funzionari della marina mercantile, letteralmente «assediati» dagli armatori ombra, dai loro rappresentanti e dagli amici, non offrono possibilità nè di precisare nè di smentire la «linea» che sarà seguita per affrontare e risolvere questo problema che ormai occupa largo spazio nei giornali italiani e stranieri e che vede mobilitati sui bordi dei nostri porti, la Guardia di finanza sotto la spinta dei magistrati d'assalto.

Salvo nuovi ordini — riferisce l'Agemart — la «circolare Gioia» dovrebbe fondarsi sui seguenti punti:

1) una dichiarazione da presentare entro il 18 agosto p.v. all'Ufficio italiano cambi, circa la piena disponibilità dei titoli ai proprietà delle "imbarcazioni ombra". Essa darà diritto di beneficiare del "condono fiscale" (reato di esportazione di valuta all'estero) previsto dalla legge 30 aprile 1976 n. 159. E' probabile — informa l'Agemart — che il termine del 18 agosto venga tuttavia prorogato dal ministro delle finanze con apposito provvedimento a causa delle complicazioni che nascono dalla brevità dei tempi;

2) domanda al ministero del commercio estero e della marina mercantile per l'"importazione in Italia", franco valuta, delle imbarcazioni ombra allo scopo di avviare la procedura di nazionalizzazione delle barche stesse;

3) richiesta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 50, della temporanea iscrizione nei registri italiani della barca sotto il nome della società estera e ciò in attesa di esperire la procedura per l'iscrizione della barca a nome dei cittadini italiani; ciò consentirà alle imbarcazioni di navigare nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre;

4) passaggio definitivo dell'imbarcazione a nome del cittadino italiano nei modi e nei tempi tecnici che la stessa circolare si preoccuperà di stabilire;

5) pagamento dell'IVA e delle altre eventuali tasse evase, in base alla valutazione che di ogni singola imbarcazione darà l'Ispettorato tecnico del ministero della marina mercantile.

Il ministero della marina mercantile — riferisce l'Agemart — esclude tassativamente che questa valutazione possa essere fatta dalle capitanerie di porto per un criterio di equità assoluto. In ogni caso, negli ambienti ministeriali responsabili — riferisce l'Agemart — si tiene a sottolineare che lo Stato è disposto a fare «ponti d'oro» alle imbarcazioni che chiederanno di passare sotto la bandiera italiana, ma che le situazioni amministrative di diritto sono di «piombo», per cui sarà difficile sciogliere tutti i nodi che gli «armatori fantasma» hanno (spesso con molta ingenuità e faciloneria) formato. Gli interessi dello Stato — fa osservare l'Agemart — si scontrano con gli interessi dei privati, né sarà possibile, salvo fatti eccezionali di cui, però, allo stato attuale delle cose, non esistono valide previsioni, arrivare a colpi di spugna.

Le iniziative prese dalla magistratura rendono estremamente cauti i politici, i funzionari, gli esperti e, perfino, gli stessi «armatori ombra» che vorrebbero essere garantiti di non cadere dalla padella nella brace. Le maggiori preoccupazioni di questi ultimi — è in grado di riferire l'Agemart — non sono tanto rappresentate dalle fasce dell'IVA — il 30%, il 18%, il 12% a seconda della lunghezza della barca — quanto dalle valutazioni successive che il fisco potrebbe fare sui redditi già dichiarati, sul patrimonio esposto alla tassazione, ecc., da parte del ministero delle finanze.

IN CINQUE ANNI I COSTI SONO AUMENTATI DEL 61 P.C.

È onerosa per le mutue l'assistenza ospedaliera

Una recente indagine conoscitiva sulle spese e sulle risorse degli enti mutualistici a livello regionale ha messo in luce alcuni dati generali e settoriali particolarmente significativi. In primo luogo è stato accertato che negli anni fra il 1970 ed il 1974 l'incremento medio della spesa mutualistica globale è stato del 20,1 per cento annuo. Fra i vari settori di detta spesa complessiva si è rilevato che il più oneroso è quello relativo ai costi dell'assistenza ospedaliera, con un incremento del 60,9 per cento, mentre l'aumento della spesa per prestazioni medico-generiche è stato contenuto nel 15,5 per cento.

La notevole dilatazione della spesa per ricoveri ospedalieri in parte, peraltro, può essere riferita all'aumentata richiesta di prestazioni nosocomiali registrata negli anni corrispondenti. E' questo un sintomo senz'altro positivo, se si considera la confermata riluttanza di molti assistiti, soprattutto nelle zone meridionali del Paese, a farsi ricoverare negli ospedali. Permane, tuttavia, il sensibile divario fra il consumo di prestazioni sanitarie delle regioni settentrionali e centrali del Paese ed il Meridione.

Vi è da rilevare, poi, che nelle regioni meridionali è particolarmente accentuata la richiesta delle prestazioni più semplici, vale a dire, delle prestazioni medico generiche e farmaceutiche, mentre, soprattutto nelle zone dell'Italia settentrionale, risulta notevolmente superiore la spesa per ricoveri ospedalieri e per cure specialistiche, il che dà la misura dell'ampio divario ancora esistente nell'ambito dell'assistenza sanitaria del Paese.

Con il processo auspicato di armonizzazione e di adeguamento delle strutture ai bisogni contrastano i mezzi assolutamente inadeguati e un non infrequente irrazionale atteggiamento di prevenzione degli assistiti stessi di fronte alla prospettiva di un ricovero ospedaliero.

Sulla base delle indicazioni raccolte è possibile già individuare così alcuni fenomeni e situazioni particolari che costituiscono e costituiranno ancora in futuro altrettanti fattori di rallentamento di quella riforma il cui fine ultimo dovrebbe essere quello di offrire a tutti i cittadini un uguale trattamento sanitario.

Prendere a fondamento per la divisione fra le regioni delle risorse a disposizione i risultati dell'indagine in parola circa la distribuzione territoriale della spesa ed il tipo delle prestazioni erogate, significherebbe consolidare gli squilibri esistenti oggi fra le varie zone del Paese. Significherebbe proiettare nel futuro situazioni di sfavore o di favore che sono antitetiche alle finalità di omogeneizzazione che con la riforma del sistema sanitario si proclama di voler perseguire.

E' perciò necessario non solo che le Regioni, una volta che sarà avviata concretamente la riforma in questione, godano di un sufficiente grado di autonomia, ma, soprattutto, è indispensabile che i mezzi da distribuire fra le stesse siano in misura tale da consentire a tutti i cittadini il godimento di un medesimo trattamento.

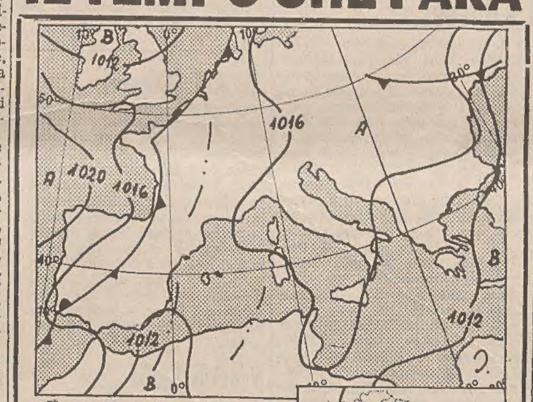
Ma quando si è detto di uguaglianza delle prestazioni, non si è ancora detto tutto. Bisogna primariamente verificare e determinare a che livello si intendono omogeneizzare tali prestazioni.

Attualmente ci vogliono spesso mesi e mesi per l'effettuazione di taluni esami medici o di particolari visite specialistiche. In molte zone del Paese è quasi impossibile, all'occorrenza, disporre prontamente di un posto letto in ospedale. Raggiungere la parificazione delle prestazioni a questi livelli non farebbe che perpetuare, aggravandoli, i disagi e le disfunzioni attuali.

Se si vuol contenere la spesa, rispondere adeguatamente alla crescente domanda di servizi sanitari e assistenziali, razionalizzare tutto il settore in questione, la risposta può essere una sola: completare subito e con coerenza la riforma avviata con tanto conclamata convinzione qualche anno fa.

Romano Sancin

IL TEMPO CHE FARÀ



Una residua aria depressionaria presente in quota tra il Golfo del Leone e l'alto Tirreno determina ancora condizioni di cielo generalmente nuvoloso sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana, con brevi piogge e locali temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con intensificazione a tratti della nuvolosità accompagnata da locali temporali specie nelle zone interne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 33; **Bolzano** 19, 31; **Verona** 20, 31; **Venezia** 24, 29; **Milano** 20, 30; **Torino** 18, 27; **Genova** 21, 29; **Bologna** 20, 30; **Firenze** 20, 30; **Pisa** 20, 28; **Ancona** 22, 28; **Perugia** 17, 29; **Pescara** 19, 31; **L'Aquila** 14, 28; **Roma Nord** 18, 32; **Roma Fiumicino** 19, 30; **Roma Eur** 20, 32; **Campobasso** 20, 29; **Bari** 19, 33; **Napoli** 22, 31; **Potenza** 16, 27; **Catanzaro** 21, 31; **Reggio Calabria** 19, 31; **Messina** 24, 31; **Palermo** 24, 28; **Catania** 18, 32; **Alghero** 20, 27; **Cagliari** 20, 32.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 22, 26; Belgrado 18, 30; Atene 23, 33; Beirut 22, 32; Berlino 17, 32; Bruxelles 14, 25; Buenos Aires 12, 23; Copenaghen 19, 22; Francoforte 20, 29; Ginevra 15, 27; Helsinki 16, 24; Hongkong 27, 33; Johannesburg 3, 15; Lisbona 18, 26; Londra 17, 26; Los Angeles 16, 26; Madrid 16, 29; Montreal 14, 23; Mosca 11, 23; New York 16, 29; Parigi 16, 24; Rio de Janeiro 15, 30; Seul 20, 29; Singapore 24, 30; Stoccolma 20, 27; Teheran 22, 39; Tel Aviv 26, 29; Toronto 12, 27; Vienna 19, 33.

Cronache degli spettacoli

RIPRENDERÀ IL PROSSIMO ANNO IL FESTIVAL NOSTRANO?

DILETTANTI TRIESTINI ALLA RIBALTA MUSICALE

Nei giorni scorsi si è svolta in un locale triestino, articolata in due consecutive serate, la prima rassegna artistica provinciale denominata «Dilettanti triestini alla ribalta». La manifestazione ha inteso proporre le leve cittadine dello spettacolo nelle svariate branche artistiche e ha voluto anche essere un importante punto di riferimento per indicare quell'eventuale «cast» di elementi che potrebbero costituire l'ossatura per l'allestimento del «Festival della canzone triestina». Difatti la tipica tradizionale competizione canora della nostra città dovrebbe riprendere l'annuale svolgimento già nella prossima primavera.

Con queste interessanti premesse — nelle due serate — si sono avvicendati alla ribalta affrontando un pubblico, generoso di applausi, diversi interessanti esponenti, taluni appena debuttanti, altri già maturati e quindi «smaliziati» artisticamente; tutti indubbiamente hanno palesato una certa capacità, ma soprattutto hanno mostrato un grande impegno e un grande desiderio di potersi mettere in luce.

Nella prima serata si sono cimentati in questa rassegna quattro giovani cantanti, Viviana Andreattini, Patrizia Giurgevich, Donatella Parovel e Paolo Massarà, che pur denotando qualche incertezza vocale, hanno ottenuto simpatici consensi. Interessante l'esecuzione del cantante-chitarrista Riccardo De Ponte, dotato di ottime qualità musicali, ed eccellente l'interpretazione di Ezio Cadel, diciottenne concittadino che è stato scelto recentemente per partecipare alla finale nazionale del concorso canoro «Girotondissimo».

Nel secondo appuntamento con gli artisti concittadini, la serata ha offerto degli spunti molto validi sotto il profilo artistico. Oltre allo stesso Ezio Cadel, invitato quale ospite, una buona impressione ha destato certamente Paolo Rizzi, cantante «all'italiana» in grado di modulare i suoi brani napoletani a voce «spiegata», la signora Lucia Borsatti, che ha modulato l'orecchiabile motivo nostrano «Co' canta Trieste», e la celebre «Trink, trink, trink» con briosa intonazione vocale, il fisarmonicista Renato Slobez, brillante esecutore di due «classici» del genere melodico, la giovane cantante Marina Franco che ha saputo deliziosamente interpretare due difficili canzoni.

Buono sotto ogni aspetto è stato anche il programma musicale offerto dal trio vocale-strumentale formato da Fabio Penzo, Jerry Petrucci ed Elvio Moratto, che — tra l'altro — hanno proposto e fatto ascoltare, con ottima elaborazione in chiave ritmico-moderna, la pagina classica della notissima Ave Maria di Schubert. Si è trattato quindi di una manifestazione che ha saputo doviziosamente evidenziare il fatto che Trieste è in grado di presentare degli ottimi elementi nelle varie branche musicali, con interessanti individualità e buone promesse.

L'accompagnamento strumentale è stato affidato all'amalgamato quartetto «I Samaritani».

F. M.

Trasferimento docenti di educazione fisica

La richiesta di proroga dei termini di presentazione delle domande di trasferimento per i professori di educazione fisica di ruolo e la proroga dei termini delle domande di incarico per l'insegnamento della stessa materia nelle scuole di ogni ordine e grado, sono state accolte dal Ministero della pubblica istruzione che ha fissato le date rispettivamente per il 28 luglio per i docenti di ruolo e al 20 agosto per i neo diplomati Isef. Le richieste di proroga erano state avanzate dal Sindacato nazionale scuola media (Snsm).

Alpina delle Giulie. Nei giorni di sabato 24 e di domenica 25 luglio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nelle Dolomiti orientali, a Misurina ed al rifugio Fonda Savio (m 2367), con salita alla Cima Cadin di Nord-Est (m 2790) per la via ferrata Merlone-Ceria. La partenza in pullman avverrà sabato alle ore 14.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

TEDDY: CINQUANTA MA NON LI DIMOSTRA



(F. M.) Cinquant'anni compiuti proprio in questi giorni, ma non li dimostra certamente. E' un eterno «sempregiovane» per la sua vitalità e la sua intraprendenza artistica, nonché rimane il sussurratore confidenziale per tradizione. Trieste — sua città natale — a Teddy Reno è rimasta sempre nel cuore e anche ora che, per continue esigenze professionali, è costretto a trasferte e itinerari lunghissimi, trova sempre l'opportunità e il momento per riproporre, con la sua tipica intonazione vocale, i pezzi più popolari e caratteristici della nostra tradizione musicale.

Questo è avvenuto nel «tempio» dei giovani nella capitale, il popolare «Piper» di Roma, dove, in occasione del suo compleanno, Teddy ha voluto ricordare la sua origine triestina rappresentando quei brani popolarissimi che, vent'anni fa, lo lanciarono al successo. Così — di fronte a un numeroso pubblico — il cantante e produttore ha interpretato «Trieste mia», «Le campane di San Giusto» ed altre tipiche espressioni musicali legate alla tradizione della nostra città. Il successo è stato fervido e sottolineato da molti applausi, quasi a riprova che le capacità e le qualità vocali di Teddy sono rimaste intatte e genuine malgrado il naturale passare degli anni.

Ora per Teddy si prepara una stagione estiva ricca di serate e di impegni. Fra pochi giorni partirà il suo «show» denominato «Estate con Rita», in cui — a fianco della bravissima Rita Pavone — avrà modo di sbizzarrirsi e di far valere le sue versatili capacità nel ruolo di intrattenitore e cantante, nonché — tanto per non smentire il suo «fiuto» di talent-scout — per lanciare un'autentica promessa canora, un quindicenne della Martinica francese, dalla voce sorprendente, Sammy. Spera molto di vederli a trovare con il suo frizzante «show» perché l'accoglienza di quest'inverno riservata al «musical» all'Politeama con Rita è stata davvero cordiale e simpatica. Intanto, nell'attesa, «rispolvera» le belle composizioni triestine proponendole nei suoi «show» lungo la penisola.

«IL CONTE DI LUSSEMBURGO»

Torna Lehár per l'operetta

Per la terza volta dall'inizio della rassegna, il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti contempla un lavoro di F. Lehàr. Infatti, dòpo «La vedova allegra» e «La danza delle libellule» debutterà sul palcoscenico del Politeama Rossetti «Il conte di Lussemburgo».

Trattandosi di un «classico» della piccola lirica, è lecito attendersi un successo non inferiore ai precedenti. L'operetta in tre atti è stata scritta da Lehàr nel 1909 su libretto di A. M. Willner e R. Bodanzky e sulle orme di una dimenticata operetta di Strauss «Le dee del piacere». L'azione si svolge a Parigi e non pochi sono i punti di contatto — almeno come spunti di partenza per l'operetta — con l'atmosfera bohemienne riscontrabile nel capolavoro pucciniano.

«Il conte di Lussemburo» andrà in scena sabato alle ore 21 ed è affidato alla bacchetta del maestro Oskar Danon per la regia di Guido Stagnaro. Il nuovo allestimento si avvale delle scene disegnate da Maria Antonietta Gambaro e dei costumi disegnati da Sebastiano Soldati. Corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Piero Maranzana.

A Mariano si prepara la «Sagra dello sport»

Si sono riuniti nei giorni scorsi in seduta congiunta i direttivi delle due società sportive di Mariano, l'U.S. Mariano e l'A.S. Intrepida, per concordare l'organizzazione della «Sagra dello sport», che si terrà nelle giornate di venerdì 30, sabato 31 luglio e domenica 1.o agosto.

Secondo quanto deciso, il programma prevede per venerdì l'apertura della pesca di beneficenza e dei chioschi con vini locali e specialità gastronomiche, nonché l'effettuazione di una gara di briscola.

Nella giornata di sabato sarà organizzata un'altra gara di briscola con ricchi premi gastronomici, mentre nella giornata di domenica sarà effettuata una gara non competitiva nelle campagne e nei boschi di Mariano e Corona.

Una ricerca teatrale



La passione per il teatro e soprattutto una decisa volontà di portare o perlomeno di ricercare una forma, un'espressione nuova in questo particolare campo artistico, sono le matrici principali che hanno originato il C.I.R.T., Centro italiano di ricerca teatrale, a Trieste.

Fondato l'anno scorso, il CIRT si è posto subito in rilievo grazie a questa spinta nel ricercare una soluzione teatrale diversa in una città che, come Trieste, aveva ormai cristallizzato e consolidato qualsiasi discorso teatrale, all'ombra dello Stabile. Il CIRT, pertanto, è nato ed è stato presto sentito come una necessità oggettiva di un gruppo di giovani, provenienti dalle più disparate esperienze teatrali.

Questi giovani hanno lavorato duramente, nelle condizioni ambientali più difficili, per la grande maggioranza degli spettacoli rappresentati: nelle scuole, negli ospedali, negli scantinati, senza peraltro disarmarsi di fronte a un ostacolo di consistenza determinante. In un Attualmente il Centro triestino sta lavorando anche su temi improvvisati, fidando soltanto nella capacità immaginativa e nella fantasia dell'interpretazione. Un esperimento del genere fatto in una scuola elementare ha dato ragione alla validità della forma. Il gruppo, attualmente impegnato ogni sera in rappresentazioni all'Ospedale psichiatrico, è alla continua ricerca di adepti, di amanti della recitazione intesa nella vastità delle sue espressioni e nella libertà delle sue forme, cioé alla ricerca di giovani e non giovani, interessati ad un teatro diverso. Il gruppo triestino si autofinanzia per poter produrre gli spettacoli, come il gran numero dei teatri sperimentali, destinati purtroppo a raccogliere soltanto alcune briciole della fetta di sovvenzionamento statale e regionale.

Cordoglio per la morte di un carabiniere



Un apprezzato sottufficiale della stazione di Basovizza, l'appuntato Firminio Medues, nativo di Cividale del Friuli ed in servizio al posto di frontiera di Lipizza, è deceduto all'ospedale a causa di un male inguaribile. Proveniente dalla legione dei carabinieri di Parma, l'appuntato era da 16 anni sull'altipiano e conosceva ormai tutti. Più volte ha comandato il posto di frontiera distinguendosi per preparazione professionale e umanità. Lascia la moglie e quattro figli.

Viaggi d'estate U.T.A.T.

5-12 agosto — LENINGRADO e MOSCA in aereo.
7-21 agosto — CAPPADOCIA, viaggio-crociera con visita di Istanbul.
8-14 agosto — FORESTA NERA e Navigazione sul Reno.
9-15 agosto — ALSAZIA e LORENA, visita della sede del Consiglio d'Europa.
9-19 agosto — PRAGA-VIENNA-BUDAPEST, le 3 Capitali del Centro Europa.
11-15 agosto — VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman o in treno.
11-15 agosto — ABRUZZO, viaggio speciale con visita di Cascia, Norcia e Loreto.
12-15 agosto — BUDAPEST, per il Turismo Facile.
12-16 agosto — PARIGI, viaggio in aereo da Venezia.
12-19 agosto — LENINGRADO e MOSCA, in aereo.
13-15 agosto — KRANJSKA GORA e LAGO di WÖRTH.
14-17 agosto — VIENNA, in autopullman per il Turismo Facile.
14-18 agosto — SALISBURGO e MONACO.
14-19 agosto — PARIGI, la Ville Lumière, viaggio in treno.
14-19 agosto — BUDAPEST con visita della Puszta.
14-22 agosto — CIRCUITO della JUGOSLAVIA, in autopullman.
15-29 agosto — ROMANIA-BULGARIA-TURCHIA, in autopullman.
18-22 agosto — VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.
24-29 agosto — PRAGA, la Città d'Oro, in autopullman.
25-29 agosto — VIENNA, in autopullman per il Turismo Classico.
26 agosto- 2 settembre — LENINGRADO e MOSCA, in aereo.
27 agosto-11 settembre — CIRCUITO DELLA SPAGNA, in autopullman e nave.
29 agosto-10 settembre — CIRCUITO DELLA SPAGNA, in aereo e pullman.
28 agosto- 1 settembre — GARGANO e ISOLE TREMITI, in autopullman.
28 agosto- 5 settembre — CIRCUITO della JUGOSLAVIA, in autopullman.
29 agosto-12 settembre — ROMANIA-BULGARIA-TURCHIA, in autopullman.

U.T.A.T. VIA IMBRIANI, 11 - TELEFONO 767831
GALLERIA PROTTI, 2 - TELEFONO 38547

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I FUNERALI DELL'ATTRICE SCOMPARSA

L'ultimo addio a Rina Morelli

Un lunghissimo applauso l'ha salutata davanti alla chiesa di Sant'Ignazio: caldo e discreto congedo dal suo pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Si sono svolti stamane a Roma, alle 11, nella chiesa di Sant'Ignazio di Lojola, i funerali dell'attrice Rina Morelli, morta sabato scorso nella sua abitazione. Quando il feretro, ò arrivato, la piazza di Sant' Ignazio era già gremita delle persone che volevano dare un ultimo saluto all'attrice, poiché tale soprattutto era per loro: una presenza che per anni avevano incontrato nei teatri dove la Morelli recitava. Altri erano affacciati ai balconi della piazza forse più scenografica di Roma; molti si stipavano sulla gradinata della chiesa, alla quale erano appoggiate alcune corone, quelle di Maria, Manuel e Christian de Sica, del teatro «Eliseo», dove una delle «ditte» più note, forse la più nota — la «Morelli-Stoppa» — rappresentava di solito i propri lavori, quando era a Roma. Un'altra grande corona era dell'AGIS.

Prima dell'arrivo del feretro, alla spicciolata, erano giunte varie personalità: il presidente del consiglio incaricato Giulio Andreotti, il ministro per il turismo e spettacolo sen. Adolfo Sarti, il direttore generale dello spettacolo, Franz De Biase. I colleghi, gli amici per la maggior parte erano già entrati in chiesa. Da un'auto grigia, giunta assieme al feretro è sceso Paolo Stoppa: stordito, pallidissimo, era sorretto dalla sorella Gabriella e da una nipote di Rina Morelli.

Il tempio di S. Ignazio era nudo, senza fiori nè drappeggi; soltanto intorno alla bara, quando è stata posata davanti all'altare sono stati messi mazzi di fiori portati dagli amici e un cuscino da gladioli rossi, con una striscia di seta su cui era scritto semplicemente «Paolo». Il sacerdote, durante la messa, ha rivolto brevi parole di commiato alla donna che durante la sua vita, col suo lavoro, aveva dispensato «tanto calore e umanità agli altri, a noi tutti, per cui la sua presenza ci viene a mancare, e a toccare da vicino».

Confusi tra la folla tanti nomi illustri del mondo dello spettacolo, tra i quali alcuni erano stati accompagnati da «Rina» al loro debutto, come Aroldo Tieri, che era assieme a Giuliana Lojodice. Vicino ai familiari. Andreina Pagnani si asciugava continuamente gli occhi con un fazzoletto. Ai lati, sotto una delle navate, si riconoscevano Romolo Valli, giunto da fuori Roma durante la notte; assieme a lui Elsa Albani, poco discosto Ferruccio De Ceresa, Alberto Sordi, Ilaria Occhini, Giorgio De Lullo, e poi ancora Tino Bianchi, Diana Torrieri, Maria Mercader, Alessandro Fersen, Mario Ferrero, Umberto Orsini, Mario Valdemarin, Massimo Girotti, i registi Bolognini e Squarzina e tanti altri. Al banco delle autorità, assieme all' on. Andreotti, il ministro del turismo e spettacolo, Adolfo Sarti; accanto, la signora Maria Pia Fanfani.

Paolo Stoppa è stato per tutto il tempo della funzione quasi immobile, stranito, con movimenti lenti, automatici, a tratti stringeva una mano che cercava la sua. Alla fine della messa si è alzato e tutti gli si sono stretti attorno: Andreotti, Sarti e De Biase gli si sono avvicinati per primi, gli hanno detto qualche parola di conforto. Poi gli amici, uno a uno, lo hanno abbracciato e baciato: Stoppa era assente, probabilmente col pensiero seguiva il feretro che nel frattempo stavano portando via: Quando la bara è giunta sulla scalinata della chiesa, un grande applauso si è levato dalla folla, lungo, quasi festoso, come parte delle stesse persone che erano presenti stamani erano solite tributare alla Morelli quando a teatro, finita la commedia, lei si presentava al proscenio per ringraziare, sorridente.

Poi, lentamente, il piccolo corteo di automobili si è messo dietro il feretro di Rina Morelli, diretta al Verano, dove la salma è stata tumulata nella cappella di Paolo Stoppa.

Una cerimonia breve, composta e dignitosa; un ultimo viaggio discreto come certamente avrebbe desiderato che fosse l'attrice che Luchino Visconti, suo maestro in tante occasioni, definì «una delle più grandi attrici d'Europa, forse la più grande, umile e modesta per di più: un mostro sacro del teatro contemporaneo».

A. A.

Cordoglio per Pisu



Il Presidente della Repubblica Leone ha fatto pervenire ai familiari dell'attrice Rina Morelli e dell'attore Mario Pisu, deceduto all'età di 66 anni, le espressioni del suo cordoglio Pisu aveva recitato più volte a Trieste. In particolar modo tutti lo ricordano nella sua interpretazione dell'«Ivanov» di Anton Cechov nel 1969. Nella foto, Pisu (a destra) è assieme a Giulio Bosetti e a Ottavia Piccolo interpreti dello spettacolo. L'obiettivo aveva colto i tre attori sulle Rive: un po' di vecchia Russia davanti al vecchio treno (Giornalfoto)

SULLA RETE DUE

SATIRA POLITICA IN TV

Da Noschese a Dario Fo e da Linus a Villaggio

Roma, 19

«I tritaeccellenze» è il titolo di un servizio, come dice il sottotitolo, dei fogli di appunti sulla satira politica, realizzato da Luciano Michetti, Salvatore Siniscalchi e Lorenzo Pinna, che andrà in onda giovedì 22 luglio alle 21.50 sulla Rete 2. Gli autori non hanno preteso di fare né una storia né una inchiesta sistematica, ma soltanto di dare attraverso una serie di incontri con personaggi, degli stimoli e delle sollecitazioni a considerare senza pregiudizi il problema.

Quando alla fine degli anni Sessanta Alighiero Noschese portò in televisione le sue caricature, sembrò, il suo, un atto di coraggio: ma si seppe in seguito che ogni parodia era stata autorizzata e concordata con la persona interessata. La satira politica aveva subito un colpo durissimo con il fascismo e se nel dopoguerra tentò di rivitalizzarsi di nuovo venne neutralizzata.

Noschese, nel corso del servizio, ripropone alcune caricature più famose di uomini politici e cerca di difendersi dall'accusa di qualunquismo che continuamente gli viene mossa. Dario Fo che fa un teatro politico nel quale il potere viene intaccato più profondamente dal fragore del ridicolo, è stato intervistato a Roma mentre, durante la campagna elettorale, rappresentava, sotto un tendone da circo il suo «Fanfani rapito».

Nella redazione milanese di «Linus», insieme al direttore Oreste Del Buono, sono stati intervistati Pericoli, Pirella e Alfredo Chiappori, autori di feroci strisce a fumetti, i quali hanno spiegato il senso dei loro duelli col potenti a colpi di vignette. Tre esponenti del «Nuovo canzoniere italiano». Giovanna Marini, Ivan Della Mea e Paolo Pietrangeli, hanno accennato, sulla chitarra, alcune canzoni satiriche, scritte da loro o raccolte fra il popolo, e hanno ricordato che per loro la satira non è rivolta soltanto contro chi comanda, ma può essere un mezzo intelligente e sferzante di dibattito anche all'interno della sinistra.

E i colpiti dalla satira come reagiscono? L'onorevole Andreotti, intervistato, assicura che si diverte.

C'è infine Paolo Villaggio che, si lancia in un'arrabbiata esaltazione dei suoi personaggi Fracchia e Fantozzi, convinto che con la loro carica satirica riescano — a suo dire — a «minare definitivamente il sistema».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

AL PACINO il grande Michael rivelato dal film IL PADRINO in una nuova storia sconvolgente

PANICO A NEEDLE PARK

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Venerdì alle ore 21 sesta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 prima de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, ult. 22.15: «A qualcuno piace caldo». Un irresistibile poker d'assi con M. Monroe, T. Curtis, J Lemmon e B. Wilder. Il film è per tutti.

FENICE. 16.30, ult. 22.15. Spaccata erotica di una calda famiglia emiliana in «La padrona è servita» con Senta Berger, Erika Blanc e Maurizio Arena. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiusura estiva

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Panico a Needle Park». Protagonista Al Pacino, il grande Michael rivelatosi nel film «Il padrino». Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Monty Python». Il film più comico dell'anno con Terry Jones e Graham Chapman. Colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «S.S. Sezione sequestri». La strategia della tensione con Larry Daniels. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 17, 18.45, 20.15, 22. Un classico del terrore rigorosamente vietato ai minori di 16 anni: «L'ultima casa a sinistra». Technicolor con David Hess. Non adatto alle persone troppo sensibili.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi: «Catastrofe» (Prophecies of Nostradamus) con R. Rechen. Technicolor non vietato.

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'«ASTEROIDE D'ORO»

Castello di San Giusto. Dalle 21.15, «Alphaville, una strana avventura di Lemmy Caution», regia di Jean-Luc Godard (Francia, Festival 1965). Vietato ai minori degli anni 14.

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant Italia»: dalle 16.15, «La vergine di Norimberga» e «I criminali della galassia», entrambi di Margheriti.

Cappella «Undergraund» (via Franca 17), dalle 11, rassegna del cinema fantastico e delle origini.

CRISTALLO (Aria condizionata) 16.30, 18.15, 20, 22. Inizio della Rassegna «Gli investigatori». Oggi: «Colpisci ancora Joe» con Dean Martin. Un ottimo poliziesco in technicolor. E' consigliata la visione dall'inizio. Domani: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Che?» con Marcello Mastroianni e Sydne Rome. Regia di Roman Polanski. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 17, 19.20, 21.45: «Sansone e Dalila» con V. Mature ed H. Lamarr. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «La regina dei vampiri». Adrienne Corsi, Lawrence Payne, Tony Walters. Regia Robert Yuong. V.m. 18 a.

ABBAZIA. Chiuso per ferie fino al giorno 30 luglio.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film di Mel Brooks: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Comicissimo, un western tutto da ridere. Scopecolor per tutti.

ASTRA. Chiuso per ferie fino al giorno 23 luglio.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ortiz il bandito». Klaus Kinski, Marisa Mell. Western.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30. Rassegna super-gialli di Alfred Hitchcock. Oggi: «Il sipario strappato». Technicolor con Paul Newman e Julie Andrews. V.m. 14 anni. Domani: «Marnie».

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
Rassegna super-gialli di ALFRED HITCHCOCK

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.15: «L'ira di Bruce Lee». Grande technicolor.

GINNASTICA. 21: «Pasqualino Cammarata...». Comico a colori con A. Giuffrè.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il seme del tamarindo». Un grande amore tra gli intrighi dello spionaggio internazionale con Omar Sharif e Julie Andrews. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15, Spettacolo unico. Barbra Streisand, Omar Sharif e James Caan in «Funny Lady». Spettacolare scopecolor di successo.

VALMAURA. 21.15, Gregory Peck e Lee Van Cleef in «Bravados». Infuocato western a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie

CORSO. 17.30-22: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus e C. Spaak. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17-22: «Uccidete Mister Mitchell» con M. Balsam e L. Evans. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «A muso duro» con Charles Bronson. A colori.

PRINCIPE. 18: «...E poi non ne rimase nessuno». Technicolor.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. — 21.15: «Pugno proibito» con E. Presley, G. Young, L. Albright, Technicolor.

PARCO delle ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Rollerball» con James Caan, John Houseman. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 16-22: «Che me lo dai... un passaggio?» con H. Kopa, C. Fredersdorf. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Vieni, vieni amore mio».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un miliardo in platea

Beh, ci siamo. Dopo infinite polemiche e tiramolla la XXI ha finalmente varcato la soglia con gli abiti sgargianti della cerimonia inaugurale a colori (naturalmente per chi ha il TV colorato). Ma quanta trepidazione! E' mancato poco che la massima assise dello sport svaporasse in una bolla di sapone, avvalorando la tesi del vecchio Charles Peguy secondo la quale tutto comincia in mistica e tutto finisce in politica.

Comunque, ogni rosa ha le sue spine. La rosa olimpica, poi, di spine ha sempre avute parecchie, specie nelle ultime edizioni, al Messico, a Monaco dove, come si ricorderà, ci furono gare di tiro al piattello fuori regolamento, su uomini veri. Non per nulla, del resto, nei diversi programmi televisivi dedicati alla «meravigliosa storia delle Olimpiadi» (prendiamo a prestito il titolo di quello francese), che hanno preceduto l'avvenimento, cura costante dei commentatori è stata di mettere in risalto ciò che spesso si nasconde dietro la facciata rispettabile ed esaltante della festa, i suoi risvolti decisamente meno «meravigliosi»: mafia, speculazione, affarismo, nazionalismo esasperato, interessi politici, sprechi, giochi di potere.

Ci sono — è vero — anche gli atleti, i grandi, unici protagonisti senza macchia, ma può accadergli che dopo essere stati assunti alla gloria del patrio altare per un solo, indimenticabile giorno, abbiano poi a trascorrere il resto della vita nella polvere dell'oblio e dell' ingratitudine. Dimenticati o emarginati come vecchie scarpe inservibili. E' accaduto a campioni come Wilma Rudolf, come Tommy Smith e John Carlos (sette anni disoccupati) e a tanti altri. Sic transit . . .

Che indelicatezza ricordare queste non «meravigliose» realtà proprio all'inizio della festa, mentre la TV già trabocca di mirabili gesta sportive e il pubblico di tutto il mondo (si calcola un miliardo di telespettatori) tifa e se la gode, seduto tranquillamente in poltrona. Godiamoci dunque anche noi lo spettacolo «puro», leale ed esaltante che ci offrono gli atleti, ma senza farci troppe illusioni sull'ordine e la pulizia del retrobottega e talvolta verminose, specie di formaggi.

A parte le telecronache e i servizi dalle Olimpiadi, che cos' altro si è potuto vedere, anzi rivedere? Parecchie repliche, in primo luogo: «Milleluci», il «Jekill» di Albertazzi, «Specchio segreto» di Loy, tanto per elencare quelle che si sono annesse lo spazio privilegiato dell'ascolto serale. Repliche, occorre aggiungere, non tutte e non del tutto inutili.

Prendiamo «Specchio segreto» che Nanni Loy realizzò una decina e più d'anni addietro e che ora egli stesso ci ripresenta a distanza retrospettiva. Questa ripresa, ad esempio, ha se non altro il merito di «specchiare», nient'affatto segretatamente, un dato piuttosto sintomatico; ovvero che, per quanto criticabile e giustamente criticata fosse anche allora la televisione, qualche volta però essa riusciva a scuotersi di dosso la polvere della routine, accogliendo il libero commercio delle idee, quel piccolo contributo di novità e spregiudicatezza che coinvolgeva il grosso pubblico e lo faceva discutere magari per settimane. Ne è passata d'acqua sotto i ponti e guarda un po' dove ci troviamo adesso: a dover constatare rivedendo certi vecchi programmi di dieci o dodici anni fa, che in fatto di idee e di efficienza produttiva, la nostra TV ha proceduto col passo del gambero.

Per il programma «Quarant' anni fa la Spagna» si è visto «Espoir», un vecchio film (per noi inedito) di André Malraux, che rievocava alcuni momenti della guerra civile. Immagini sbiadite, dialoghi in spagnolo sempre in sottofondo e quasi inafferrabili, sequenze staccate e frammentarie. Eppure l'opera di Malraux, realizzata piuttosto fortunatamente e con scarsi mezzi tra il '38 e '39, riesce alla fine a comporsi in una intrinseca unità piena di empito corale. Film unico del famoso scrittore francese, che fu protagonista di primo piano degli eventi narrati, «Espoir» si è proposto, a quarant'anni di distanza, come un documento ancora vivo e stimolante sulla guerra civile spagnola.

Ber.

Due film da salvare

Roma, 19

I soci del Sindacato nazionale critici cinematografici (Sncci) proseguendo nella loro iniziativa promozionale in favore del cinema di maggiore interesse artistico-culturale, hanno segnalato il film italiano «Quanto è bello lu morire accisu» di Ennio Lorenzini e lo statunitense «Mean Street» di Martin Scorsese.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 15: Stereo discoteca; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: «Vino che passione» di Milelli & Filipputti; 20: L'album del giorno; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.

MOD. FREQ. 103 MHz

«Aida» all'Arena ha incassato 75 milioni

Verona, 19

Settantacinque milioni d'incasso e oltre ventimila paganti. In queste cifre si sintetizza il successo popolare di «Aida», la seconda opera del cartellone di quest'anno, andata in scena all'Arena di Verona e che sarà replicata per dodici sere.

Questa continua proposta rende inevitabili i confronti con le precedenti edizioni e rende difficile dire qualche cosa di nuovo. I larghi spazi dell'Arena obbligano a certe soluzioni, al gigantesco, che possono anche non piacere ai superintenditori.

Quest'anno Vittorio Rossi (suoi anche i costumi sfarzosi) ha cercato di dire qualche cosa di nuovo sostituendo i tradizionali simboli dell'antico Egitto con una grande piramide, che si apriva per ospitare le scene più ristrette, e inserendo al vertice della gradinata il grande accesso sacrale.

C'era poi attesa per la scena del trionfo, che il regista Maestrini ha risolto proponendolo con spreco di comparse, di coristi, quindi di guerrieri, popolo, prigionieri e dignitari — che dal basso saliva verso l'alto, invertendo così il «gioco» di sempre. Alla gente tutto ciò è piaciuto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

OLIMPIA, ROMANZO MUSICA E GIOCHI

«Olimpiadi» — Una sintesi delle gare principali disputate ieri a Montreal per i Giochi della XXI Olimpiade, sarà trasmessa oggi alle 12 sulla rete 1. Oggi sono previsti altri due collegamenti via satellite con Montreal, tutti sulla rete 1, il primo dalle 14 alle 16 (sollevamento pesi, finale 56 chilogrammi; ginnastica, esercizi liberi maschili e femminili; pugilato, eliminatorie; gare varie; vela; tiro, carabina — si tratta di gare svoltesi la sera del 19); il secondo dalle 22,30 alle 2 con un intervallo alle 23,45 per «Notizie del TG1» (nuoto, eliminatorie; gare varie; pallacanestro, qualificazioni; hockey, qualificazioni; ciclismo, qualificazioni inseguimento individuale; finale km 1; gare varie; pallavolo qualificazioni; calcio, qualificazioni; ginnastica, esercizi liberi maschili; nuoto, semifinali 100 metri farfalla maschil. semifinali 100 metri dorso femminili. finali 1500 metri stile libero maschili, finali 400 metri stile libero femminili. finali 100 metri rana maschili).

* * *

«La stirpe dei Mogador» (rete 1 ore 20,45) — Siamo nel 1901. Umberto Vernet ritorna dall' Africa e accetta la proposta di Ludovica, moglie di suo fratello Federico di trasferirsi in una altra tenuta. Federico venuto a conoscenza che il fratello è segretamente innamorato di sua moglie ha una lunga discussione con lui. Passano gli anni, la storia di Mogador (adesso è il 1908) diventa la storia della terza generazione: le figlie di Ludovica e Federico, sono diventate grandi, vengono presentate in società e nascono i primi amori. Adriana rivede il dottor Guillermin, l'uomo che parecchi anni prima aveva rifiutato di sposare per educare i suoi nipoti. Tra i due rinasce l'autentico affetto e, tra la soddisfazione della famiglia, decidono di sposarsi.

«Incontri musicali» (rete 1 ore 22) — Nini Rosso e Johnny Sax sono i due protagonisti dello special registrato a Montecatini. Per Nini Rosso è ritorno in grande stile sul piccolo schermo: questa sera, con la sua tromba esegue alcuni notissimi pezzi fra cui «Polvere di stelle». Johnny Sax, secondo protagonista della serata, è uno dei jazzisti italiani più preparati, fa parte del complesso di Giorgio Gaslini, il popolare pianista e compositore milanese. Recentemente ha ottenuto due considerevoli successi discografici con «Snoopy» e «Popsy».

* * *

«Ma che scherziamo...» (Rete 2, ore 20.45) — Gianni Agus, Raffaele Pisu, Elisabetta Viviani, Marianella Laszlo e Lucio Flauto presentano, anche stasera, scherzi antichi e nuovi.

Stockhausen tiene seminario a Bologna

Bologna, 19

La Sovrintendenza dell'Ente autonomo Teatro Comunale di Bologna comunica che il maestro Karlheinz Stockhausen, in occasione della sua venuta a Bologna per la concertazione e la direzione di due esecuzioni di Inori, terrà dall'1 al 14 novembre 1976 al Teatro Comunale un seminario di studio sulla tecnica della direzione d'orchestra e sui problemi di esecuzione di Inori. Possono partecipare al seminario tutti i giovani direttori, di qualsiasi nazionalità che ne facciano richiesta.

Le domande di partecipazione vanno indirizzate al Sovrintendente del Teatro Comunale, Largo Respighi 1, 40126 Bologna. Per informazioni rivolgersi alla Direzione Artistica del Teatro Comunale di Bologna, telefono 274506.

Abbraccio a Paolo Stoppa



Roma — Paolo Stoppa, visibilmente provato, ai funerali di Rina Morelli, viene abbracciato dall'impresario Elio Gigante. Il semplice rito funebre è stato officiato dal parroco della chiesa di Sant'Ignazio di Lojola un tempio barocco con affreschi di Andrea Pozzo. Telefoto Ansa

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Radio Olimpia; 7.40: Lo svegliarino (II); 7: GR1 (I ed.); 7.20: Radio Olimpia; 7.40: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II ed.) - edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III ed.); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV ed.); 13.30: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Ivanhoe (10); 15.45: Controra; 17: GR1 (V ed.); 17.05 «L'improvviso»; 17.30: Radio Olimpia; 19: GR1 (VI ed.); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I grandi interpreti; 20.25: ABC del jazz; 21: GR1 (VII ed.); 21.20: Radiotestro: amore a prima vista; 22.05: Orchestra diretta da Franco Pisano; 22.30: Radio Olimpia; 23.30: GR1 (ult. ed.); - I programmi di domani - buonanotte - al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) - Radio Olimpia (6.30: Bollettino del mare); 7.30: GR2 radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2) - Radio Olimpia; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Per voi con stile; 9.30: GR2 notizie; 9.35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (10); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 economia; 15.40: Le canzoni di Mina; 16: Radio Olimpia; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.50: GR2 ultime notizie; 22.50: Musica insieme; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Gruppi cameristici; 10.10: La settimana di Rimski-Korsakov; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Concerto diretto da Pierre Boulez; 12.45: Liederistica; 13.15: Pagine pianistiche; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Radio Olimpia; 16.45: Fogli d'album; 17: Radio mercati; 17.10: Musiche corali; 17.30: Jazz giornale; 18: Conversazione; 18.10: Caterina Bueno e il Duo di Piadena; 18.30: Cosa cambia nella famiglia italiana; 19: Giornale radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.15: Poesia e musica nella liederistica europea; 21: Giornale radiotre; 21.15: Filomusica; 22.35: Libri ricevuti - al termine chiusura.

TV RETE 1

12.00 *XXI Olimpiade. Sintesi delle gare di ieri.*
13.30 *Telegiornale.*
— *Il tempo in Italia — Oggi al Parlamento.*
14.00 *XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 *Immagini dal mondo.*
18.50 *Racconti di mare: «Recupero impossibile».*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La stirpe di Mogador», 8.a puntata.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *Incontri musicali: Nini Rosso - Johnny Sax.*
22.30 *XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.*
22.45 *circa: Notizie del TG1.*
— *Che tempo fa — Oggi al Parlamento.*
23.55 *XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *Storie del jazz: «Gli anni caldi di Chicago».*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Ma che scherziamo...», 5.a puntata.*
21.50 *TG2 - Seconda edizione.*
22.00 *TG2 - Dossier: «Il documento della settimana».*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.45: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Lorenzo Pilat presenta: «Pronto, chi canta?» - divagazioni musicali per l'estate; 15.40: «Uomini e cose» - rassegna di cultura con: «Idee a confronto»: «Studi ed esperimenti di animazione teatrale» - «Un po' di poesia»: «La notte dei Friuli» di Lina Galli - «La Flôr» a cura di Nadia Paulazzo e Dino Virgili; 16.25: Musiche di autori della Regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale radio; 8.50: Quattro passi 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra di Yank Lawson e Bob Haggart; 11.30: E' con noi...; 11.45: Canta Robert Young; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Cantano The Rubettes; 15.15: I Leoni di Romagna; 15.30: Mini juke-box; 16: Belgrado 1961 - Colombo 1976 «Quindici anni di non allineamento»; 16.15: Galbucci; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni; 17: Notiziario; 17.10: Eddy Galletti; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Melodie immortali; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Fantasia musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera: Anton Dvorak; 23: Discoteca sound; 23.30: Giornale radio; 23.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

16: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 20.30: «Confine aperto» (settimanale di informazione in lingua slovena); 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Film: «Una strana domenica»; 23.05: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade.

TV Lubiana

16.20: Rassegna filmata dei Giochi olimpici; 18.55: Orizzonti; 19.10: Commedia di Bojan Adamic; 19.45: Musica popolare; 20.30: Telegiornale; 21: Parliamo di...; 21.15: Dramma di H. Spring; 22.45: Notiziario; 23.50: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade.

TV Zagabria

15.55: «I giochi olimpici del passato» documentario; 16.30: Rassegna dei Giochi olimpici; 19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: Trasmissione culturale; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La famiglia Boussardel» serie; 22.40: Telegiornale; 22.55: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade, pallacanestro - hockey - ciclismo - pallavolo - calcio - ginnastica maschile - nuoto.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

DA PRIMO — Via S. Caterina 9
Non troverete né l'Olanda né gli olandesi ma la loro birra alla spina («...e tanta...»): Heineken «la chiara olandese» più venduta nel mondo.

NIGHT PIM - POM - GRADO
Straordinario nuovo show con Manouche, Michelle, Olivia, Joelle, Silvie, Kea, Marta, Miriam. Ballo tutte le sere fino alle 4. Aria condizionata.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Domani sera campionato regionale di ballo liscio.

Al Fenice
SPACCATA EROTICA DI UNA CALDA FAMIGLIA EMILIANA
SENTA BERGER
MAURIZIO ARENA - BRUNO ZANIN



LA PADRONA È SERVITA
ERIKA BLANC
PINA CEI - ANGIOLINA QUINTERNO
BARBARA NASCIMBEN - BARBARA ROMANA CALORI
PATRIZIA DE CLARA
MARIO LANFRANCHI
Vietato minori 18 anni

Imminente al Grattacielo



DYANNE THORNE
ILSA LA BELVA DELLE SS
SANDI RICHMAN JO JO DEVILLE USCHI DIGARD
HERMAN TRAEGER ATLAS FILM PRODUCTION
DON EDMONDS EASTMANCOLOR
IL FILM CONTIENE ALCUNE SEQUENZE DI ALLUCINANTE SCABROSITA' PER CUI NON E' RACCOMANDATO AI DEBOLI DI CUORE E ALLE PERSONE EMOTIVE

Una linea migliore è un tuo diritto

E' quanto afferma la pubblicità della LIBERTI, casa produttrice di corsetteria e costumi da bagno di S. Vito di Altivole (Treviso).

Consapevole che la moda comincia dall'intimo, la LIBERTI ha creato un articolo che è un' assoluta novità nel settore: una mutandina sagomata in modo tale da comprimere fianchi, cuscinetti, pancia, lasciando «liberi» (cioè con una protezione ridotta al minimo) i glutei.

Il segreto di questa «nuova astuzia della corsetteria»? Lo speciale tessuto Lycra che modella tutto il corpo senza comprimerne la linea posteriore.

La nuova mutandina LIBERTI è prodotta in due versioni: sgambata e a gamba lunga.

BORSE E MERCATI

Milano: forti rialzi

Milano, 19

Chiusure in forte rialzo con scambi molto vivaci.

L'inizio del mese borsistico di agosto ha confermato le premesse poste subito dopo i risultati elettorali di un mercato in ripresa. La seduta odierna ha assunto toni particolarmente vivaci sia per la consistenza degli affari svolti sia per l'ampiezza dei rialzi. Le iniziative della domanda hanno interessato pressoché tutta la quota, anche perché, non essendo pressati da vicine scadenze tecniche, gli operatori hanno potuto agire con maggior libertà.

Ai valori del gruppo Fiat, già in battuta la scorsa settimana, si sono aggiunti quelli del gruppo Montedison, diversi finanziari, numerosi industriali e gli assicurativi. Questi ultimi oltre ad aver recuperato la cedola staccata, oggi hanno messo a segno discrete plusvalenze.

Al listino, conclusosi alle 13.30 circa, rialzi consistenti hanno acquisito le Nebiolo (+21 p.c.), Terni (+13,8 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Sme (+11,8 p.c.), Nai (+10,2 p. c.), Lepetit pr. (+10,1 p.c.), C. Erba ord. e Italia ass. (+10 p. c.), Olcese (+8,6 p.c.), Riva (+8,1 p.c.), Buitoni Perugina (+7,8 p.c.), Chiari e Forti (+ 7,7 p.c.). Incendio (+7,5), Ercole Marelli (+6,7 p.c.), Ilssa Viola (+6,6 p.c.), Italgas (+6,4 p. c.), Autostrada To-Mi (+6,2 p. c.), Caffaro (+5,2 p.c.), Anic (+ 5,4 p.c.), Standa (+5,1 p.c.), Gilardini (+4,8), Banco Roma (+ 4,7 p.c.), Italsider ed Olivetti pr. (+4,4 p.c.), Italcementi e Credit (+4,2 p.c.), Centrale (+4,3 p.c.), Ifi (+4,1 p.c.), Dalmine e Tecnomasio (+4 p.c.), Olivetti e Ifil (+3,6 p.c.)...

Tra i titoli guida, le Montedison hanno guadagnato il 7,3 p.c., le Montegemina il 6,7 p.c., le Montedison 1974 il 6,4 p.c., le Pirelli Spa il 6,7 p.c., le Viscosa pr. il 6,2 p.c., le Viscosa ord il 6,1 p.c., le Fiat pr. il 4,1 p.c., le Imm Roma il 3,7 p.c., le Pirelli e C. il 3,4 p.c. e le Fiat ord. il 2 p.c.

Consistente anche il rialzo delle Bastogi, che oltre a quotare ex assegnazione gratuita (un'azione nuova ogni 25 vecchie) ha registrato una plusvalenza del 3 p.c.

In controtendenza le Lanerossi (—5,5 p.c.) e le Trenno (—2 p.c. circa).

Richieste nel dopolistino le Bastogi, interbanca, Finsider, Imm. Roma e Tecnomasio.

Selettive ma contenute migliorie con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 47,17 (+ 2,12%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 346.000.000; obbligazioni 1 miliardo 354.000.000: azioni 7.870.600.*

DOBOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 180000, Generali 44500, Ras 74500, Anic 860, Liquigas 204, Liquigas priv. 195, Montedison (senza stampigliatura) 485, Montedison (con stampigliatura) 452, Montedison (1-1-1974) 460, La Rinascente 67.25, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 2510, Premuda 1580, Sip 1640, Tripcovich 35100, Bastogi 1175, Finmare 142, Finsider 274, Pirelli Spa 1160, Sme 900, Stet 1780, Beni Stabili 3250, Generale Immobiliare 144, Fiat 1640, Fiat priv. 1115, Dalmine 676, Italsider 438.50, Terni 320, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1540, Snia Viscosa priv. 920, Patriarca 3685.

NEW YORK

Prezzi in contenuto ribasso oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a 990,83, con una perdita di 2,38 punti. Non vi sono state — a detta degli analisti — ragioni particolari che giustifichino l'odierno andamento; a preoccupare gli investitori sono state — non diversamente dalle passate sedute — le possibili conseguenze dell'espansione della base monetaria verificatasi la scorsa settimana, e le relative tensioni che eventuali provvedimenti cautelativi della Fed potrebbero determinare nel settore dei tassi d'interesse.

LONDRA

Chiusure in ribasso. Perdite nei titoli guida, invariati i titoli bancari, in ribasso i petroliferi. Forti perdite nei titoli dell'oro in seguito al crollo del prezzo del metallo sulle maggiori piazze internazionali. Indice a 387,80 (— 0,82).

ZURIGO — Intonazione negativa: su 80 titoli trattati, 39 hanno chiuso in ribasso, 25 hanno guadagnato, 16 sono rimasti invariati. Migliorati i trasporti e i bancari, i meccanici e i farmaceutici. Indice a 211,70 (meno 0,33).

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	110,98	(— 8,16)
Hongkong	117,53	(—,—)
Londra	114,15	(— 3,70)
New York	114,15	(— 3,70)
Milano	119,89	(— 1,48)
Parigi	120,62	(— 0,82)
Zurigo	114,25	(— 3,87)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4.25	—
Capitalitalia	»	8.34	—
Europrogr.	frsv.	129.68	—
Fonditalia	doll.	10.17	—
First Fund	»	17.69	—
Intercontinent.	»	9.48	—
Interfund	»	8.97	—
Interitalia	lire	6996	9275
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,45	7.90
Italunion	»	7,59	8.27
Mediolanum S.	»	10,17	11.05
Managemen	lire	6268.51	—
Rominvest	doll.	9,88	10.67

Titoli azionari

TITOLI	16-7	19-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1430	1320
Bonifiche Ferraresi	5250	5250
Buton	4380	4450
Chiari & Forti	1095	1185
Eridania	2060	2100
Imm. Vittoria	6680	6750
Ind. Buitoni Perug.	2596	2900
Motta	990	980
Romana Zucchero	359	359
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	223	227
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25050	25700
Assicuratrice Ital.	180200	181000
Ausonia	3470	3601
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10150	10480
» » » pr.	4885	5025
Comp. Latina	855	880
Comp. Latina priv.	669	680
Firs	3039	3060
Generali	43850	44650
Italia Assicuraz.	21500	2365
L'Abeille Italiana	12000	12250
Fondiaria Incen.	6600	7100
La Fondiaria Vita	22800	23050
R.A.S.	73000	74390
S.A.I.	6610	6840
Toro Assicuraz.	16000	15995
Toro Assicuraz. pr.	6310	6550
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16850	17130
Banco di Roma	13460	14100
Banco Lariano	10850	11090
Credito Italiano	1900	1939
Cred. Varesino	83000	5220
Interbanca priv.	13600	14000
Mediobanca	69000	70200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2980	3040
Burgo	9490	9620
Burgo priv.	550	4750
De Medici	660	675
Donzelli	1203	1203
Mondadori priv.	1025	1050
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1675	1730
Cer. Pozzi	1260	1280
Eternit	1300	1330
Eternit priv.	1630	1630
Italcementi	20620	2150
Richard Ginori	248	255
UNICEM	4250	4405
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	830	875
Brioschi	19000	18500
Caffaro	302	319
Carlo Erba	2080	2290
Carlo Erba priv.	903	951
Italgas	620	660
Lepetit	9750	9900
Lepetit priv.	9530	10500
Liquigas	202.50	203.75
Liquigas priv.	200	195
Mira Lanza	32100	33300
Montedison	465	499
Montedison 74	432	460
Montegemina	429	—
Napoletana Gas	530	585
Perlier	662	675
Petrolifera Italiana	1100	1135
Pierrel	755	785
Rumianca	1900	1900
Saffa	6290	6428
Slossigeno	8255	8310
Commercio		
La Rinascente	64.25	67
La Rinascente priv.	45	47.50
Silos di Genova	2680	2685
Standa	4898	5119
Comunicazioni		
Alitalia priv.	730	765
Ausiliare	3760	3855
Aut. Torino-Milano	1740	1849
Italcable	3351	3280
NAI	2630	2900
Nord Milano	1400	1401
S.I.P.	1700	1639
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	610	624
Marelli E.	458	489
Pan Electric	1948	1952
Superpila	6100	6300
Tecnomasio	269	280
Finanziarie		
Agricola	2200	2248
Bastogi	1146	1175
Centrale	8130	8499
Fin. Ernesto Breda	2359	2410
Finmare	139	142
Finsider	267	274
Flaminia Nuova	820	840
Generalfin	1565	1620
Gim	2350	2375
I.F.I.	2430	2531
I.F.I.L.	5170	5360
Invest	2210	2300
Mittel	2810	1730
Part. Fin.	1330	1332
Pirelli & C.	1595	1650
Pirelli S.p.A.	1120	1195
Riva Finanziaria	4440	4739
Sarom	1400	1420
S.M.E.	805	900
Stet	1834	1780
Svil. Bon.	8870	9000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1600	1810
Beni Imm. Italia	509	528
Beni Imm. Italiapr.	331	340
Beni Stabili	3120	3250
Certosa	6150	6250
Coge	1294	1325
Condotte d'Acqua	632	642
De Angeli Frua	4920	—
Finrex	7950	7950
Gen. Immobil.	139,25	—
Iniziativa Edilizia	3050	3120
Isvim	4490	4520
La Milano Centrale	8120	22600
Risanamento	4950	5050
Sifa	740	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1804	1840
FIAT priv.	1085	1130
Franco Tosi	10290	10390
Gilardini	3899	4090
Nebiolo	95	115
Olivetti	1215	1259
Olivetti priv.	1020	1065
Westinghouse	2701	2899
Worthington	1930	1975
Minerarie - Metallurgiche		
Brogi Izar.	1030	1140
Dalmine	650	676
Falck	5900	6098
Falck priv.	4735	4790
Ilssa Viola	1500	1600
Italsider	419.50	438
Magona	1600	1645
Pertusola	3200	3525
SMI	2488	2500
Terni	281	320
Trafilerie	890	891
Tessili		
Centenari e Zinelli	171	178.50
Cantoni	7090	7200
Cucirini	4688	4730
Cascami Seta	4450	4650
Fisac	1699	1700
Lanerossi	561	530
Linif. e Canapif.	541	542
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	5325	56.50
Montefibre priv.	56	56.50
Olcese Veneziano	69	75
Rotondi	98900	98900
Scotti	1358	365
Snia Viscosa	1480	1549
Snia Viscosa priv.	895	951
Tilane	400	408
Unione Manifatture	15100	15300
Diverse		
Acqua Marcia	3900	3200
Acqu. De Ferrari	1823	1851
Acque Potabili	593	602
Calz. di Varese	4350	4365
C.I.G.A.	2250	2280
C.I.R.	4999	5150
Pacchetti	82	90
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.50	12
Terme Acqui	709	709
Trenno	4120	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-7	TITOLI		19-7
Rendita	5%	91.45	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.84	» » Montec.	6%	98.85
Ricostruzione	3,50%	86.50	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.40
Redim. Trieste	5%	89.40	» Ind. ss. C.	7%	75.—
Rif. Fondiaria	5%	91.20	» Ind. ss. D.	7%	71.60
Redimibile '54	5%	89.—	» Ind. ss. E.	7%	72.—
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10	» Ind. ss. F.	7%	70.30
» » '68	5,50%	75.—	Isveimer IV	5,50%	98.—
» » '69	5,50%	79.10	» V	5,50%	95.10
» » '70	6%	80.50	» VI	5,50%	93.40
» » '71	6%	79.—	» VII	5,50%	88.65
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	87.45
» » » '76	5,50%	100.—	» IX	6%	86.50
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	85.40
» » » '77	5,50%	100.—	» XI	6%	80.80
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	78.80
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	76.20
B.T. 1971	5%	95.70	» XIV	6%	76.—
» 1978	5%	86.85	» XV	6%	76.60
» 1979	5,50%	85.90	» XVI	6%	75.90
» 1980	5,50%	81.15	» XVII	7%	73.—
» pol. '78	7%	89.80	» XVIII	7%	72.10
» » '79	9%	91.05	» XIX	7%	71.50
» » '79	9%	91.70	» XX	7%	71.—
Am. FF.SS. '67/'87	6%	73.40	Enel 1965 II	6%	73.50
» » '68/'88	6%	69.30	» 1966 I	6%	70.50
» » '70/'80	6%	73.—	» 1966 II	6%	70.30
» » '71/'86	7%	79.50	» 1967	6%	69.—
IMI XX	6%	93.—	» 1968 I	6%	68.40
» XXII	5%	91.90	» 1968 II	6%	67.40
» XXIII	5%	76.40	» 1969 I	6%	67.50
» XXIV	5,50%	74.60	» 1969 II	6%	67.40
» XXV	6%	78.20	» 1970	7%	77.40
» XXVI	6%	69.20	» 1971	7%	76.—
» XXVII	6%	66.95	» 1972/'87	7%	74.10
» XXVIII	7%	71.—	» 1972/'92	7%	70.30
» XXIX	7%	70.60	» 1973/'93	7%	69.10
» XXXI	7%	88.30	» 1974 Ind.	8%	100.90
» XXXII	7%	78.85	» 1975	10%	94.25
» XXXIII	7%	71.—	» 1975 II	10%	—.—
» XXXIII opt.	7%	86.60	» 1974	8%	—.—
» XXXIV	7%	70.—	» 1975	8%	—.—
» XXXV	7%	73.05	» Europa	6%	87.90
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.80
» XXXVIII	7%	68.90	» '64	6%	98.—
» XXXIX	7%	70.80	» '65 II	6%	85.95
» XL	7%	94.—	» '66	6%	80.70
» XLI	8%	73.90	» Gela	5,50%	98.70
» XLII	8%	70.80	» sud '59	6%	96.40
» XLIII	8%	80.70	» '60	5,50%	94.10
» XLIV	8%	97.65	» '61	5,50%	91.90
» XLV	8%	78.35	» IV	5,50%	85.90
» serie sp.	6,50%	—.—	» V	5,50%	84.95
» XLVIII	10%	—.—	» VI	5,50%	84.60
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	92.15
» Interfund	8%	86.90	» VIII	5,50%	91.50
Cons. Op. Pubbl	5%	59.90	» IX	6%	88.80
» » »	5,50%	—.—	I.R.I. '57/'77	6%	97.10
» » »	6%	60.80	» '58/'78	6%	96.40
» » »	7%	68.30	» '59/'79	5,50%	89.10
COP ss. I	5%	67.50	» '60/'80	5,50%	81.90
» ss. II	6%	61.—	» '61/'86	5,50%	66.40
» ss. III	6%	60.40	» '63/'83	5,50%	74.30
» ANAS '66	6%	61.—	» '64/'82	6%	77.20
» ANAS '72	7%	68.20	» '65/'83	6%	77.20
» Dotaz. I	6%	73.—	» Alfa R.	7%	71.40
» Dotaz. II	6%	69.—	» Elett. opt.	5,50%	96.10
» Int. St. I	6%	70.90	Autostr. C.C. '63	5,50%	—.—
» Int. St. 2	6%	68.70	» C.C. '65	6%	—.—
» Int. St. 3	6%	69.20	» C.C. '67	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	75.20	» C.C. '68 I	6%	—.—
» Int. St. I	7%	67.90	» C.C. '68 II	6%	—.—
» Int. St. II	7%	72.70	» C.C. '69	6%	—.—
» Int. St. III	7%	72.50	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. IV	7%	72.—	» C.C. '72	7%	—.—
Ferrovie 1959	5,50%	89.80	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.60	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	77.80	Cred. Fondiario	5%	77.20
» 1965 I	6%	74.30	Cred. Fon. conv.	6%	66.50
» 1965 II	6%	74.90	Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» 1966 I	6%	72.60	» » 1986	6%	86.—
» 1966 II	6%	73.10	» » 1987	6%	86.70
» 1969 I	6%	67.60	» » 1990	6%	72.—
» 1971	7%	72.70	» » 1991	6%	71.—
» 1972	7%	73.10	» » 1992	6%	70.25
» 1972 II	7%	71.90	» » 1995	6%	70.10
Pubbl. Ut.	5,50%	86.50	» » 1996	6%	71.—
» » Vent.	6%	68.70	» » 1997	6%	72.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/'81	6%	93.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6½%	92.—	» '69/'84	7½%	—.—
» '67/'82	6½%	89.50	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	68.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	85.50
» '69/'81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'31	7¼¾	95.—	» '67/'87	6½%	88.50
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—	» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	—.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL RAPPORTO DELL'«ISCO» OGGI IN DISCUSSIONE AL «CNEL»

FRAGILE E RISCHIOSO IL RECUPERO PRODUTTIVO

Squilibri mai sanati rendono più incerta e piena di pericoli l'uscita dell'economia italiana dal «tunnel della recessione»

Roma, 19

La ripresa economica italiana resta condizionata da numerosi fattori interni e internazionali: le debolezze e gli squilibri di fondo rendono fragile il recupero produttivo e, se le scelte di politica economica non saranno rigorose e coerenti, ci si troverà di fronte al rischio di nuove, brusche frenate: queste in sintesi le conclusioni del rapporto sull'evoluzione congiunturale dell'economia italiana nel periodo ottobre 1975 - maggio 1976, predisposto dall'«Isco» (Istituto per lo studio della congiuntura) che verrà discusso domani 20 luglio dall'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel).

Nel rapporto dell'«Isco» si ricorda che in questi mesi si è delineata una ripresa in tutti i paesi industrializzati. Tuttavia si registrano su scala internazionale squilibri nei conti con l'estero e spinte inflazionistiche, due fattori destinati a rendere nuovamente caute le politiche economiche, ancora prima che l'espansione abbia potuto riassorbire la disoccupazione ereditata dai passati anni di crisi generalizzata. In mancanza di un effettivo coordinamento delle politiche economiche e congiunturali dei vari paesi, si presenta perciò la prospettiva di un susseguirsi di fasi congiunturali espansive o recessive sempre più brevi e convulse, in un alternarsi di «stop and go», con effetti squilibranti sempre maggiori.

In Italia i primi timidi accenni di ripresa economica hanno appunto riacutizzato immediatamente squilibri mai sanati: l'Italia è stata così tra i primi paesi a dover introdurre nuove misure restrittive, che potrebbero causare una specie di «ritardo» congiunturale rispetto al resto del mondo industrializzato. Tale ritardo potrebbe però essere positivo, poiché permetterebbe di attendere quel rilancio della domanda estera che è essenziale per un sistema come quello italiano, condizionato «doppiamente» — dice l'«Isco» — dal vincolo della bilancia dei pagamenti: «Doppiamente perché si richiede non solo un equilibrio negli scambi, ma anche che tale equilibrio sia realizzato al più elevato livello possibile di scambi».

«L'attuale momento congiunturale appare dunque — rileva l'«Isco» — particolarmente delicato. Esso vede il sistema economico italiano finalmente uscito, dopo una caduta di produzione senza precedenti, dal "tunnel" della recessione; è caratterizzato tuttavia da tensioni e squilibri non dissimili da quelli che all'inizio del 1974, portarono il sistema ad imboccare quello stesso "tunnel"».

Dalla lettura del rapporto dell'«Isco» si ricavano anche alcune previsioni quantitative sull'andamento del 1976. Il reddito disponibile della famiglia dovrebbe crescere del 18 per cento, e i consumi privati del 20 per cento. L'aumento dei prezzi al consumo viene stimato al 19,5 per cento contro il 17,4 per cento del 1975: di conseguenza il reddito disponibile reale della famiglia, e cioè depurato dal «gonfiamento» causato dall'inflazione, dovrebbe in effetti diminuire dell'1,5 per cento.

Queste previsioni si possono confrontare con le stime sull'andamento del sistema economico nazionale nel primo semestre del 1975: il prodotto interno lordo dovrebbe essere cresciuto (in volume) del 3,5 per cento con un aumento del 12 per cento delle importazioni e del 5 per cento delle esportazioni; la domanda interna dovrebbe essere aumentata del cinque e mezzo per cento e gli investimenti fissi e le scorte del dieci per cento.

«Anche se il 1976 comporterà in qualche aumento di reddito — avverte l'«Isco» — e si chiuderà (alla condizione, ovvia ma non comprovata, che il tasso di cambio della lira non subisca ulteriori modifiche) con un progressivo riequilibrio nei conti con l'estero, esso sarà comunque ancora nei suoi risultati globali un anno che avrà visto flettere gli investimenti; un anno che avrà conosciuto un ulteriore aumento dei prezzi a un tasso prossimo, per il terzo anno consecutivo, al venti per cento; un anno, infine, in cui il processo di riequilibrio si sarà fatto ancora una volta dopo forti tensioni e a scapito dell'occupazione».

Il quadro congiunturale italiano rimane duque dominato da larghe zone d'ombra: il deprezzamento della lira, contenuto solo da misure severe e restrittive, l'inflazione, lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, il pesante indebitamento verso l'estero. Dal vincolo degli equilibri esterni deriva la necessità di mantenere la concorrenzialità della produzione interna (perché la svalutazione del tasso di cambio non è una ricetta applicabile con effetti positivi per molto tempo), con tutti i problemi collegati: incrementi di produttività, contenimento dei costi, nuovo orientamento della produzione verso settori di esportazione meno soggetti alla concorrenza dei paesi emergenti.

«In una simile situazione e nell'attuale contesto internazionale — dice il rapporto — le possibilità di una duratura ed equilibrata espansione passano dunque necessariamente attraverso opzioni precise: opzioni in termini di tassi di sviluppo, in termini di destinazione delle risorse e in termini di distribuzione del reddito».

(Ansa)

BILANCIO POSITIVO PER IL '76

L'anno delle fragole

Un certo calo si è invece notato nell'«export» di ciliegie e pesche

Roma, 19

L'«Irvam» (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) informa che le esportazioni complessive di fragole hano toccato a fine giugno oltre 836 mila quintali lordi: si tratta di un bilancio ormai quasi definitivo, che conferma un netto incremento delle spedizioni verso l'estero rispetto al 1975 (più 25,3 per cento) e che supera, sia pure di poco (più 1,3 per cento il corrispondente dato relativo al 1974, che fu considerato un anno molto favorevole sotto l'aspetto delle esportazioni.

A questa situazione si contrappone però un netto calo della corrente esportativa sia di ciliege che di pesche.

Per quanto riguarda le ciliege, la cui campagna commerciale ha avuto termine nella prima decade di luglio, un primo giudizio sui risultati economici realizzati dai produttori deve ritenersi nel complesso positivo, in quanto a una lieve riduzione del raccolto ha corrisposto un aumento più che proporzionale dei prezzi percepiti. Gli invii oltre frontiera, tuttavia ammontando a fine giugno a 212 mila quintali lordi, hanno subito un decremento dell'ordine del 35,2 p.c.

Più contenuta appare la contrazione delle esportazioni nel settore delle pesche, di cui peraltro la campagna di commercializzazione in giugno era ancora nella fase iniziale: alla fine dello scorso mese, i quantitativi avviati all'estero ammontavano infatti a 420 mila quintali lordi, con una riduzione del 14,7 per cento rispetto al 1975.

Il 1975 però ha rappresentato un'annata sotto molto aspetti eccezionale, mentre d'altro le avverse condizioni climatiche registrate nella primavera scorsa hanno rallentato i processi di maturazione, provocando in giugno una diminuzione dell'offerta complessiva rispetto ai normali valori.

Il caldo intenso di questi ultimi giorni, se per un verso ha consentito una notevole dilatazione dei consumi finali, dall'altro, concentrando i periodi di maturazione e di raccolta, sta determinando una generale pesantezza del mercato.

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-3/4	6-3/8
Franco sv.	1	1-1/8	1-7/8
Marco germ.	4-1/8	4-1/4	4-3/4
Sterlina	13-3/4	13-3/8	13-1/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	325,33	323,—	325,34
Fiorino olandese	306,30	304,—	306,26
Franco belga	21,07	20,50	21,07
Corona danese	135,70	133,—	135,63
Corona norvegese	149,83	146,—	149,84
Corona svedese	187,61	183,—	187,63

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	837,90	838,50	837,87
Dollaro canadese	860,05	850,—	860,02
Peseta spagnola	12,31	12,30	12,31
Escudo portoghese	26,73	23,25	26,72
Scellino austriaco	45,82	45,—	45,82
Franco svizzero	338,01	336,—	338,05
Franco francese	170,—	169,—	170.11
Yen nipponico	2,85	2,70	2,85
Lira sterlina	1486,—	1484,—	1485,90
Dracma greca	—,—	24,70	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,25	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 32,94 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,01 venerdì scorso); rispetto al dollaro al 30,66 per cento (30,66); rispetto alle monete della CEE 35,98 per cento (36,10).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33500-36500; sterlina (nc) 36000-39000; marengo svizzero 35000-38000; platino 4970; oro 3150-3350; argento 128000-132000.

LE AZIENDE INFORMANO

ALLA CROFF ENTRO L'ANNO QUARANTA PUNTI DI VENDITA



Immagine di una realizzazione Croff dove, alla modernità dell'impostazione, fa riscontro un gusto elegante e raffinato dell'arredamento

Entro il 1976 i punti di vendita che fanno capo alla Croff — Società gruppo Standa specializzata nelle forniture per la casa — saliranno a quaranta. Nel 1973, quando la Standa acquistò l'azienda, i punti di vendita erano in tutto venti.

«E' il logico sviluppo di un'azienda — afferma Umberto Lacagnina, amministratore delegato della Croff — che ha un glorioso passato in campo nazionale per la fama acquisita, in un cinquantennio, nel campo dei tessili per la casa e in quello dei tappeti. Oltre ai tessili e ai tappeti, Croff ha aggiunto molti altri articoli (le referenze attuali sono circa 13.000, molto in esclusiva, selezionate nei mercati nazionali ed esteri) affinché il cliente possa trovare tutto quanto serve per l'arredamento della casa, dal lenzuolo alla seggiola, dal bicchiere al soprammobile».

Queste le «tappe» della Croff alla fine del 1973 (dati riferiti al 31 dicembre di ogni anno):

	1973	1974	1975
Fatturato (miliardi di lire)	1,592	2,455	3,502
Superficie di vendita globale mq.	4,750	8,315	10,600
Punti di vendita (N.)	20	23	24

Il futuro: alla fine del 1976 — come si è detto — i punti di vendita saranno quaranta: agli attuali, infatti, si aggiungeranno gli esercizi «ex Disco Rosso» — già della Standa — che sono stati affidati ora alla Croff per essere inseriti nella propria rete di vendita.

E' in corso la ristrutturazione di queste unità, alle quali verrà dato per lo più un carattere di «Casa Shopping» (a Milano già funzionano quelli di Corso Vercelli e Corso Buenos Ayres; altri tre seguiranno tra breve in Corso XXII Marzo e in Corso Garibaldi a Milano, mentre la terza unità è in via di allestimento a Bologna) o di punto di vendita per la donna, dove sono riuniti in un unico contesto la profumeria, la pelletteria e gli accessori moda sotto il marchio «Imago».

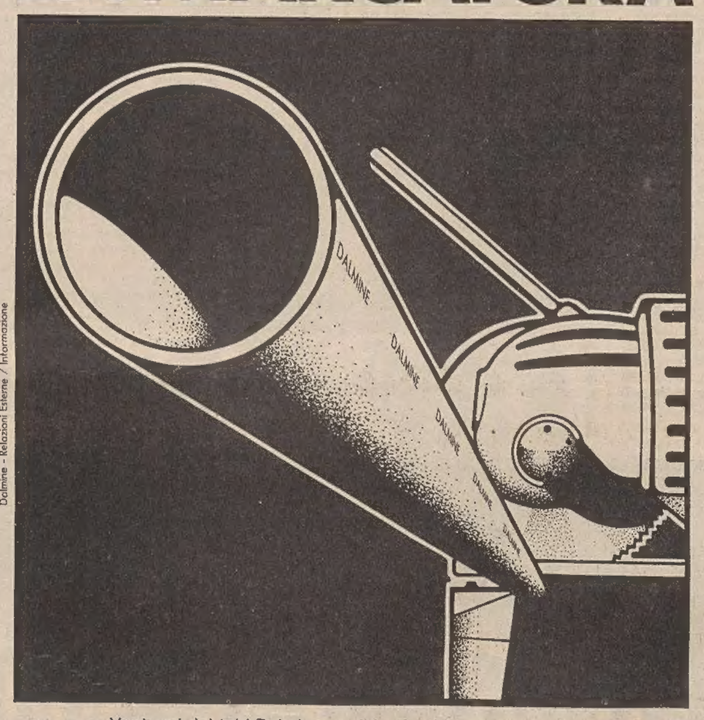
A Cagliari, lo scorso mese di aprile, la Croff ha aperto la sua più bella unità (1.400 metri quadrati di superficie di vendita), che rappresenta una delle soluzioni più d'avanguardia nel settore dell'arredamento della casa.

Umberto Lacagnina è fiducioso sullo sviluppo futuro dell'azienda: «Il fatturato Croff del 1975 (3,5 miliardi), unito a quello dei negozi ex Disco Rosso (2,8 miliardi), dà 6,3 miliardi di lire. La possibilità di questa azienda unita, ristrutturata e ampliata è di oltre 9 miliardi di fatturato già previsti per quest'anno; un esercizio nel corso del quale la potenzialità totale (40 punti di vendita) verrà gradualmente realizzata e il cui beneficio, quindi, produrrà effetti completi solo nel 1977. I nostri negozi sono realizzati con allestimenti semplici ed essenziali, allo scopo di esaltare al massimo l'offerta merceologica. Particolare cura è dedicata anche al "Servizio alla clientela"».

La Croff occupa attualmente 287 persone, compresi gli impiegati della sede centrale, che si trova a Milano.

I prodotti offerti dalla Croff — tappeti orientali esclusi — si inseriscono nella fascia media di prezzo, fascia nella quale risultano largamente competitivi.

E' TUBOGAS DALMINE? CONTROLLATE LA MARCATURA



Dalmine

DUE SOLI SUPERSTITI FRA GLI UNDICI CHE SI ERANO RIFUGIATI SOTTO IL FAGGIO

La tragedia di Subbiano nel ricordo di un bambino

Il piccolo ha perduto entrambi i genitori - E' stato soccorso a pochi metri dal luogo mortale con i piedi ustionati - Una folla ha vegliato le salme tutta la notte - Oggi i funerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Subbiano, 19

Sandro Necci era il postino di Subbiano: è morto assieme alla moglie, Giuseppa. Della famigliola si è salvato soltanto il piccolo Savio, di nove anni; sotto il faggio era forse leggermente spostato rispetto ai genitori. E' stato ricoverato nell'ospedale di Subbiano con ferite non gravi e ancora stanotte il piccolo non sapeva — nessuno aveva avuto il coraggio di dirglielo — della tragica fine del padre e della madre. Mario Morelli, Patrizio Cecchetini e Claudio Sereni erano tutti giovani operai di Subbiano.

A mezzanotte l'arciprete di Subbiano, don Angelo Benedetti, ha impartito la benedizione alle salme, nella camera ardente allestita nella sede del municipio e sistemate su catafalchi improvvisati, con accanto semplici fiori raccolti in montagna. Poco prima il medico condotto, dott. Dini, che aveva partecipato alla celebrazione dell'alpe di Catenaia, da dove era rientrato in precedenza al paese, aveva stilato il certificato di morte delle otto persone; l'altro morto, Patrizio Cincinelli di undici anni, che era ancora in vita, era stato trasportato all'ospedale di Subbiano a bordo di un automezzo, ma è morto lungo il percorso.

Il certificato di morte del medico condotto — per tutte le vittime — parla di collasso cardiocircolatorio provocato dalla folgorazione: le otto vittime erano tutte raccolte, l'una vicina all'altra, quasi come se in una frazione di tempo, brevissima, avessero intuito quello che stava accadendo. Le salme non presentano alterazioni: hanno soltanto alcuni lividi in varie parti del corpo; i volti sereni.

Uno dei primi a giungere sul luogo della sciagura è stato un appassionato della montagna, Remo Frondi. E' giunto a «Berignolo» con la propria auto «campagnola». Ha visto il piccolo Savio Necci piangente, mentre invocava il padre e la madre, già morti poco lontano da lui, lamentarsi perché gli bruciavano i piedi. L'ha portato via, all'ospedale, prima ancora che comprendesse, appunto, l'entità della tragedia.

Stanotte scene di disperazione sono accadute nella camera ardente: i familiari delle vittime giungevano alla spicciolata. Molti non credevano alla tragica sorte dei congiunti. Domani martedì, in occasione dei funerali delle nove vittime, nei comuni di Subbiano e di Castiglion Fibocchi e in quelli vicini sarà osservato il lutto cittadino.

Per tutta la notte una folla silenziosa, attonita ha vegliato le nove bare. Il mesto pellegrinaggio è poi ripreso stamane. A rendere omaggio alle salme sono venuti da tutti i paesi della zona. I funerali sono stati confermati per le 16,30 di domani sera. Le bare verranno trasportate da tre autocarri militari; la cerimonia religiosa verrà celebrata nella chiesa di Subbiano dal vescovo di Arezzo Monsignor Cioli.

All'ospedale locale sono sempre ricoverati gli unici due superstiti della tragedia: Savio Necci di 9 anni e Domenico Donati di 49 anni. Entrambi hanno riportato lievi ustioni e stato di choc, per cui le loro condizioni sono notevolmente migliorate. Il piccolo Savio, il quale ancora non sa che i genitori sono morti, questa mattina ha parlato brevemente con i giornalisti. «Ricordo che ad un certo momento si è messo a piovere. Ci siamo rifugiati sotto l'albero. Poi all'improvviso un lampo mi ha quasi accecato. Non so cosa sia successo, non ricordo più niente».

Più tardi mi sono accorto che i piedi mi bruciavano, ho visto delle persone a terra vicino a me, mi hanno portato via».

Il ministro degli interni ha inviato un telegramma di cordoglio ai sindaci di Subbiano, Arezzo e Castiglion Fibocchi. Per domani, anche nell'aretino, è in programma uno sciopero di braccianti agricoli, forestali e di altre categorie di lavoratori. Le organizzazioni sindacali dal canto loro hanno confermato la partecipazione anche nell'aretino allo sciopero generale dei braccianti agricoli, ma hanno annullato una manifestazione provinciale in programma per il pomeriggio ad Arezzo, in modo da consentire a tutti i lavoratori di prendere parte ai funerali delle vittime.

Sulla tragedia sono state raccolte numerose altre testimonianze. C'è chi insiste nella tesi che i fulmini abbattutisi sul gruppetto, che aveva trovato rifugio sotto il faggio, siano stati due. E' confermato che le undici persone erano raccolte in cerchio sotto la pianta, che è stata come avvolta dalla folgore. Un contadino che stava prendendo dell'acqua in una fonte vicina è stato scaraventato a distanza di qualche metro. Delle nove vittime l'unica che non è morta sul colpo è il piccolo Patrizio Cincinelli. Alcuni dei soccorritori gli hanno anche praticato la respirazione bocca a bocca per cercare di salvarlo, ma è morto poco prima del ricovero nell'ospedale.

Giuliano Piazzani

LIBERTA' PROVVISORIA ai netturbini siciliani

Palermo, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giusto Sciacchitano, che conduce l'inchiesta giudiziaria sull'assenteismo e sul cattivo funzionamento dell'azienda municipale della nettezza urbana, ha concesso la libertà provvisoria ai sette dipendenti della stessa azienda, arrestati la settimana scorsa.

I sette dipendenti, quattro netturbini e tre sorveglianti, durante una serie di accertamenti disposti dal magistrato, non erano stati trovati al loro posto di lavoro. Uno degli arrestati aveva ottenuto la libertà provvisoria nei giorni scorsi, a seguito delle accertate precarie condizioni di salute.

Nel quadro dell'inchiesta, il dott. Sciacchitano ha inviato comunicazioni giudiziarie, al presidente, ai componenti del consiglio di amministrazione e al direttore generale dell'azienda. I legali di quest'ultimo hanno intanto sollecitato la formalizzazione dell'inchiesta.

(Italia)

RAPINA A PADOVA da 40 milioni

Padova, 19

Tre banditi, stamane, nel compiere una rapina nell'agenzia 5 della «Banca Antoniana» di Padova, che ha fruttato oltre 40 milioni di lire, sono riusciti a immobilizzare anche uno dei tre clienti presenti nella banca, — un appuntato della polizia ferroviaria — e a disarmarlo.

Uno dei malviventi, visto l'agente vicino al bancone — dietro il quale si trovavano anche una decina di impiegati dell'agenzia di credito — lo ha affrontato, prelevandogli la pistola d'ordinanza. Il bandito ha subito tolto il caricatore dell'arma e lo ha gettato in un cestino per la carta. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una «BMW».

(Ansa)

LO YACHT-OMBRA di Celentano

Chiavari, 19

Quattro panfili battenti bandiera panamense, tra cui lo «Yuppi Du» che apparterrebbe al cantante Adriano Celentano, sono stati sequestrati nei porticcioli di Chiavari e di Santa Margherita Ligure. A mettere i sigilli alle imbarcazioni è stata la Guardia di Finanza, su ordine del procuratore della Repubblica di Chiavari, dott. Pasquariello. I proprietari dei panfili, che nonostante la bandiera panamense sarebbero italiani, avrebbero infatti violato le leggi valutarie doganali.

Lo «Yuppi Du» — che prende il nome da una canzone e un film interpretati da Celentano — è stato sequestrato nel porticciolo di Santa Margherita Ligure assieme al «Dolphin Star»: entrambi sono del tipo «Polaris Super» costruiti nei cantieri navali di Pisa.

Sempre a Santa Margherita la Finanza ha sequestrato oggi un altro panfilo, «Al Miguel», appena rientrato nel porticciolo dopo alcuni giorni di assenza.

Dello «Yuppi Du» si è interessato alcune settimane fa il quotidiano «Il Lavoro» sotto il titolo «A Portofino la barca panamense di Celentano», il giornale scriveva «se da queste parti ci fosse il giudice di Viareggio "Yuppi Du" dovrebbe forse fare qualche molleggio imprevisto. Invece non succede nulla».

PIUTTOSTO PESANTE IL BILANCIO DI ALCUNE SCIAGURE DELLA STRADA

TRE MORTI E CINQUE FERITI NEL GROVIGLIO DI AUTO E CAMION

Lo scontro a tre nei pressi di Cuneo - Sette vittime in altri incidenti: due fidanzati perdono la vita in moto a Firenze - In Sardegna diciannove decessi in una settimana

Cuneo, 19

Tre persone sono morte e cinque sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto stamane sulla statale Torino-Cuneo, tra Savigliano e Cavallermaggiore (Cuneo). Secondo gli accertamenti della polizia stradale, sembra che la disgrazia, nella quale sono rimaste coinvolte una «Fiat 126», una «Citroen» e un autocarro, sia avvenuta per un sorpasso compiuto dalla vettura più piccola, sulla quale viaggiavano Lorenzo Racca, di 26 anni, e la moglie Giuseppina Marengo, di 24.

L'auto, che procedeva in direzione di Savigliano, si è scontrata frontalmente contro l'autocarro guidato da Giuseppe Mareina, di 46 anni. I due autoveicoli sono finiti fuori strada, coinvolgendo anche la vettura francese, anch'essa diretta a Savigliano, su cui erano Jean Ferrara, di 27 anni, residente a Nizza, la moglie Paulette Colombo, di 26 anni, le loro due figlie, Corinne e Veronique, di quattro e un anno, e una sorella del Ferrara, Viviane, di 16 anni.

Sono morti sul colpo il Racca, il Ferrara e la sorella, Viviane. Tutti gli altri sono stati ricoverati nell'ospedale di Savigliano: Giuseppina Marengo e Paulette Colombo con una prognosi di 35 giorni; Corinne e Veronique di 30 e 15 giorni, Giuseppe Mareina, di sette.

Un medico veneziano è morto in un incidente accaduto a Oriago di Mira. E' il dott. Sebastiano Fasolo, di 26 anni, di Mestre, figlio del poeta e scrittore Ugo Fasolo, presidente degli scrittori veneti. Il professionista — in servizio dal primo luglio nell'ospedale di Dolo (Venezia) — era alla guida di un'automobile che si è scontrata con un autocarro, condotto da Roberto Siboia di 25 anni, proveniente dal senso opposto.

Due fidanzati sono invece morti in un incidente stradale avvenuto a Castagno D'Andrea, una località del comune di S. Godenzao (Firenze). Sono Stefano Scarpa di 22 anni e Patricia Staccioli di 17, entrambi di Firenze. Viaggiavano a bordo di una moto che, nell'attraversamento del paese, forse per la strada bagnata, è sbandata e scivolata sull'asfalto, andando a sbattere contro un'automobile che procedeva in senso contrario. Il giovane è morto sul colpo e la ragazza poco dopo il ricovero in ospedale.

Ancora sangue sulle strade dell'isola sarda, dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi con il pesante bilancio di 15 morti in 7 giorni. Altre 4 persone sono decedute per le ferite riportate in altrettanti incidenti stradali.

Il muratore Adelmo Lussu di 19 anni da Sestu (Cagliari) è rimasto ucciso nello scontro tra il suo motorino e un auto. L'incidente è avvenuto sulla strada di circonvallazione tra Monserrato, frazione di Cagliari e l'abitato di Sestu. Il giovane operaio è finito con il motociclo contro l'auto condotta da Rita Cavalieri, 29 anni, da Quartu (Cagliari).

L'operaio Fiorenzo Murru di 48 anni da Villaputzu (Cagliari) è deceduto all'ospedale «San Camillo» di Muravera, dove era stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni per le ferite riportate in un incidente stradale. Fiorenzo Murru, con a bordo dello scooter la figlia Fiorella di 13 anni, stava facendo ritorno a casa quando nell'abbordare una curva al chilometro 76 della strada statale «125 - orientale sarda», è uscito fuori strada. Mentre Fiorella è rimasta pressoché illesa il padre, soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato accompagnato all'ospedale «San Camillo» dove è deceduto alcune ore dopo il ricovero per lesioni interne.

All'ospedale civile di Cagliari invece, dopo 4 giorni di agonia, è morto il piccolo Pietro Mameli di 8 anni di Assemini (Cagliari) investito da un'auto mentre tornava a casa insieme ad alcuni coetanei.

Infine un giovane di Viddalba (Sassari), Antonio Gabriele di 28 anni, ha perso la vita in un incidente avvenuto sulla strada provinciale Viddalba-Castelsardo, in provincia di Sassari a circa 40 chilometri dal capoluogo. Antonio Gabriele, alla guida di una Fiat «500», per cause in corso di accertamento, ha improvvisamente sbandato invadendo la corsia opposta, proprio mentre sopraggiungeva la Fiat «128» condotta da Giuseppe Zallu di 23 anni da Castelsardo (Sassari).

UN BRANCO DI SQUALI verso la Calabria

Reggio Calabria, 19

Un branco di squali è stato avvistato stamane mentre transitava nello stretto di Messina. Ad accorgersene è stato un pescatore, che ha informato per tempo la capitaneria di porto di Reggio Calabria. Immediatamente il comandante colonnello Marzio, ha disposto misure precauzionali lungo tutto il litorale reggino. Una motovedetta della capitaneria munita di altoparlante, ha costeggiato tutti gli stabilimenti invitando i bagnanti ad evitare l'entrata in acqua sino a nuovo ordine.

(Italia)

BRACCIANTE UCCISO da un fulmine a Perugia

Perugia, 19

Un bracciante agricolo, Adolfo Fritelli, di 54 anni, è stato ucciso da un fulmine abbattutosi sul carro carico di foraggio sul quale si trovava, in località Maestrello di Perugia.

(Ansa)

Vittime della folgore



Telefoto Ansa

Subbiano — Il «faggio della morte» ai cui piedi giacciono i corpi dei nove folgorati dal fulmine

FINISCE BRUSCAMENTE IN DRAMMA LA GITA IN BARCA DI CINQUE RAGAZZI A COSTALOVARA

BOLZANO: ANNEGANO DUE GIOVANI A CAUSA DI UN TRAGICO SCHERZO

L'imbarcazione si è ribaltata in mezzo al lago - Sono stati due amici a provocare la disgrazia Altre quattro le vittime dell'acqua: due fidanzati sul lago Maggiore, padre e figlio a Terracina

Bolzano, 19

Viva impressione in tutto l'altipiano del Renon ha suscitato la tragedia avvenuta ieri nel laghetto di Costalovara (posto a 1100 metri di altezza a Nord di Bolzano), dove due giovani sono annegati in seguito al ribaltamento della barca, sulla quale si trovavano assieme ad altri tre ragazzi. Le vittime sono una commessa di 17 anni, Monika Rottensteiner, di Cornedo Sarco e August Leitner di 27 anni, di Vandoies. Sembra accertato che la causa della sciagura sia stata l'incoscienza di due ragazzi della comitiva, che hanno fatto dondolare la barca fino a farla rovesciare.

Le conseguenze dello scherzo sono state tragiche: dei cinque giovani si sono salvati solo i tre che sapevano nuotare, mentre gli altri due, del tutto inesperti nel nuoto, sono annegati sotto gli sguardi atterriti di decine di persone che affollavano le rive del lago.

Due giovani fidanzati sono annegati nel lago Maggiore sul litorale antistante l'abitato di Brebbia (Varese). Si tratta di Silvana Fazio, di 14 anni, di Cislago, e di Giovanni Pisu, di 21, residente a Nerviano (Milano).

Secondo una prima ricostruzione, ieri pomeriggio i due giovani si erano recati sulle sponde del lago Maggiore assieme ad altri amici per fare un bagno. La ragazza è scesa in acqua e, forse per una buca, ha cominciato ad annaspare e ad invocare aiuto. Immediatamente si è gettato in suo soccorso Giovanni Pisu, ma non c'è stato nulla da fare: i due sono stati trascinati sul fondo.

Sono quindi intervenuti alcuni presenti che sono riusciti a trarre immediatamente a riva Giovanni Pisu. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Angera, dove i sanitari hanno potuto soltanto constatarne la morte. Alcune ore dopo un sommozzatore è riuscito a ricuperare anche il corpo di Silvana Fazio.

Ancora una sciagura a Terracina dove ieri padre e figlio sono annegati nel canale di Porto Badino che funge da porticciolo per piccole imbarcazioni. All'alba di oggi i vigili del fuoco di Latina, i sommozzatori dei carabinieri del gruppo romano alla luce delle torce elettriche, hanno ripescato i corpi ormai privi di vita di Fernando Cecchini Romano di 32 anni, e del figlioletto Paolo di 5 anni. L'allarme era stato dato ieri pomeriggio dalla signora Cecchini, la quale era rimasta a casa di un'amica (la famigliola era in gita per il week-end a Terracina) mentre padre e figlio si erano recati a pesca come facevano ogni domenica.

Sul greto del canale i carabinieri hanno trovato tutti gli attrezzi necessari alla pesca sparsi in modo disordinato. Alle 15 la signora aveva dato l'allarme ai carabinieri di Terracina non vedendo arrivare il marito ed il figlio. Ha detto che molto probabilmente si erano recati nella zona di Porto Badino, dove andavano abitualmente a pescare.

Lì sono stati trovati infatti l'automobile, una 127, gli attrezzi per la pesca, la colazione. Si sono immersi in acqua più volte i vigili del fuoco di Latina e i carabinieri sommozzatori. Le ricerche sono continuate anche stanotte. E' stato trovato per primo il corpo del piccolo Paolo. Qualche ora dopo è stato recuperato il corpo del padre.

Sono in corso accertamenti per stabilire la dinamica della disgrazia: l'ipotesi più probabile è che il bambino sia scivolato in acqua e che il padre si sia gettato nel canale nel tentativo di salvarlo. La corrente, in quel tratto è molto forte per il riflusso, avrebbe causato la tragedia.

(Ansa)

INSOLITO CASO DI «KIDNAPPING» ORIGINATO DA UN ECCESSO DI AMORE MATERNO

TROVATA LA BIMBA RAPITA DA UNA DROGATA A MILANO

La piccola Rita di sei anni mancava da casa da sabato - A portarla via è stata una giovane squilibrata dedita agli stupefacenti - Credeva che fosse suo figlio - La donna arrestata

Milano, 19

Rita Schiavulli, una bambina di sei anni, scomparsa sabato pomeriggio a Milano, è stata ritrovata stamani dalla polizia. La piccola era nell'abitazione di una giovane donna che soffre di disturbi psichici. Rita Schiavulli, figlia di un operaio che ha altri dieci figli, era uscita con un'amichetta e con la madre di questa per fare una passeggiata. Si era allontanata un attimo dicendo di voler andare a bere a una vicina fontanella e non è più ritornata.

Alcune persone avevano riferito alla polizia, di averla vista in compagnia di una giovane donna conosciuta nel quartiere come una squilibrata. La polizia è riuscita a rintracciare stamani la giovane e a sottrarle la bambina che, non era affatto spaventata dalla vicenda.

La piccola Rita è stata trovata in uno squallido appartamento del quartiere di Brera, composto di due stanze cosparse di immondizia, abitate da quattro persone; quattro «emarginati» ha detto la polizia, due uomini e due donne, che sono stati accompagnati in questura. A «rapirla» è stata Filomena Iannizzi, di 23 anni, una giovane consumatrice di stupefacenti che



si era unita a un gruppo di sbandati, nota alla polizia anche come prostituta occasionale.

La giovane, che è stata trasferita nel carcere di San Vittore a disposizione del magistrato, avrebbe portato con sé la bambina scambiandola, nel suo stato di confusione mentale, per il proprio figlio di un anno, ricoverato in un brefotrofio.

La piccola Rita è stata presa in consegna dalla polizia femminile che ha immediatamente avvertito la famiglia. Poco dopo è venuta a prenderla in questura il padre, l'operaio Luigi Schiavulli, in quanto la madre, Mattea Pignatari, sofferente di cuore, non può lasciare il letto. Rita è in ottime condizioni di salute ed è apparsa soltanto spaventata per il «flash» dei fotografi e le domande dei giornalisti.

La vicenda è stata ricostruita poi in questura nel corso di una conferenza stampa. Gli investigatori sono riusciti a scoprire l'appartamento dove era Rita grazie all'intervento di Giuseppe Iannizzi, di 55 anni, padre della giovane arrestata. La donna sabato pomeriggio era andata a casa dei genitori tenendo per mano una bambina: «E' il mio bambino» aveva detto al padre e alla madre. La ragazza se ne era poi andata tenendo per mano la piccola Rita.

I genitori (con i quali non vive più da tempo) stamani, quando hanno letto sui giornali la notizia della scomparsa di Rita Schiavulli, hanno immediatamente avvertito la polizia femminile. Filomena Iannizzi è abbastanza conosciuta in questura. Arrestata nel 1971, a 18 anni, per uso di sostanze stupefacenti, era stata ricoverata in un manicomio criminale per una cura di disintossicazione che non ha dato nessun risultato positivo.

Filomena, tornata in libertà, ha continuato a far uso di stupefacenti che si pagava prostituendosi. La polizia femminile aveva scrupolosamente annotato anche i luoghi dove si prostituiva: le stradine di Brera e via San Maurilio. Ed è qui che sono cominciate le ricerche della ragazza fatte dalla «volante» e dalla polizia femminile.

(Ansa)

SPARATORIA NELLA PIAZZA PRINCIPALE DEL MERCATO

«Regolamento» a Taranto Bimbo muore per sbaglio

Bersaglio dell'omicida era un contrabbandiere di sigarette rimasto ferito - Il piccino freddato da un colpo di rimbalzo

Taranto, 19

Un bambino di nove anni Salvatore Semeraro, è stato ucciso e due persone sono rimaste ferite — una molto gravemente — in una sparatoria accaduta stamane in piazza Marconi, dove si tiene il mercato rionale della città.

Uno dei feriti, Rosario Sanbito di 27 anni, è stato colpito al cuore da un proiettile ed è ricoverato in ospedale con riserva di prognosi. L'altro, Giuseppe Maraglino di 55 anni — che transitava nella piazza — è stato ferito a una gamba e ha una prognosi di venti giorni.

Lo sparatore è entrato in piazza Marconi sopraggiungendo da una stradina laterale: il mercato era stato aperto da poco e c'era già parecchia folla. Alcuni testimoni lo hanno visto dirigersi verso il Sanbito, che era vicino a una fontanella, e sparare all'impazzata. Dei cinque colpi che ha sparato, uno ha colpito Sanbito, un altro ha spaccato una bocca di vetro che il piccolo Salvatore Semeraro — uscito poco prima dal vicino negozio del padre — stava riempiendo alla fontana e ha raggiunto il bambino alla testa; una terza pallottola ha ferito Maraglino. Gli altri due proiettili sono andati a vuoto. Gli agenti hanno raccolto nella piazza cinque bossoli cal. 6,35.

A uccidere Salvatore Semeraro e a ferire Rosario Sanbito e Giuseppe Maraglino sarebbe stato — secondo quanto ha comunicato la polizia — Luciano Casucci di 21 anni, nipote di Lorenzo Guerra. All'origine dell'episodio sarebbe una rivalità inerente al contrabbando di sigarette. Secondo quanto si è saputo, Casucci controllerebbe il mercato clandestino di viale Magna Grecia, una zona della periferia di Taranto.

Negli ultimi tempi avrebbe deciso di trasferirsi a piazza Marconi, dove il contrabbando di sigarette sarebbe stato controllato da Sanbito. Si è appreso, infine, che la madre di Salvatore Semeraro non è attualmente a Taranto, ma sarebbe in vacanza presso parenti a Milano.

(Ansa)

LADRO FERITO in un conflitto a fuoco

Napoli, 19

Due ladri, dopo aver compiuto un furto in un supermercato di Arzano, un grosso centro alla periferia di Napoli, hanno sparato contro una pattuglia di carabinieri che perlustrando la zona, li aveva scoperti. I militari hanno risposto al fuoco ed hanno ferito al piede destro Renato Spinelli di 29 anni.

Il giovane, mentre il complice riusciva a fuggire a bordo di un'auto di piccola cilindrata, è stato soccorso dagli stessi carabinieri che lo hanno trasportato all'ospedale «Nuovo Loreto» di Napoli, dove è stato ricoverato e piantonato. I due ladri hanno rubato dal supermercato 50 metri di stoffa. Le indagini continuano per rintracciare il complice dello Spinelli

(Ansa)

"Se Gimondi vince anche i Campionati del Mondo offro Cinzano Soda a tutto il bar!"



CINZANO SODA aperitivo.
Non cambia le cose, ma le rende piú piacevoli.

Montreal '76

XXI OLIMPIADE

Ancora il nuoto da protagonista

Seconda giornata

Nella seconda giornata dei XXI Giochi olimpici grossa soddisfazione all'Italia è venuta dalla pallanuoto: gli azzurri infatti, battendo in un difficile incontro i cubani (dopo la abbondante vittoria ottenuta a spese del non trascendentale Iran) hanno ottenuto la matematica certezza di accedere al girone finale al quale prenderanno parte le sei migliori squadre del mondo.

I risultati di maggiore spicco a livello mondiale comunque sono venuti anche oggi dal nuoto, disciplina principe dell'Olimpiade prima dell'inizio delle gare di atletica. Sono crollati record mondiali, olimpici ed europei. In questo campo le soddisfazioni azzurre sono venute da Lalle, unico a superare il turno anche se con una prestazione non troppo brillante. Per quanto riguarda Guarducci, pur frantumando il record italiano dei 200 s.l. non è riuscito a classificarsi per la finale.

Sfortunato esordio degli azzurri della pallavolo, che sono stati costretti a cedere in soli tre set alla strapotente formazione sovietica, fermamente intenzionata quest'anno a recuperare il titolo olimpico perso a Monaco. Anche dal pugilato, come d'altronde previsto notizie poco confortanti: dei tre pugili in gara nei trentaduesimi di finale solo Onori ha superato il suo avversario.

Da segnalare inoltre nella giornata, odierna il titolo mondiale ottenuto nel sollevamento pesi dal mosca sovietico Alexander Veronin, che ha vinto con 242,5 kg.

Negli altri sport di squadre passi avanti di quasi tutti i favoriti: i vicecampioni olimpici, gli hockeisti del Pakistan hanno dovuto accettare la spartizione della posta con gli spagnoli (2-2). Netto successo invece nella giornata inaugurale della pallacanestro femminile, delle cestiste giapponesi su quelle statunitensi (84-71). I favori del pronostico rimangono però alle sovietiche guidate dal m. 2.12 della Semionova. Note non liete per la Germania orientale dal campo di gara del canottaggio.

GROSSA SODDISFAZIONE DALLA SUDATA VITTORIA SUI CUBANI

GLI AZZURRI DI PALLANUOTO ENTRANO NEL GIRONE FINALE

Montreal, 19

L'Italia si è qualificata per il girone finale del torneo di pallanuoto avendo battuto Cuba per 8 6 (1-1, 2-1, 2-1, 3-3).

ITALIA: Alberani, Simeoni, Baracchini, Marsili, Del Duca, Gianni De Magistris, Ghibellini, Castagnola, Riccardo De Magistris, D'Angelo, Panerai.

CUBA: Periche, Garcia, Pena, Costa, David Rodriguez, Nelson Dominguez, Rizo, Almeiro, Perez, Gerardo Rodriguez, Oriel Dominguez.

ARBITRO: Goose (Olanda).

RETI: nel primo tempo: 46" Marsili su rigore, 2' G. Rodriguez. Nel secondo tempo: 2'2" Ghibellini, 4'15" Pena su rigore, 4'29" Gianni De Magistris. Nel terzo tempo: 1'45" Ghibellini su rigore, 2' Costa 2'25" Del Duca. Nel quarto tempo: 1'45" Baracchini, 2'20" Rizo, 3'18" Ghibellini, 3'46" Garcia, 4'11" Del Duca, 4'31" G. Rodriguez su rigore.

La pallanuoto italiana è tra le prime sei del mondo. Questo il primo, provvisorio verdetto di Montreal. Per sapere quale posizione occupano gli azzurri occorrerà attendere la conclusione del torneo la prossima settimana. Intanto l'Italia è la prima squadra ad essersi qualificata per il girone finale.

E' già un'impresa non avere compiuto passi falsi. Ha vinto oggi la partita-chiave del suo girone, il confronto con Cuba. L'impegno era temuto per più ragioni. Anzitutto il gioco degli azzurri ha sempre sofferto la manovra cubana, c'era poi il precedente dei mondiali di Cali dove l'Italia strappò il bronzo ai caraibici in una partita-bis. Infine quella di oggi era la partita che decideva la sorte olimpica di entrambe le squadre dopo che gli azzurri avevano superato l'Iran per 12-1 e i cubani imposto la parità (4-4) alla Jugoslavia.

Per accedere al girone finale, dunque, occorreva vincere. Gli azzurri hanno centrato l'obiettivo, con un po' di timore all'inizio e con autorità nella seconda parte della gara. Hanno inflitto due gol di scarto ai cubani (8-6) mantenendosi comunque quasi sempre a distanza di sicurezza di due, persino tre, gol di scarto. Un successo limpido che legittima il bronzo ai campionati iridati e le aspirazioni azzurre ai Giochi canadesi.

Dall'infermeria degli azzurri

Montreal, 19

Klaus Dibiasi sta continuando le cure al tendine di Achille della gamba sinistra. Appare però notevolmente attenuata la forte infiammazione che presentava nei giorni scorsi e che aveva fatto temere, oltre che per la gara, anche per la sua possibilità di portare la bandiera quale alfiere della italiana durante la sfilata inaugurale, è invece del tutto guarita l'altra infiammazione di cui soffriva Dibiasi: quella al gomito destro.

Buone notizie anche per quanto riguarda gli schermidori. Granieri è guarito dal dolore al gomito destro e anche Tommaso Montano si è rimesso dall'infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio sinistro. E' in netto miglioramento anche Coletti, che si era prodotto uno stiramento muscolare alla coscia destra.

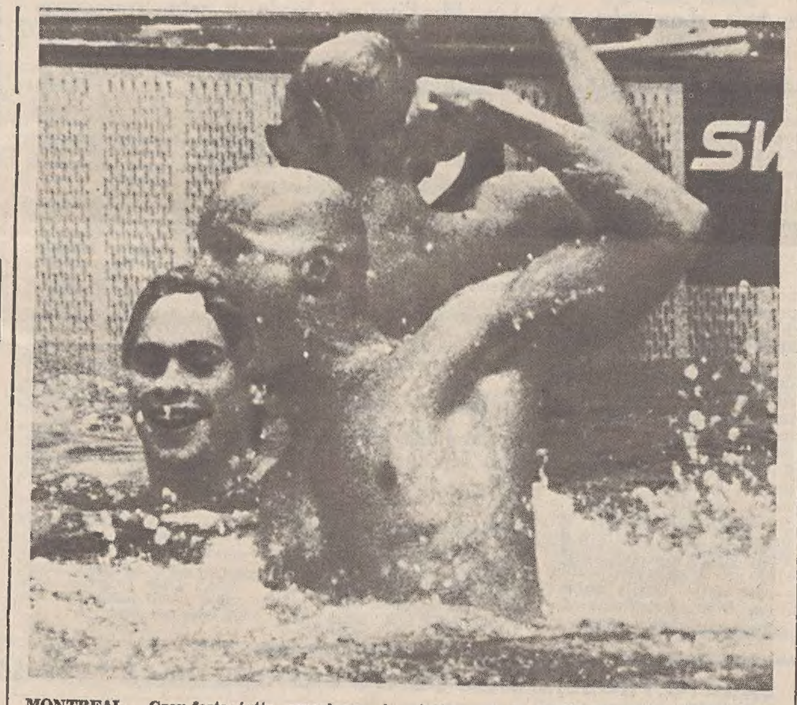
Spada «truccata»

Boris Oniscenko, il pentatleta sovietico medaglia d'oro a Monaco nella classifica a squadre e quattro volte campione del mondo, è stato squalificato nel corso della seconda prova del pentathlon: la scherma.

La sua spada era «truccata», vale a dire che sul tabellone luminoso dei giudici, riusciva a far accendere la lampadina della «stoccata» anche quando in realtà la stoccata non c'era. Il «trucco» è stato scoperto quando Jeremy Fox, l'inglese che in quel momento si stava battendo col sovietico pluricampione, è indietreggiato vistosamente davanti ad un allungo di Oniscenko e ciononostante la lampadina si è accesa.

GLI ITALIANI OGGI

CICLISMO — Pizzoferrato (inseguimento individuale, eliminatorie); Marino (chilometro da fermo, finale).
GINNASTICA — Milanetto, Montesi, Zucca (esercizi liberi maschili).
LOTTA GRECO ROMANA — Quiestelli, Altabiano, Giuffrida, Ranzi, Vitucci (primo turno).
NUOTO — Urgani, Barelli (farfalla maschili), Roncelli (100 dorso femminili batterie).
PALLANUOTO — Italia - Jugoslavia.
PALLAVOLO — Italia - Giappone.
PENTATHLON MODERNO — Medda, Masala, Cristofori (tiro).
SOLLEVAMENTO PESI: Tani (finale).
PUGILATO — Camputaro (eliminatorie).
SCHERMA — Dal Zotto, Carlo Montano, Simoncelli (fioretto maschile, eliminatorie).
TIRO A VOLO — Baldi, Basagni (fossa olimpica, ultima serie 50 piattelli).
VELA — Albarelli, De Martino, Orandini (Soling), Milone, Mottola (Tempest), Pivoli, Biagi (Tornado), Vencato, Sponza (470), Croce, Zinali (Fyling dutchman), Pelaschier (Finn) seconda regata.
PALLACANESTRO — Italia - Egitto.



MONTREAL — Gran festa, tutta americana, in piscina per la finale dei 200 a farfalla con Brunner, Gregg e Forrester classificatisi nell'ordine. Telefoto Upi

RISULTATI DELLA NOTTE

FOSSA OLIMPICA: Baldi al comando

Nel tiro a volo, nella seconda giornata Ubaldesco Baldi ha scavalcato di un punto lo statunitense Haildman, primo ieri con una lunghezza sull'azzurro. Il toscano, nelle tre serie odierne, ha realizzato 25-24-24 con un totale pertanto dopo 150 piattelli e a 50 dalla conclusione, di 144 punti. Oggi sono decisamente crollati l'altro americano Dickinson, sceso a un livello di 140 e il canadese Primorse a 139.

VELA

Prima regata dei «Flying Dutchman»: 1) Gran Bretagna (Rodney Pattison, Julian Brooke Houghton) 15'09"06 (0.00 punti); 2) Germania Occidentale (Joerg Diesch, Eckart Diesch) 15'10"04 (3 punti); 3) URSS (Vladimir Leontiev, Valerii Zubanov) 15'10"34 (5.70 punti). L'Italia con Croce e Zinali è al diciottesimo posto.

Prima regata «Finn»: 1) Canada (Riley), 0.00 punti; 2) Australia (Bertrand) 3 punti; 3) Germania Orientale (Shumann) 5.70 punti. L'Italia, con Pelaschier è all'11.o posto.

Prima regata «Tornado»: 1) Gran Bretagna (White, Osborn) 15'23" (0.00 punti); 2) Germania Ovest (Spengler, Schmall) 15'23"31 (3 punti); 3) Svizzera (Steiner, Schiess) 15'24"05 (5.70 punti); 4) Danimarca (Due, Kjergard Nielsen) 15'24"29 (8 punti); 5) Italia (Pivoli, Biagi) 15'24"44 (10 punti).

Prima regata «Tempest»: 1) URSS (Mankin, Akimenko) 15'29"30 (0.00 punti); 2) USA Conner, Findlay) 15'29"56 (3 punti); 3) Italia (Milone, Mottola) 15'30"17 (5.70 punti).

CARABINA

Ancora un cambiamento, il terzo, dopo un ulteriore controllo della giuria, nella classifica della gara di tiro con la carabina di piccolo calibro «posizione a terra». Confermate la medaglia d'oro del tedesco occidentale Karlheinz Smieszek e quella d'argento del suo connazionale Ulrich Lind, la medaglia di bronzo è stata finalmente assegnata, dopo altre consultazioni, al sovietico Gennady Lushchikov che ha totalizzato punti 595 su 600. In precedenza la giuria aveva qualificato al terzo posto prima il danese Henning Clausen e poi lo svizzero Anton Mueller che ora occupano rispettivamente il quarto e il settimo posto nella classifica definitiva. L'italiano Walter Frescura, che alcune notizie avevano anche dato in lizza per la medaglia di bronzo, ha ottenuto il quinto posto con punti 594 su 600.

PALLAVOLO

Torneo femminile gruppo A: Giappone batte Ungheria 3-0 (15-6, 15-3, 15-4).

PALLACANESTRO

Torneo maschile gruppo A: Canada batte Cuba 84-79 (44-37).
Torneo femminile: Giappone batte Stati Uniti 84-71 (49-42); Unione Sovietica batte Canada 115-51 (55-30).

HOCKEY PRATO

Gruppo B: Spagna e Pakistan 2-2 (1-2).
Gruppo A: Olanda batte India 3-1 (1-0).

LE GARE DI OGGI

Canottaggio: recuperi maschili (10).

Basket: incontri maschili e femminili (9 - 21).

Pugilato: incontri di eliminazione (13 - 19).

Ciclismo: inseguimento individuale, qualificazioni (10); mille metri a cronometro, finale (15).

Scherma: fioretto individuale maschile, eliminazioni (8 - 21).

Calcio: quattro partite (16 - 19).

Ginnastica: esercizi corpo libero maschili (15 - 22.30).

Sollevamento pesi: categoria 60 kg. gruppi A e B (13.15 - 19).

Hockey: incontri gruppi A e B (10 - 17).

Lotta: Greco - romana primo turno (10 - 19).

Nuoto: 400 liberi femminili, eliminatorie (9.30); 100 farfalla maschili, eliminatorie (9.30); 100 dorso femminili, eliminatorie (9.30); 100 farfalla maschili, semifinale (19); 100 dorso femminili, semifinale (19); 1500 liberi maschili, finale (19); 400 liberi femminili, finale (19); 100 rana maschili, finale (19).

Tuffi: tre metri femminili finale (19).

Pentathlon: prova di tiro (9).

Tiro: fossa olimpica 50 piccioni (9).

Pallavolo: incontri maschili e femminili gruppo B (13 - 21.30) fra i quali Italia Giappone (21.30).

Vela: seconda regata sul lago Ontario (13).

Pallanuoto: sei incontri di eliminazione (14.30 - 21.30) fra i quali Yugoslavia - Italia (19.30).

Pallacanestro: sei incontri di eliminazione (15 - 22) fra i quali Italia - Egitto (17).

FUORI GARA UN TERZO DELLA SPEDIZIONE AZZURRA

BOXE: NEI TRENTADUESIMI GIÀ ELIMINATI DUE ITALIANI

Montreal, 19

Al primo contatto con la cruda realtà, al primo turno eliminatorio del torneo di pugilato, due dei sei pugili della spedizione azzurra alle Olimpiadi sono stati già messi fuori gara. Soltanto l'«anziano» carabiniere Bernardo Onori di Anzio (per l'esattezza di Falasche come lui stesso tiene a precisare) è riuscito a superare lo scoglio dei trentaduesimi di finale. Gli altri due, impegnati nelle due riunioni di ieri, il leggero Pirastu e il welter leggero Zappaterra, hanno dovuto cedere alla superiorità incontestabile del portoricano Roberto Andino e dell'inglese di Giamaica Clinton Mac Kenzie. Come per il collega della mattina, anche Zappaterra ha avuto un verdetto negativo di 5 0 (60-57, 60-58, 60-58, 60.56) e come per Pirastu anche a lui si può riconoscere una tenace resistenza, una valida difesa.

Daniele Zappaterra è tornato negli spogliatoi con un sopracciglio sanguinante, una spalla in disordine (la destra) per la quale sarà necessaria una radiografia e con tanta amarezza in petto. Ha anche pianto e prima di presentarsi nella sala delle conferenze ha fatto passare quasi un'ora.

Zappaterra, seppure battuto chiaramente, non ha sfigurato contro McKenzie il quale in una successiva intervista ha riconosciuto lealmente di aver trovato nell'italiano un avversario «forte e resistente anche se raramente è riuscito a mettermi in difficoltà con i suoi colpi molto pesanti». Il welter junior azzurro, d'altra parte, non aveva alcuna prospettiva di poter andare molto avanti nel torneo. Se infatti avesse sconfitto il giamaicano di Londra avrebbe successivamente avuto la strada chiusa prima dal fuoriclasse statunitense Leonard e quindi dal campione europeo Limasov.

Il responsabile della squadra azzurra Rea ha parlato della prestazione di Onori, l'unico che sia riuscito a dargli la soddisfazione del successo. «Bernardo Onori — ha dichiarato — non ha avuto difficoltà contro l'egiziano e ritengo che possa superare anche bene il secondo turno contro l'australiano Sittler». Per oggi nessun pugile figurava nel programma del torneo di pugilato. Domani tornerà a combattere Onori assieme a Computaro quindi il 22 sarà la volta di Pira e il 23 quella di Minchillo.

Pentathlon moderno Buon esordio azzurro

Buon esordio degli azzurri nel pentathlon moderno. Nella prima prova, quella dedicata all'equitazione, Pier Paolo Cristofori ha ottenuto il miglior punteggio (1100) unitamente ad altri 14 concorrenti. E subito dopo questo primo lotto viene, con il secondo punteggio (1090), Daniele Masala.

In ombra invece Mario Medda che è finito indietro, al 35.mo posto su 47 concorrenti, con 1004. E si tratta di una sorpresa perchè in partenza il numero uno del terzetto italiano era proprio Medda, più anziano ed esperto.

INCONTRO IMPOSSIBILE PER L'ITALIA

«Rullo» sovietico nella pallavolo

URSS - Italia 3-0

(15-6, 15-3, 15-6)

URSS: Polishuk, Zaitsev, Chulac, Dorohov, Ermilov, Selivanov, Molibog, Kondra, Starunckiy, Chernyshov, Ulanov, Savin.

ITALIA: Nannini, Montorsi, Sibani, Goldoni, Dall'Olio, Nassi, Giovenzana, Nencini, Mattioli Lafranco, Salemme, Negri.

ARBITRO: Bridle (Canada).

Montreal, 19

L'Unione Sovietica ha battuto l'Italia nella partita di apertura del gruppo B del torneo di pallavolo ai Giochi di Montreal. I sovietici hanno giocato con l'acceleratore pigiato fino in fondo nel tentativo di riprendersi il titolo da loro perduto quattro anni fa per mano dei giapponesi, a Monaco.

Gli italiani, in svantaggio per 4-0 nel primo set, hanno avuto un'impennata e hanno rimontato fino a 4-3, ma i russi hanno ripreso a premere forte distaccandosi di nuovo. Nel secondo set i russi sono saliti fino a 12-0, prima che gli italiani riuscissero a incassare il loro primo punto della frazione.

Leggero e breve vantaggio italiano di 2-1 nel terzo set, poi, i russi sono venuti nuovamente fuori con prepotenza travolgendo gli avversari. L'allenatore russo, Vladimir Patkin, ha detto che i suoi ragazzi si trovano in condizioni perfette. Ha detto che gli italiani erano stati tenuti sotto osservazione attenta, ed erano stati notati i punti deboli dello schieramento azzurro, in particolare in difesa.

Altri risultati degli incontri preliminari: Cecoslovacchia - Canada 3-0 (15-4, 16-14, 15-11); Polonia - Corea del Sud 3-2 (12-15, 6-15, 15-6, 15-6, 15-5).

- TAIWAN. Gli atleti di Taiwan si sono ritirati dai giochi olimpici ma sono ancora rappresentati a Montreal da giudici che arbitrano al torneo di pugilato. Nonostante le controverse politiche che hanno turbato la vigilia gli arbitri sono rimasti.

Anche il Mali si è ritirato

Bamako, 19

Mali ha deciso di ritirarsi dai Giochi olimpici Montreal. Lo ha annunciato il ministro della gioventù e dello sport Mohamane Toure. «Nonostante abbia partecipato alla sfilata della inaugurazione — viene precisato in un comunicato — la delegazione di Mali ai Giochi olimpici ha ricevuto delle istruzioni precise «per non partecipare alle gare e per un ritorno immediato in patria». Il ministro Toure da parte sua ha ribadito «la posizione costante di solidarietà tenuta dal popolo e dal governo di Mali nei riguardi dei nostri fratelli del Sud Africa, vittime dell'apartheid e dell'imperialismo».

Sono dunque 26 le nazioni che non partecipano a questa edizione dei Giochi: Nigeria, Etiopia, Kenia, Zambia, Ghana, Ciad, Togo, Zaire, Uganda, Camerun, Algeria, Iraq, Libia, Niger, Swaziland, Alto Volta, Tanzania, Mauritius, Somalia, Sudan, Gambia, Gabon, Repubblica Centro Africa, Madagascar, Congo e Mali.

NEI 200 STILE LIBERO FINALISTI SOTTO IL PRIMATO OLIMPICO DI SPITZ

LALLE (RANA) IN SEMIFINALE GUARDUCCI: RECORD MA ELIMINATO

Montreal, 19

Ancora una giornata accentrata sul nuoto con l'attesa del crollo di altri primati mondiali dopo quelli stabiliti dagli statunitensi nei 200 farfalla (Mike Brunner 1'59"23, precedente record Roger Pytel, Germania Est, 1'59"63), nei 100 dorso maschili (John Naber 56"19, precedente record Roland Matthes, Germania Est, 56"30) e delle tedesche orientali nella staffetta 4x100 quattro stili con il tempo di 4'07"95 (precedente primato sempre delle atlete della Germania Est con 4'13"41).

Almeno nelle due ore di gara della mattinata tutto questo non è avvenuto anche se va tenuto presente che si trattava di batterie e che i tempi in esse registrati sono stati comunque di tutto rispetto.

Hanno cominciato gli uomini con le batterie dei 200 stile libero, in cui, per passare alla semifinale è stato necessario nuotare al di sotto di 1'52"78 lo stesso record olimpico stabilito a Monaco da Mark Spitz. Esclusi, come prevedibile dato il campo degli avversari, gli italiani Marcello Guarducci e Roberto Pangaro, nonostante il secondo e terzo posto ottenuti in una batteria dominata dal tedesco occidentale Klaus Steinbach che ha stabilito il primato europeo in 1'51"41.

Guarducci ha comunque avuto la soddisfazione di migliorare il limite italiano della specialità portandolo a 1'53"72. La portata della lotta la indica chiaramente l'ottavo tempo, 1'52"78 appena sufficiente per la qualificazione, ottenuto dallo statunitense John Naber reduce dalla conquista del primato mondiale nei 100 dorso ottenuta ieri sera contro l'eterno rivale tedesco orientale Matthes.

Dominio prevedibile delle tedesche orientali nelle batterie dei 200 farfalla femminili con la Pollack, la Gabriel e la Tauber, e altrettanto prevedibile supremazia dei giapponesi, sovietici, britannici e statunitensi nei 100 rana maschili, con il favore del pronostico nettamente per l'americano John Hencken che ha eguagliato il proprio primato mondiale in 1'03"88. Sedicesimo nella graduatoria dei tempi (1'06"38) e quindi ultimo degli ammessi, anche l'italiano Giorgio Lalle è riuscito a guadagnarsi l'accesso alle semifinali; già un successo per il nostro azzurro opposto all'elite mondiale della specialità. Donatella Schiavon, invece, non è stata ammessa fra le otto finaliste: ha conseguito soltanto il ventunesimo tempo (2'21"88) nei 200 farfalla femminili.

Nel corso delle batterie eliminatorie dei 1500 s.l. l'americano Paul Hartloff ha fatto registrare il miglior tempo. Il 15' 20"74 dello statunitense costituisce il nuovo primato olimpico della specialità.

GINNASTICA

Nelle prove individuali maschili erano in gara tre atleti azzurri, Maurizio Milanetto, Angelo Zucca e Maurizio Montesi. Nella classifica finale dopo queste prove il meglio piazzato è Milanetto (58.o), seguito da Montesi (63.o) e da Zucca (71.o). Il miglior risultato parziale è stato ottenuto da Montesi che si è piazzato al 29.o posto negli anelli con il buon punteggio di 9.25. Gli atleti in gara erano novanta.

Questa la classifica maschile dopo gli esercizi obbligatori: 1) Nikolai Andranov (Urss) 58,1 punti; 2) Vladimir Mareklov (Urss) 57,85; 3) Sawao Kato (Jpn) 57,50.

Questa invece la classifica maschile a squadre dopo gli obbligatori: 1) Unione Sovietica 286,80 punti; 2) Giappone 286,30; 3) Germania Orientale 281,25; 4) Ungheria 280,65; 5) Romania 276,50.

E questa, infine la classifica individuale femminile provvisoria dopo gli obbligatori: 1) Nadia Comaneci (Rom) 39,35; 2) ex aequo Teodora Ungureanu (Rom) 38,85 e Ludmila Tourischeva (Urss) 38,84.

PALLACANESTRO

Ricapitolazione dei risultati delle partite della prima giornata: Gruppo «A»: Canada batte Giappone 105 - 76; Cuba batte Australia 111 - 89; Urss batte Messico 120 - 77. Gruppo «B»: Jugoslavia batte Portorico 86 - 63; Stati Uniti battono Italia 106 - 86; Cecoslovacchia batte Egitto 103 - 64.

HOCKEY SU PRATO

Germania e Nuova Zelanda hanno pareggiato 1 - 1 il loro incontro di apertura del torneo di hockey su prato. Nel secondo incontro la Germania avrebbe dovuto scendere in campo con il Kenia, uno dei paesi che ha ritirato la propria squadra. La Federazione internazionale di hockey decideva di sostituire la squadra africana con l'Inghilterra, ma poche ore dopo ritornava sulla propria decisione.

PALLAMANO

Risultati delle partite della prima giornata: Gruppo «A» Urss batte Giappone 26 - 16; Jugoslavia batte Caneda 22 - 16; Germania Occidentale batte Danimarca 18 - 15. Gruppo «B» Romania batte Ungheria 23 - 16; Cecoslovacchia batte Stati Uniti 28 - 20; Polonia batte Tunisia 26 - 12.

SOLLEVAMENTO PESI

Il sovietico Alexander Voronin, un bracciante agricolo siberiano di 25 anni, ha uguagliato il suo record mondiale e ha vinto con 242,5 kg la medaglia d'oro nella categoria dei pesi mosca di sollevamento pesi. La medaglia d'argento è stata vinta dall'ungherese Gyorgy Kozegi con 237,4 kg, mentre la medaglia di bronzo è andata all'iraniano Mohammad Nassiri con 235 kg. Nassiri aveva vinto la medaglia d'oro nel 1968 nella categoria del gallo.

- CALCIO. Cuba ha offerto la prima grossa sorpresa di queste Olimpiadi costringendo la Polonia, che allineava praticamente la formazione classificatasi terza agli ultimi mondiali, a un pareggio a reti inviolate nella fase iniziale del torneo olimpico di calcio.

NONOSTANTE LA SCONFITTA



MONTREAL — Nonostante la battuta d'arresto con gli USA, il C.T. azzurro Giancarlo Primo è convinto che la sconfitta non lascerà il segno sulla squadra italiana. Lo ha dichiarato in un'intervista rilasciata subito dopo il termine dell'incontro. Marzorati e Serafini, nella foto assieme all'americano Lower, non hanno fornito delle prestazioni eccellenti, ma non bisogna dimenticare che avevano di fronte la nazionale più forte del momento Telefoto Upi

UNA MINUSCOLA GINNASTA ROMENA CONSACRATA REGINETTA DEI GIOCHI OLIMPICI

Il «10» di Nadia Comaneci

Montreal, 19

E' nata una stella: Nadia Comaneci è la nuova reginetta delle Olimpiadi di Montreal, non la diva di una giornata ma la stella dei Giochi. Destinata ad oscurare la fama della Korbut e della Kaslawska, la piccola romena si è imposta all'attenzione di tutti con prorompente freschezza, con una grinta impensabile in una fanciulla apparentemente così esile, così delicata. Dire che sia nata è forse inesatto, trattandosi di una campionessa del mondo, ma come per la Korbut a Monaco, i Giochi di Montreal sono venuti a consacrare nel tempo la grazia e la classe della Comaneci.

La Comaneci, una brunetta che non ha ancora compiuto i 16 anni, ha già avuto il suo trionfo, dopo appena poche battute non solo delle Olimpiadi ma della sua gara, la ginnastica femminile. E' riuscita dove mai nessuna ginnasta era arrivata nella storia olimpica, raccogliendo un 10, il voto massimo, la perfezione assoluta, un traguardo ambito anche per una competizione provinciale. E' accaduto nelle barre asimmetriche.

E' stato un momento magico. Il pubblico era tutto in silenzio, conscio della fama della ragazzina e delle sue precedenti prestazioni negli altri esercizi obbligatori della prima giornata di gare. La piccola romena si è librata agile e svelta. Il suo corpo piccolo, snello, ancora non formato, contrastava con la sicurezza, la perfezione, il sincronismo dei suoi movimenti sulle sbarre, anche nei passaggi più difficili.

Non un attimo di incertezza, almeno all'occhio del profano, ma una sensazione di grazia e di armonia, un brivido continuo che ha tenuto lo spettatore avvinto, con gli occhi fissi su di lei. Al termine un vero boato ha salutato la sua prova, e la ragazzina ha risposto con un sorriso e un saluto con la mano che le hanno ancor più accativato la simpatia della gente. Qualcuno ha pensato: «E' proprio una bambina». Poco dopo è venuto il responso dei giudici, quel 10 che ha dapprima ammutolito gli spettatori, poi strappato loro un «oh» prolungato, ed infine un applauso interminabile. La stella era stata consacrata vera regina, attrazione di gran classe, il nome da mormorare per tutti i Giochi.

E' una tradizione nella ginnastica in generale, ed in quella femminile in particolare. E' lo sport che produce campioni di classe cristallina, le cui prestazioni, in uno sport di armonia e gentilezza, accoppiate con la potenza dei muscoli, rimangono leggendarie. Al Messico fu il trionfo di Vera Kaslawska, la bionda cecoslovacca giunta al termine di una gloriosa carriera con una razzia di ori in terra messicana. A Monaco la Korbut, la piccola sovietica cresciuta all'ombra della Turischeva, oscurò ogni altro avversario. Battè le sue stesse compagne di squadra, considerate a lei superiori dagli stessi tecnici sovietici che anche in seguito non hanno mai nascosto di preferire a questa esile ragazzina le più solide Turischeva e Kim. Alla Korbut si è ora sostituita la Comaneci, da tutti considerata la grande favorita dei Giochi, ma che nessuno forse si aspettava a livelli così eccezionali.



CRONACHE SPORTIVE

LA SFIDA DI IERI NOTTE PER IL TITOLO MONDIALE DEI MINIMOSCA

UDELLA IN VENEZUELA K. O. ALLA TERZA RIPRESA

Lo ha spedito al tappeto Luis «Lumumba» Estaba - Ma l'italiano parla di colpo irregolare

Caracas, 19

Il venezuelano Luis «Lumumba» Estaba ha conservato stasera il titolo mondiale dei minimosca, versione WBC, battendo l'italiano Franco Udella per k.o. alla terza ripresa, con un fulmineo diretto all'occhio sinistro. «Lumumba», 38 anni, che era alla quarta difesa del titolo, ha avuto ragione del pugile sardo al 40.mo secondo del terzo round, dei quindici previsti, in un combattimento disputato allo stadio del «Poliedro» di Caracas, davanti a quasi quindicimila spettatori.

«Lumumba» aveva già spedito al tappeto l'avversario alla fine della seconda ripresa quando Udella, focoso e aggressivo fin dall'inizio, è stato sorpreso da un potente gancio di destro che ha obbligato l'arbitro americano Jay Edson a contarlo fino a sei. Nel terzo round, dopo alcuni colpi di Udella che avevano fatto pensare a miglior sorte per il pugile italiano, «Lumumba» è riuscito ad assestare un forte diretto di destro che ha raggiunto l'occhio sinistro di Udella il quale è finito sul tappeto per la seconda volta. L'arbitro non ha potuto fare altro che dare la vittoria a «Lumumba» per k.o., mentre Udella si smaniava dal dolore all'occhio.

I procuratori italiani hanno presentato una formale protesta al consiglio mondiale contro il verdetto, adducendo che Udella è caduto non già sotto il pugno dell'avversario ma a causa del dito del guantone che lo ha accecato per alcuni secondi.

L'italiano aveva attaccato fin dall'inizio del combattimento, obbligando l'avversario a una serrata difesa e riuscendo, soprattutto nel primo round, a centrare diversi colpi. «Se non fosse stato per il dito nell'occhio — ha detto Udella subito dopo il combattimento — avrei sicuramente vinto».

Sciatrici azzurre in allenamento

Passo dello Stelvio, 19

Le discesiste e slalomiste azzurre sono impegnate da oggi al Passo dello Stelvio per il primo allenamento stagionale sulla neve, dopo due raduni ginnico-atletici a Gallio di Asiago (Vicenza) e a Marina di Carrara. Agli ordini di Franco Vidi si alleneranno il 24 prossimo, sulle nevi del Livrio, quindici atlete, capeggiate dalla Plank e dalla Bieler, alle quali si aggiungerà quanto prima Claudia Giordani, attualmente in Canadà.

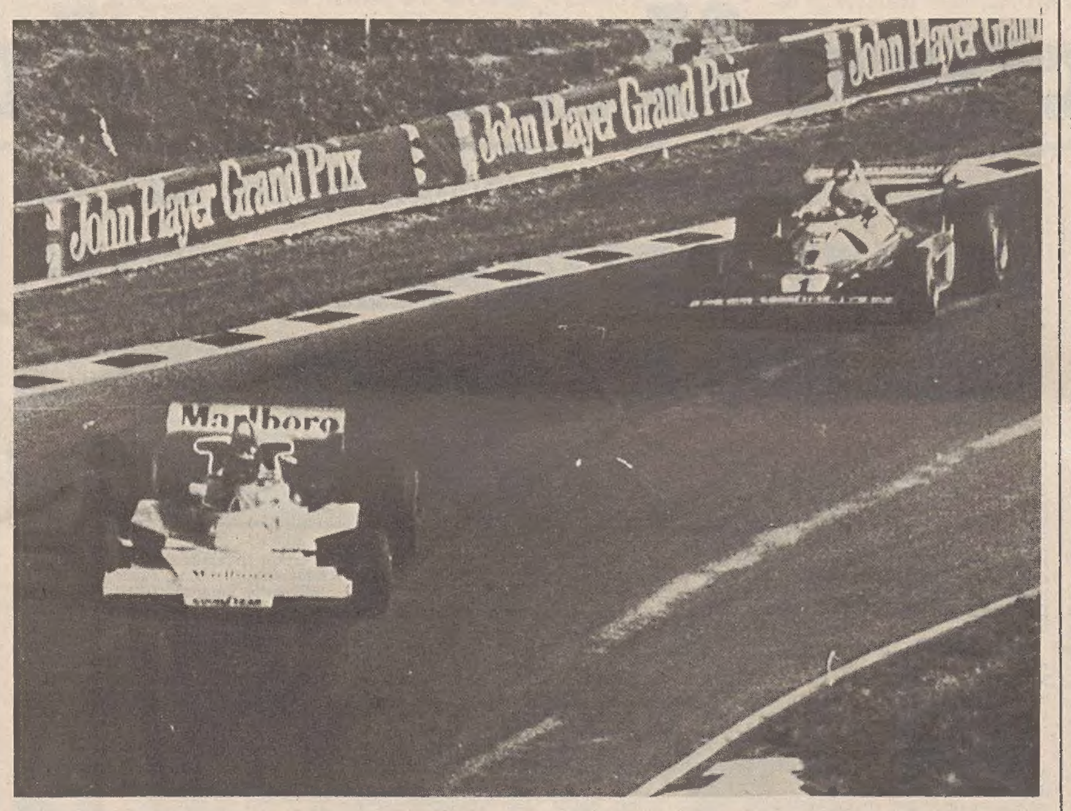
Terza la «Saba» alle finali ragazze

«Dal cortile di Gretta, sia d'estate che d'inverno, al podio delle finali nazionali». Questa la definizione di Attilio Frizzati per spiegare coloritamente l'impresa della squadra della Pall. Saba che nelle finali della categoria «ragazze» di La Spezia ha conquistato un bellissimo terzo posto. Le ragazze di Gretta erano giunte alle finali senza conoscere sconfitta: avevano sbaragliato il campo anche nel girone eliminatorio ed erano riuscite così ad accedere alle semifinali. Purtroppo nella gara con il Pescara Lagatolla e compagne hanno fallito la loro unica prova e sono uscite sconfitte.

Nella finale per il terzo posto la Pall. Saba ha superato il Loano per 66-62, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 33-21. Per il primo posto la Standa ha avuto ragione del Pescara. Resta comunque il fatto che la Pall. Saba ha fornito una prova notevole e che sta a testimoniare l'ottimo lavoro svolto magari sul... cemento di Gretta. Bisogna aggiungere inoltre che Cristina Lagatolla (classe '62) è stata premiata quale miglior giocatrice del torneo mentre un riconoscimento è andato anche a Marina Pertoldi, la baby più... baby (essendo nata nel '63).

● TENNIS. La coppia Orto-Costa, superando in finale Locuoco - Moscheni ha vinto il torneo «giallo» organizzato dal Tennis Club Grignano e al quale hanno partecipato numerosissimi concorrenti.

Una coda al Gran Premio



Brands Hatch, 19

Continua aspra e violenta la polemica sul Gran Premio d'Inghilterra di automobilismo dopo la decisione della Ferrari, della Tyrrell e della Copersucar di presentare reclamo alla commissione sportiva internazionale contro la vittoria di Hunt. L'inglese della McLaren, sostenuto da tutta la stampa sportiva del suo paese, ha criticato quelli che hanno messo in dubbio la regolarità della sua vittoria. Qualche giornale, ignorando i 23 punti di vantaggio di Lauda su Hunt nella classifica del campionato del mondo, si spinge a scrivere che il reclamo della casa italiana è volto unicamente a impedire a Hunt di vincere il titolo.

«Sono disgustato da tutta questa faccenda» ha detto Hunt, già incorso in una grossa polemica al tempo del Gran Premio di Spagna. «E' una cosa triste che non onora lo sport». L'inglese ha detto che la Ferrari non avrebbe nemmeno dovuto pensare a protestare in quanto erano state proprio le macchine italiane, principalmente quella dello svizzero Regazzoni, a provocare la serie di tamponamenti che ha falsato la corsa. Ferrari, Tyrrell e Copersucar, comunque, non si sono lasciate convincere dalla tesi difensiva della McLaren e hanno chiesto la squalifica di Hunt alla CSI la quale, detto per inciso, non si è degnata finora di prendere posizione su una questione così delicata. Una decisione dovrà venire al più presto per dipanare una nuova controversia al centro della quale ritornano, come detto, le stesse macchine e gli stessi piloti di quella del Gran Premio di Spagna.

Come si ricorderà, la macchina inglese fu squalificata perché eccedeva di qualche millimetro le misure consentite dal nuovo regolamento CSI. Successivamente fu reintegrato al primo posto e a Lauda restarono di conseguenza i punti del secondo posto. La controversia di adesso verte sulla posizione della macchina inglese al momento dell'incidente, un tamponamento a catena tra Lauda, Regazzoni, Hunt e Lafitte. Lauda proseguiva però indisturbato, mentre le altre tre vetture si fermavano sul prato dopo dei testa coda. La corsa a questo punto veniva sospesa perché sulla pista erano rimasti degli oggetti. Secondo il reclamo delle tre case l'inglese non avrebbe potuto riprendere dopo la sospensione perché non aveva compiuto il primo giro, poiché il regolamento dice che chi non ha visto la bandiera rossa con la quale i commissari sospendono una corsa, non può riprenderla dopo la sospensione.

Nella foto un'immagine del Gran Premio d'Inghilterra. Hunt in prima posizione seguito da Niki Lauda.

LA NOTTURNA DI MONTEBELLO

Fascioda, Quadri... e le amazzoni

Fascioda al suo primo appuntamento a Montebello ha messo subito in vetrina la bontà del suo incisivo spunto ed è stata notte fonda per i vessilliferi locali. Il successo degli ospiti patavini è stato completato da Mississipi, energico secondo, anch'esso venuto fuori alla distanza dopo la solita saggia corsa di posizione.

E' stato elettrizzante il Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo (con premiazione dell'on. Tombesi), per la vampata con la quale Davis e Frosinone, fino a pochi giorni orsono vicini di box, ma ora affidati ad allenatori diversi, hanno vivacizzato la fase iniziale della corsa. Pareva che la conquista del bastone del comando fosse questione di vita o di morte per il figlio di Nathaniel e per il nuovo allievo di Esposito. Quattrocento metri da americani puri (in 29 secondi netti) poi Frosinone è passato, ma poi pur rabbonendo il ritmo alla conclusione ha pagato lo scotto delle due frazioni al fulmicotone.

Davis è apparso cotto già al mezzo giro finale quando Quadri per un attimo lo ha spostato all'esterno per prevenire l'avanzata di Fascioda; il figlio di Nathaniel però è apparso svuotato d'energie e ha sbandato abbondantemente in fuori con uno di quei colpi di testa che non rappresentano una novità assoluta. Sull'autoeliminazione di Davis, Fascioda ha avuto buon gioco per portarsi a tiro ravvicinato da Frosinone e piegarlo poi di spunto in dirittura avendo incollato nella scia il potente Mississipi.

Ha vinto la favorita dunque, ma la sua vittoria non fa una grinza anche se non sono in pochi a dire che il rabbioso scontro iniziale fra Davis e Frosinone le è tornato più che mai propizio. Dotata com'è di allungo vertiginoso, Fascioda, secondo noi, avrebbe vinto anche senza la diatriba fra i due ex compagni di allenamento.

Resta da dire su un episodio sconcertante, l'appiedamento di Quadri per l'allargamento di Davis. E' chiaro che Davis ha risposto alle sollecitazioni del suo driver, che aveva l'intenzione di riportarlo su Frosinone anticipando l'avanzante Fascioda, con una sbandata all'esterno dovuta, o alla stanchezza del cavallo, possibile, o a una difesa di carattere (non nuova per il figlio di Nathaniel) mal secondo noi ad un'azione dolosa di Quadri tendente a favorire l'avanzante Fascioda come invece ci sembra di recepire leggendo i provvedimenti disciplinari che appiedano il driver fino al 23 luglio.

Non vogliamo fare gli avvocati difensori di Quadri, ma a noi, il provvedimento ai suoi danni è sembrato, oltre che ingiusto, del tutto illogico, anche perché il professionista in questione non è tipo e non ha il carattere di guidare in corsa per favorire terzi.

* * *

Ancora brave le amazzoni che hanno corso da... professioniste meritandosi l'ammirazione del pubblico, questo ancor più soddisfatto poiché all'arrivo di traguardo si è tinto di colore rosso-alabardato per merito di Francesca Stengel e di Ketty Tabakov che hanno dato saggio di una raggiunta perfezione stilistica e tecnica.

Ha vinto la Stengel, che attendeva da tempo un successo pieno, pilotando in una calibrata corsa d'attesa Dolzago, ma la Tabakov è stata pari alla collega e amica, conducendo veramente bene Denaro.

Quindi un'accoppiata triestina e una corsa riuscitissima che giustifica appieno il maggior numero di corse che gli enti tecnici hanno riservato alla categoria.

Mario Germani

MONFALCONE IN ALTO MARE

Monfalcone, 19

Il Monfalcone, edizione 1976-1977, che inizierà gli allenamenti verso la fine della prima decade di agosto, è ancora «in alto mare». Il co-presidente della società, Narciso Zelesnich, ha annunciato che sino a questo momento non è da registrarsi né alcuna partenza, né qualche arrivo, per quanto riguarda il movimento dei calciatori. La spedizione degli scorsi giorni a Milano, all'hotel Leonardo da Vinci, si è rivelata, sempre secondo Zelesnich, praticamente inutile.

I dirigenti delle società hanno sparato in genere delle cifre proibitive per i giocatori posti in vendita, mentre le offerte di acquisto si sono manifestate irrisorie. In tali condizioni, non è stato possibile «piazzare» finora alcun atleta azzurro. E questa, sono sempre parole di Zelesnich, è la conditio sine qua non, per poter rafforzare la squadra con qualche acquisto.

Nei prossimi giorni, Zelesnich contatterà alcune società del triveneto. Per rafforzare il proprio vivaio, «Ciso» avrà qualche abboccamento con alcuni dirigenti delle società dilettanti locali, alla trattoria «da Clemente» a Pieris, dove è in corso, fino a domani, il «mercatino dei calciatori dilettanti dell'Isontino».

Junior laser: la prima prova

Bisognerà farei conti con lui. Diciott'anni, milanese, Monfrini, sul suo «Spinacio», ha dato l'impressione di controllare la gara. Seppure con qualche linea di febbre, a causa di un leggero colpo di sole, Monfrini ha dimostrato una maggiore continuità rispetto agli altri partecipanti. Terzo alla prima boa, dopo i due lati passa in testa e vi rimane sino alla fine, nonostante che il vento — nel frattempo rafforzato — favorisca la rimonta di Angelini.

In una barca come il «Laser», di soli 57 chilogrammi, il peso del regatante riveste sempre una notevole importanza. Le brezze leggere favoriscono i pesi piuma, i venti tesi avvantaggiano i più pesanti. Era appunto il caso di Angelini che, forte anche dei suoi ottanta chili, si è reso protagonista di una bella rimonta appena il vento ha rinforzato.

Per i regionali, un ottimo quarto posto di Giancarlo Pelosi, della SVOC di Monfalcone, ed un buon decimo di Pinamonti dell'Adriaco. A loro avrebbe potuto aggiungersi anche Scherl, altro allievo di Trevisan, che però non ha saputo ripetere nella seconda parte del percorso la brillante condotta di gara tenuta nel primo tratto.

La classifica: 1) Spinacio, Alberto Monfrini, CV Bellano; 2) Puma, Guido Angelini, CV Torbole; 3) Gerbinotto, Tiziano Nava, CV Verbano; 4) S.G. H.I.T., Giancarlo Pelosi, SVOS Monfalcone; 5) Se, Lorenzo Tesei, CV Antignano; 6) Zaccaria, Vincenzo Peruzzo, CV Como; 7) Born Towin, Ernesto Dotti, CNAM Alassio; 8) Trotta Lemme, Walter Marino, CV Gargano.

Pre-selezione del Half Ton Cup

Si è svolta a Civitanova Marche la prima prova di pre-selezione dell'Adriatico per Half Ton Cup. Successo del Balanzone che, in una giornata con buon vento, ha distaccato Perception, Ovo Sodo, Minaldo e Cellini, giunti nell'ordine. Hanno un po' deluso Ornella III e il Chimera, arrivato quart'ultimo.

SABATO PROSSIMO LA CONVOCAZIONE NELLA SEDE SOCIALE PER L'INIZIO DELL'ATTIVITA'

Per fare la nuova Udinese si è speso oltre mezzo miliardo

La squadra rinnovata per due terzi - Interrogativi per l'attacco - Il problema del campo

Udine, 19

Sabato prossimo i giocatori dell'Udinese saranno convocati presso la sede sociale di viale Venezia, per conoscersi ed iniziare la preparazione di campionato. Per la prima volta nella storia del calcio bianconero la convocazione stagionale non sarà fissata sul campo di gioco. Infatti dallo stadio «Moretti» l'Udinese è stata sfrattata e il nuovo stadio dei Rizzi sarà disponibile soltanto da domenica 26 settembre. Per ora sono in corso delle trattative per utilizzare i campi di gioco di via Martignacco: quello del collegio «Toppo Wassermann» e quello del Poligono di tiro del 5.o reggimento Genio, tutti e due in prossimità del nuovo stadio.

La comitiva bianco-nera partirà nella stessa giornata di sabato alla volta di Forni di Sopra per un «ritiro» sino al primo agosto; poi, il 2 agosto, ci sarà il trasferimento a Vittorio Veneto. La prima uscita ufficiale della squadra avverrà in notturna a Pordenone contro la locale formazione, alla vigilia di Ferragosto. Quindi ci saranno le due partite di «Coppa Italia» a Conegliano e Trieste e i due primi incontri del campionato di serie C si svolgeranno fuori casa, appunto per l'indisponibilità del campo di gioco di Udine. L'allenatore Fongaro ha convocato per sabato i seguenti giocatori: portieri: Marcatti e Paleari; difensori: Fanesi, Tormen, Belotti, Osti, Battoia e Corti; centrocampisti: D'Alessi, Bracchi, Bencina, Villanova, Gustinetti, Galasso; attaccanti: Inferrera, Basili, Pellegrini, Skoglund, Sartori.

Su 19 atleti, ben 13 sono nuovi: mai successo all'Udinese un fatto simile! Il rinnovo della gestione della società bianco-nera non poteva, del resto, non cambiare il volto alla squadra (tutto nuovo: presidente, allenatore, direttore sportivo, e persino lo stadio...). Su 13 acquisti, sei (Paleari, Osti, Villanova, Inferrera, Basili e Skoglund) facevano già parte del gruppo Sanson, che ha assicurato il finanziamento (Conegliano e Clodiasottomarina), altri sono, invece, in comproprietà con il Milan (Corti e Sartori), con il Torino (Bencina), Pellegrini (Avellino), Gustinetti (Atalanta). Tormen, Fanesi e Bracchi sono stati acquistati, grazie alle cessioni di Palese e di Zuccheri al Cesena. Sulla carta si può rilevare che l'Udinese ha compiuto quest'anno acquisti per oltre mezzo miliardo di lire, cioè una campagna davvero eccezionale per una società di serie C.

La prima domanda che si fanno un po' tutti gli sportivi friulani è la solita di ogni inizio di campionato: l'Udinese si è davvero rafforzata rispetto alla stagione scorsa? Per ora possiamo rispondere che non si può dire se sia rafforzata, ma rinnovata. Ha, senza dubbio, qualche polmone in più rispetto a quello dell'anno scorso ed anche qualche anno di età in meno. Ci sono poi valide riserve che permetteranno all'allenatore molte «staffette» nel caso venissero a mancare fiato e forma. E' importante che i rincalzi siano veramente rincalzi per non dover coltivare antipatici doppioni o troppi galli nel pollaio.

La copertura difensiva è valida: un pacchetto formato da Marcatti, Fanesi, Osti, Tormen e Belotti è da considerarsi migliore rispetto a quello della stagione scorsa; il centrocampo formato da Bracchi, D'Alessi, Galasso, Inferrera dovrebbe essere più veloce, ma nutriamo le nostre riserve, anche se Bracchi è una garanzia dinamica, tanto è' vero che molti l'hanno già paragonato a Politti. L'ultimo effettivo mediano di spola, che abbia avuto l'Udinese. Il tecnico spera molto in Galasso che ritiene in grado di poter costituire con Bracchi il tandem dei cavalli da corsa necessari per il passo lento del «senatore» D'Alessi, assiso in cabina di regia assieme ad Inferrera. La preoccupazione tattica è che tutti questi centrocampisti abbiano poca confidenza con le marcature sugli avversari diretti e potrebbero, trascinati dal loro gioco di rincorsa, squilibrare la cintura difensiva. Ecco perché, perduto l'autobus dell'ingaggio di Pin, si dovrà fare più di un pensierino su Bencina e su Gustinetti, anche se quest'ultimo sarà impegnato nel compiere il servizio militare.

E veniamo al solito tallone di Achille dell'Udinese: la prima linea, per la quale c'è stato pure qualche colpo «a vuoto» sul mercato. Ai posti lasciati liberi da Bozza, Perego, Garganico sono venuti Basili, Pellegrini e Sartori, ai quali si è voluto aggiungere, all'ultimo momento, l'ex interista Skoglund in mancanza del tanto auspicato «pezzo da novanta». In questo modo Fongaro si è assicurato l'attacco che aveva l'anno scorso nel Clodiasottomarina.

Si dovrebbe considerare indebolita la prima linea bianco-nera, se non dovessimo piuttosto ammettere che rimane, almeno per ora, una vera e propria incognita. Tutto sta a verificare quale sarà l'ambientamento di Basili e Pellegrini, i quali dovrebbero essere le due punte titolari.

Luciano Provini

SODDISFAZIONE A MONFALCONE PER LA FUSIONE

DECISO A PUNTARE IN ALTO IL S. MICHELE EDIZIONE C. M. M.

Monfalcone, 19

Soddisfazione negli ambienti sportivi monfalconesi per la fusione tra le società calcistiche triestina del C.M.M. e quella locale del S. Michele: nella città dei cantieri, nella prossima stagione, la seconda compagine calcistica isontina che assumerà il nome di «C.M.M.-San Michele» parteciperà al campionato di promozione.

I dirigenti del C.M.M. e del S. Michele che hanno presenziato alla riunione di Trieste per l'elezione del direttivo della società, hanno avuto assicurazione del presidente della FIGC del Friuli-Venezia Giulia Meroi e dal presidente della lega nazionale dilettanti avvocato Grassi che sarà data risposta positiva alla richiesta di fusione inoltrata la scorsa settimana. Il direttivo della nuova società, che avrà la sede a Monfalcone, sarà costituito da una trentina di consiglieri.

Presidente sarà Ferruccio Locchi, un triestino con la passione del calcio nel sangue, da molti anni residente a Monfalcone e da sette anni «factotum» della sezione calcio del S. Michele. Sotto la sua guida, la società neroverde è salita in pochi anni, dalla terza alla prima categoria dilettanti. Vicepresidente sarà il capitano Piccini già presidente del C.M.M., mentre fungerà da direttore sportivo Franco Neri il quale ricopriva la medesima carica lo scorso anno nella società oratoriana.

I dirigenti monfalconesi hanno accolto molto volentieri la proposta fatta loro oltre un mese fa dai resposabili del C.M.M.: il già eccellente vivaio del S. Michele, ora che la prima squadra, in seguito alla fusione, sale di una categoria (il S. Michele ha disputato la scorsa stagione il girone B della prima categoria, mentre il C.M.M. ha fallito di poco il primato in promozione), aumenta ulteriormente il suo valore potenziale. Sarebbe questo d'altronde uno dei motivi che hanno spinto i dirigenti della società triestina a cercare proprio il S. Michele per unificare le sue forze.

I dirigenti della nuova società si sono proposti un programma ambizioso per il prossimo torneo e cioè di disputare un campionato di alta classifica, di ringiovanire la squadra di ristrutturare il vivaio, di potenziare il settore tecnico. Verso la fine del mese o al massimo nei primi giorni di agosto, sarà presentata ufficialmente la rosa completa dei tecnici e dei giocatori; la preparazione inizierà lunedì 9 agosto.

R. L. R.

CALCIO

Domani ad Ampezzo il Flaminio in amichevole

Dopo aver battuto per 4-1 la selezione del Circo Americano (le reti sono state messe a segno da Visintini e De Calò, autore di una tripletta), il Flaminio, alla cui guida è tornato da poco Ramiro Orto, giocherà domani ad Ampezzo contro la locale formazione. L'amichevole con i carnici è divenuta ormai un appuntamento tradizionale estivo per la squadra di Borgo San Sergio.

SPORT EQUESTRI

A vele spiegate il Trofeo Stock

Quinta tappa a Malò in Val di Sole del Trofeo Stock 1976. L'appassionante corsa a tappe dello sport equestre italiano dopo gli impegni di Merano, di Sanremo sul Mar Ligure e di Maderno sulle rive del Lago di Garda ha vissuto giornate di altissimo livello in occasione del secondo appuntamento delle Valli Trentine con la partecipazione di 3 cavalieri olimpici e cioè Raimondo D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Vittorio Orlandi. Il primo di questi è stato il protagonista della tappa di Malò mettendo al suo attivo ben 46,50 punti grazie ai successi ed ai piazzamenti ottenuti con Talky, mentre al secondo posto si è classificata Nelly Mancinelli con il suo splendido irlandese Ballymore Eustace con punti 42.

I due concorsi di formula tre delle Valli Trentine (Ronzone e Malò) hanno confermato la validità tecnica dell'iniziativa della «Stock» con tre campioni olimpici ai primi tre posti della classifica. Leader è infatti Graziano Mancinelli con punti 141,35 davanti al suo strenuo inseguitore Raimondo D'Inzeo con punti 121,80, quindi vengono nell'ordine Vittorio Orlandi con punti 104, Roberto Arioldi con punti 89,50, e Nelly Mancinelli con punti 89,40.

È COMINCIATO AL PALASPORT IL LAVORO DEI BIANCOROSSI

Un programma «italiano» per la Pallacanestro Trieste

Lombardi vuol conoscere tutti i giocatori - È arrivato Giusti

E' suonata l'adunata per i giocatori della Pallacanestro Trieste. Gli atleti biancorossi si sono ritrovati ieri per l'inizio della preparazione. Accanto ai volti noti, cioè quelli dei protagonisti della passata stagione sportiva, c'erano naturalmente le novità del nuovo allenatore Lombardi e di Massimo Giusti, il playmaker già del Livorno che proverà con i nuovi compagni.

Cosa si ripromette di fare «Dado» Lombardi durante questi primi allenamenti? «Nei primi dodici giorni — ha dichiarato Lombardi — farò svolgere un programma che potrei definire «italiano» in quanto non disponiamo per il momento dell'atleta straniero. Voglio rendermi conto cioè delle caratteristiche di ognuno per giungere a determinate conclusioni. Come tutti ho delle idee che vorrei mettere in pratica per un discorso che deve necessariamente guardare al futuro; dovrò quindi esaminare la situazione per una scelta che ovviamente verrà fatta di comune accordo con la società».

Lombardi, da buon «toscanaccio», parla senza peli sulla lingua, cosa abbastanza rara di questi tempi. A proposito delle scelte il tecnico puntualizza: «Conosco pochissimo i giocatori in quanto finora con la Trieste cestistica non ho avuto molti contatti. Quindi non è che il tal giocatore possa rendersi sicuro del posto e quell'altro si senta escluso. Faccio un esempio: Giusti è un giovane che potrebbe fare al caso nostro perché lo ritengo valido anche come mentalità. Adesso lo vedremo, lo valuteremo ma il giocatore si aggiunge agli altri che già abbiamo». Per quanto riguarda l'americano Lombardi ha affermato che Taylor è validissimo ma una decisione in proposito verrà fatta non appena si potrà contare sulla «rosa» italiana.

Per quanto riguarda l'assistent-coach di Lombardi, che stando ai «si dice» dovrebbe essere Salvatore de Gioia, già valente giocatore che ha appena concluso un corso per preparatori, il nuovo allenatore ha aggiunto che «prima di tutto devo scegliere l'uomo, non il tecnico; una persona cioè che deve andare d'accordo con le mie idee e possibilmente capire il mio caratteraccio».

TENNIS

La Coppa Italsider

Sui campi dell'Italsider continuano gli incontri di singolare della quarta «Coppa Italsider» di tennis, manifestazione riservata a «racchette» per terza categoria e non classificati. La prima «sorpresissima» è stata procurata dal giovane Sain che grazie a un gioco molto regolare è riuscito a superare Bevilacqua, una delle teste di serie.

I risultati: Cossutta b. Fucta 6-1, 6-3; Decovich b. Pizzamiglio 6-0, 6-0; Degrassi A. b. Leva 6-3, 6-1; Parpaiola b. Cagnus 6-3, 6-1; Vaudetich b. Cafaro 6-0, 6-1; Zippo b. Specia 6-4, 6-3; Segrè b. Bisiak 6-2, 6-0; Luisa G. batte Benedetti 6-2, 7-5; Petronio b. Cagnino 6-3, 6-1; Ciclitira b. Calacione 6-2, 6-3; Verginella b. Russo 6-0, 2-6, 6-3; Ragusin b. Marcuzzi 6-2, 6-3; Colucci b. Grusovin 6-2, 6-1; Stokel b. Dolcetti 6-2, 6-2; Sain G. b. Bevilacqua 9-7, 3-6, 6-4; Cremese b. Degrassi P.P. 4-6, 7-5, 6-2; Decovich b. Cossutta 6-4, 6-1; Avanzo b. Degrassi B. 6-3, 6-1; Di Davide b. Antognone 6-3, 6-1; Sain T. b. Toffolutti 5-7, 6-1, 6-0; Costa b. Bodigoi 6-1, 6-0; Poduie b. Sain 6-3, 6-2; Petelin b. Gerin 6-3, 6-1; Scatiggio b. Paglia 6-3, 6-3.

BASEBALL - SERIE C

Il Castello Buttrio-Verona 7-1

Il Castello:	0, 0, 0; 1, 1, 0; 0, 2, 3 = 7
Verona:	0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1

IL CASTELLO: Zamaro, Simonutti, Zuccolo, Nassig, Del Bo, Pisani, Trevisan, Tomasella, Merol.

VERONA: Panarotto, De Togni (Mecenero dall'8', D'Aniello dal 9'), Michelazzo, Castellini, Tonini (dal 9' Gaspari), Manzotti (dal 6' Obbole), Tabarin, Casarotti.

ARBITRO: Castellani di Parma.

Buttrio, 19

Magnifica vittoria dei ragazzi del Vini Il Castello di Buttrio che con una partita accorta in difesa ed in attacco hanno piegato il Verona. La compagine buttriese è scesa in campo tranquilla e concentrata anche se la partita odierna decideva del campionato, un fatto questo che dimostra la maturità dei ragazzi della ditta di Fantinel.

Merito del manager Pisani che ha saputo tenere unita la squadra nei momenti difficili, merito di Tomasella che non ha concesso mai niente alle mazze avversarie ed ha dimostrato che il miglior lanciatore del campionato è lui. Merito di tutta la squadra in difesa, ma soprattutto in attacco. Parlando un poco della partita Il Castello inizia in attacco ed anche se non segna punti si vede subito che i ragazzi hanno preso il tempo del lanciatore; in difesa mostrano subito sicurezza con una magnifica eliminazione a casa base. Nel secondo inning il Verona passa in vantaggio ma da quel momento non arriverà più a toccare la terza base; sono i buttriesi invece che cominciano a «macinare» il gioco.

Luigino Canzutti

● SCI NAUTICO. Donato Trezzi (pilota Furlan, osservatore Trezzi) ha colto sulle acque di Gera Lario (Como) la quinta vittoria consecutiva nell'ottava prova del campionato italiano assoluto di sci nautico velocità. E' passato al comando al secondo giro superando il lecchese Luigi Venini.

NUOTO: DIMENTICANDO PER UN ATTIMO I MOSTRI DI MONTREAL...

TRIESTINI SOTTO TONO A UDINE

Nei campionati regionali tempi solo discreti per i nostri rappresentanti

Certo che è difficile commentare una eliminatoria dei campionati regionali con ancora negli occhi i «mostri» di Montreal impegnati a frantumare record mondiali in abbondanza. D'altro canto i livelli toccati in queste giornate canadesi raggiungono vertici da fantascienza sportiva ed il discorso che ci accingiamo a fare sul nuoto di casa nostra non ha, né può avere, punti in comune con quello al quale ci sta abituando l'avventura olimpica. Resta la curiosità dei possibili raffronti fra i vari tempi; una nota singolare, che non vuole essere in nessun modo irriguardosa verso i nostri generosi atleti.

La scorsa settimana si è gareggiato a Udine — come detto, campionati regionali — in vasca da 50, scoperta. I risultati dei triestini sono stati mediocri, sotto le aspettative. La ragione, o le ragioni, possono essere molteplici: alla base comunque il periodo «balordo» per i migliori (Lenardon in testa), poi la poca importanza o meglio lo scarso stimolo della manifestazione, infine gli «scampoli» di tempo, niente più, riservati al riscaldamento dei concorrenti, ennesimo neo in una organizzazione discutibilissima.

Veniamo comunque ai risultati. Meglio di tutti Alessandra Belleli, il nome più interessante di questa stagione estiva: per lei c'è un eccellente 2'29"3 nei 200 delfino, accompagnato da un altrettanto positivo 1'09"5 nella distanza dimezzata. Soddisfacente anche Bastiani a dorso (1'05"9 e 2'21"2) e la Cante ancora a farfalla (1'12"5). Questo per la Triestina. Fra gli ederini, positive la Pavone nei 200 s.l., la Martinuzzi nei 100, ed anche la Macina a rana; Bossi ha vinto entrambe le gare a rana, ma con tempi non eccezionali.

Bacigalupo dell'Inter Rari Nantes ha dominato fra gli «sprinters», praticamente senza rivali nei 100 e 200 a crowl. Ancora fra le ondine alabardate, citiamo per dovere di cronaca i tempi delle tre «big»: fra Sterni, Lenardon e Pettener è comunque quest'ultima che merita più delle altre un elogio. Giulia ha fatto 1'12"4 e 2'32"5 nei 100 e 200 dorso. Laura Sterni ha ottenuto un 2'14"3 nei 200, un 4'44"6 nei 400 a stile libero, mentre ha fermato i cronometri su di un 2'37" nei 200 misti. Chiudiamo con Maurizia Lenardon: male per «Mauri», ancora alle prese con problemi fisici. 1'21"5 e 2'53"1 a rana sono per lei brutte prestazioni.

Giovanni Marzini

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 29 del 18 luglio: ai due 12 lire 12.919.717; ai 59 11 lire 423.500; ai 959 10 lire 25.900. Il montepremi è stato di 77.518.305 lire.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SEGUITO ALLE VOCI DI UN'OFFENSIVA DEI SIRIANI

Evacuazione in massa dal Libano minacciato

Americani e altri stranieri pronti a partire - Le truppe di Damasco rafforzano le posizioni - Panico a Beirut



Telefoto Upi

Metulla — Una vecchia donna libanese attende pazientemente di essere curata a un centro medico militare israeliano, nel Nord di Israele, dove molte squadre si occupano dei feriti del Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 19

La Siria ha notevolmente rafforzato le proprie posizioni alla periferia di Beirut, ufficialmente per proteggere l'esodo di americani ed altri stranieri dalla capitale nella giornata di martedì. La tensione in città, comunque, è salita notevolmente con il diffondersi delle voci di un massiccio attacco siriano non appena il convoglio con gli stranieri sarà partito.

I preparativi per la partenza procedono con calma e nel massimo ordine. Sulla lista approntata dai funzionari della ambasciata americana sono i nomi di quasi 400 persone, di cui soltanto 125 di cittadinanza statunitense. Essi dovranno radunarsi davanti ad un albergo sul litorale, in mattinata, per essere trasportati con pullman e automobili fino a Damasco.

Un ponte aereo li porterà dalla capitale siriana ad Atene nella stessa giornata di martedì, per portarli fuori dalla zona delle operazioni belliche con la massima celerità. L'ambasciata aveva esteso l'invito alla partenza a tutti i cittadini non-libanesi residenti a Beirut che avessero voluto approfittare dell'iniziativa americana. Col passare delle ore, la lista si è notevolmente infoltita e si prevede che al raduno di domani saranno presenti molti di più di quanti non si siano prenotati.

La Siria, intanto, ha rafforzato la propria posizione intorno a Sofar, un centro montano immediatamente alle porte della capitale, attraverso il quale dovrà passare il convoglio che, partito dalla zona musulmana di Beirut, si dirigerà verso Damasco. Secondo fonti ufficiose, i siriani hanno effettuato la loro manovra per scoraggiare i musulmani ad intervenire per impedire la partenza o ritardarla con azioni di disturbo.

I siriani si sono attestati a Sofar convergendo da tre diversi punti ad Oriente di Beirut, e dal centro turistico possono ora dominare l'accesso nella città dall'Est. La radio musulmana ha immediatamente accusato la Siria di aver approfittato dell'occasione per assumere una posizione strategica che le servirà come testa di ponte per un attacco a Beirut, forse nella stessa giornata di martedì.

La radio ha anche accusato i siriani di aver concordato con i maroniti un'azione bellica, facendo coincidere l'attacco alla capitale con l'intensificarsi della pressione sul campo palestinese di Tal Zaatar.

Fonti palestinesi affermano che i difensori del campo hanno dovuto ricorrere a mezzi antiaerei per controbattere l'attacco. I pezzi sono stati sparati con alzo zero perché molte armi dei difensori sono fuori uso e senza munizioni. L'attacco sarebbe stato portato da sei diverse direzioni, e i cristiano-maroniti sarebbero arrivati in diversi punti a diretto contatto con i difensori che ripiegano lentamente.

Intanto, il panico si è diffuso nella capitale per la partenza degli americani e l'annuncio che la Pan Am ha deciso di annullare lo scalo di Beirut, spostandosi su quello di Damasco in quanto arrivi e partenze dalla capitale.

Gli stessi libanesi, del resto, non sono rimasti a guardare le cose precipitare, e si calcola che almeno 600.000 di essi, su una popolazione di tre milioni, abbiano già trovato rifugio all'estero, in attesa della fine della guerra civile.

La radio musulmana, intanto, ha accusato la Siria di aver attaccato con forze ingenti il concentramento di truppe palestinesi a Nahr El Bared, alle porte di Tripoli, seconda città del Libano. Gli scontri sarebbero violentissimi ed i difensori si troverebbero in condizioni difficili, secondo l'emittente.

Nick Ludington

NELLA POLITICA ESTERA

Critiche a Carter dalla «Pravda»

Mosca, 19

La «Pravda» critica oggi alcuni aspetti del programma di politica estera di Jimmy Carter — candidato democratico alle presidenziali statunitensi — pur definendolo nel suo complesso «realistico».

«Alcune prese di posizione di Carter — secondo l'organo del PCUS — sono in parte influenzate da quelle forze del partito democratico legate al complesso militare-politico, ai "boss" 'reazionari dei sindacati ed agli ambienti sionisti». Il programma di Carter prevede, tra l'altro, un rafforzamento dei rapporti con la Cina ed un pieno sostegno ad Israele.

La posizione di Carter in politica estera, comunque, è definita dalla pravda «realistica», soprattutto per la parte che riguarda i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. «Carter è favorevole alla distensione nei rapporti con l'Unione Sovietica — ricorda il giornale ai suoi lettori — alla continuazione dei negoziati sulla riduzione degli armamenti strategici, allo sviluppo dei contatti commerciali e scientifici tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica».

La «Pravda» sottolinea comunque il fatto che Carter ha ottenuto la designazione democratica «sfruttando la crisi di fiducia esistente negli Stati Uniti verso gli istituti politici ed economici». Carter ha ampiamente tratto profitto — secondo l'organo del PCUS — dal malcontento degli americani per la situazione del paese.

Il successo di Carter — secondo la TV sovietica — è dovuto al fatto che il candidato democratico alla presidenza non ha mai ricoperto in passato nessuna carica governativa o federale ed è pertanto considerato dagli elettori, dopo i recenti scandali di Washington, un uomo dalle «mani pulite».

(Ansa)

TIMORI PORTOGHESI

EANES: SI PROFILANO piani di insurrezione

Lisbona, 19

Il presidente Antonio Ramalho Eanes, parlando oggi in occasione del giuramento del nuovo comandante dell'esercito generale Vasco Rochaveira, ha avvertito che si profilano per il futuro «frequenti imboscate e costanti piani di insurrezione» e ha esortato a vigilare contro i tentativi di ripetere la fallita rivolta dello scorso novembre.

Eanes ha nel contempo indicato che le forze armate «costituiranno l'ultimo sostegno di autorità» necessario al suo proposito di istaurare «uno stato di diritto» dopo 26 mesi di governo a mezzo di decreti. Ha osservato però che i militari mancano ancora della «gerarchia e della disciplina» necessarie ad assumere un tale ruolo.

Un discorso di quindici minuti che ha avuto il tono insieme di un ammonimento ai gruppi estremisti e di una direttiva d'azione per il nuovo capo di stato maggiore, Eanes ha detto che «non saranno tollerati tentativi di sorta per manipolare i militari a fini di parte» in quanto tali attività «possono solo condurre alla povertà e alla dittatura.»

(Ap)

IN UN COMUNICATO CONSEGNATO ALLA «FRANCE PRESSE»

RIVENDICATI DA COMUNISTI GLI ATTENTATI IN SPAGNA

Si definiscono «Gruppi di resistenza antifascista primo ottobre» Gli ordigni esplosi (in tutto ventinove) non hanno fatto vittime

Madrid, 19

Gli attentati avvenuti in Spagna la notte tra sabato e domenica scorsa, in occasione del 40.o anniversario del 18 luglio 1936 (sollevazione militare contro la repubblica) sono stati rivendicati oggi da «gruppi di resistenza anti-fascista primo ottobre» in un comunicato consegnato all'ufficio madrileno dell'agenzia «France Presse».

Da buona fonte si è appreso che questi «gruppi» appartengono al «partito comunista ricostituito», il quale è stato fondato nel luglio 1975 a seguito di una scissione dell'organizzazione marxista-leninista di Spagna. Tale partito, di cui si ignora il numero degli aderenti, conta simpatizzanti soprattutto a Madrid, Siviglia, Cadice, in Galizia e in Catalogna.

Nel comunicato consegnato alla «France Presse», i «gruppi di resistenza antifascista-primo ottobre» affermano: «Noi abbiamo scelto la data del 18 luglio, simbolo della insurrezione fascista, per proclamare la nostra Costituzione. Per questo abbiamo intrapreso numerose azioni contro monumenti e centri fascisti». Il primo ottobre 1975, si ricorda, tre agenti di polizia, che sorvegliavano alcune banche, erano stati uccisi a colpi di arma da fuoco in tre diversi quartieri di Madrid.

Ventotto sono stati gli attentati compiuti a Madrid e in altre sei province della Spagna dalle 3 alle 9 di domenica 18 luglio, quarantesimo anniversario dello scoppio della guerra civile spagnola. Un ventinovesimo attentato, ma precedente agli altri in ordine di tempo, era stato compiuto sabato nella casa sindacale di Vigo.

Tutti e 29 gli attentati hanno alcuni denominatori comuni: sono stati colpiti simboli e centri di potere del franchismo (monumenti ai caduti della guerra civile o sedi nazionali, provinciali o locali dei sindacati verticali di stato); sono stati colpiti locali del ministero della giustizia o della direzione generale della pubblica sicurezza e, al termine della catena di questi attentati, sono state lanciate bottiglie molotov e cariche esplosive contro automobili in sosta appartenenti a privati cittadini, si potrebbe dire anonimi. Un'altra caratteristica di questi attentati è che non si sono registrate vittime.

E' la prima volta che si verificano in Spagna tanti attentati in una sola volta, in un giro così ristretto di ore e in punti così distanti tra loro.

(Ansa)

SCOSSA DI TERREMOTO registrata a Skopjie

Skopjie, 19

Una scossa tellurica valutata fra i 5 ed i 6 gradi della scala Mercalli, è stata registrata ieri sera dall'osservatorio sismologico di Skopjie. Il suo epicentro è stato localizzato nella regione di Gevgelija, a 130 chilometri a sudest di Skopjie, a ridosso del confine con la Grecia. Non sono stati segnalati danni, ma molta gente ha preferito trascorrere la notte all'addiaccio per il timore di altre scosse. *(Ap)*

SCONTRI FRA MINATORI in Sud Africa: sei morti

Johannesburg, 19

Sei minatori negri sono morti e 14 sono rimasti feriti in una serie di incidenti che la polizia ha descritto come scontri tra opposte tribù alla miniera d'oro di Kinross, nel Transvaal.

Uomini delle tribù Basotho e Xhosa si sarebbero dati battaglia a lungo e si sarebbero allontanati solo dopo l'arrivo di ingenti forze di polizia. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DISGRAZIE A CATENA SULLE ALPI DEL VALLESE

MUOIONO IN NOVE SUI MONTI SVIZZERI

Ginevra, 19

Nove persone sono rimaste vittime della montagna durante le ultime 24 ore sulle Alpi del Vallese. Dopo la morte dell'italiano Angelo Corti è stata registrata infatti la caduta di un tedesco che incautamente si era staccato troppo presto dalla cordata poco prima di terminare la discesa del Cervino, di due suoi compatrioti precipitati nel massiccio del Michabel, infine di cinque altre persone, tutte di nazionalità svizzera, sul ghiacciaio d'Aletsch.

Particolarmente impressionante quest'ultima sciagura, dato che tra le vittime figurano quattro donne. Nell'intento di traversare la grande fiumana ghiacciata di Aletsch, che scende verso la valle del Rodano, e di portarsi sull'opposto versante, cioè nell'Oberland bernese, le quattro alpiniste si erano affidate ad una guida professionista.

Purtroppo, in seguito ad un'improvvisa folata di nevischio, la guida perdeva l'orientamento, venendo a trovarsi con la cordata in mezzo ad un'intricata zona di crepacci. L'intero gruppo è così scivolato lungo un pendio ghiacciato, precipitando nel fondo di un burrone di 20 metri di profondità, dove tutti rimanevano uccisi.

Circa la morte di Angelo Corti, si è appreso che il giovane alpinista, ventiduenne, di Varese, è rimasto ucciso da una scarica di pietre mentre effettuava una discesa a corda doppia nel massiccio del Muveran, 2950 metri al di sopra di Martigny nel Canton vallese. *(Ansa)*

---

†

Si è spento serenamente il 18 corrente

Mario Faidiga

Ne danno il triste annuncio la madre MARIA, la sua cara moglie LIANA, i figli PAOLO e SERGIO e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto:
— i cugini LUCIO e MIRETTA APOLLONIO
gli amici:
— RICO e NORMA LANTSCHNER
— NINO e NELLA BRANA
— RINA BALDO
— VITTORIO e MANUELA DOERFLER

Trieste, 20 luglio 1976

Il CREDITO ITALIANO annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del signor

RAG.
Mario Faidiga
Procuratore della Sede di Trieste

e prende viva parte unitamente a tutto il personale al lutto dei familiari.

Trieste, 20 luglio 1976

Piangono il caro amico

Mario

e sono vicini a GIULIANA, PAOLO e SERGIO
— MARIO e THEDE CARDINALE (Genova)
— LUCIO DON
— SERGIO e MARISA FIFACO (Monza)
— LIDIA GIUSTI
— MARIO e ILDE GIUSTI (Monza)
— ALFONSO e MILA LA CAGNINA (Roma)
— RUDI e GABRIELLA RICCI
— RENATO e GIULIANA VALENTINUZZI (Varese)

Trieste, 20 luglio 1976

Prendono parte al lutto gli amici:
— GIORGIO FURIAN e famiglia
— VINCENZO LAURENTI e famiglia
— LUCIANO MARCHI e famiglia
— GIOVANNI MARCUCCI e famiglia
— FULVIO TRILLO' e famiglia

Trieste, 20 luglio 1976

Si associano al lutto della famiglia i barellieri dell'UNITALSI.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al grave lutto della famiglia:
— GIANNI e GRAZIELLA SCARAMAGLI

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto:
— LAURA MERLUZZI
— LUCIANO e PIA MOLINARO

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il 19 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Tina de Iurco

Ne danno il doloroso annuncio l'amica ALBINA, la cugina IDA unitamente a tutte le altre amiche.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Marchi in Tulliani (Uccia)
di anni 41

lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, i figli MARINA, GIULIANA, PAOLO e SERGIO, il papà (assente), il fratello, i suoceri, il cognato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste - Muggia, 20 luglio 1976

---

†

Maria Fornasaro ved. Veni

si è spenta lasciando nel dolore i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

I familiari di

Carlo Sampietro

ringraziano tutti coloro che in qualche modo hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento ai componenti la Stazione Naviglio della Guardia di Finanza, all'Associazione Finanzieri in congedo e alla famiglia BALBI.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il 18 corr. è mancata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Anita Goriup nata Bonassin

Ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, il figlio FABIO con la moglie DOROTHY, la sorella ADA con il marito EGIDIO, il fratello UMBERTO con la moglie ELLEN, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al dolore la cognata VITTORIA con il marito NINO MARANZANA e i figli GIORGIO con la moglie LUISA e BRUNO con la moglie MIRIAM.

Trieste, 20 luglio 1976

Ricordano con grande amore la cara

zia Anita

i nipotini FABIO ed EMANUELE.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— ANTONIO RADIVO
— BRUNO CAUSI
— SILVANO MILLI.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al dolore gli amici fraterni FULVIO e MARIUCCIA FOSSALTI.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto della famiglia GORIUP Titolare e Dipendenti ditta DERBY.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto:
— ROBERTO e MIRELLA SERIN

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il giorno 18 luglio si è spento serenamente, dopo lunga malattia

Marcello Masseni
da Orsera
di anni 81

Ne danno il triste annuncio con dolore la moglie CONCETTA, la figlia IDA, il genero NINO e gli adorati nipoti GABRIELLA e SILVIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ANTONINI.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— SALATA
— FONTANA
— SPADA
— VIEZZOLI
— APOLLONIO

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Domenica mattina è serenamente spirato

Omero Giurini
di 61 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIBERTA, i figli MAURO e BRUNO, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 16 nella chiesa del Cimitero nuovo.

Monfalcone, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto famiglie:
— GIURINI
— PURINI
— PERNICH

Monfalcone, 20 luglio 1976

---

†

Il 18 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto

Luigi Bisiani
pensionato ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio MARINO con la moglie SONIA e la piccola DEBORAH, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla chiesa di Contovello.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Granato

Con profondo dolore lo annunciano la moglie TINA, la figlia FRANCA, il fratello, il genero ed i parenti tutti.

Gorizia, 20 luglio 1976

Nel settimo anniversario della scomparsa della cara

Nucy

La ricordiamo con immutato rimpianto.

Famiglia GHERBITZ

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Umberto Quitan

si è spento il 18 luglio, lasciando nel più profondo dolore la moglie LUISA, la figlia ELEONORA con il marito MARIO ROSIN e con il figlio PAOLO, il fratello RENATO, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Si associano PIETRO CERIENCO e dipendenti Agente AGIP Trieste.

Trieste, 20 luglio 1976

Si associa al lutto famiglia
— DIBIAGGIO

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipa al lutto famiglia
— DE CHIARA

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Berto

— PINO e LAURA FABBRO

Trieste, 20 luglio 1976

Il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo si associano al lutto della signora ELEONORA ROSIN per la morte del padre.

Trieste, 20 luglio 1976

Il direttore ed il personale tutto dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo partecipano profondamente commossi al dolore della collega NORI per la scomparsa del padre.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il giorno 18 luglio è mancata improvvisamente

Elda De Pol ved. Erbotti

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella NORMA col marito DINO FRANCESCHINI, la nipote DONATELLA, i cognati HELGA ed ENZO ERBOTTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero evangelico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 luglio 1976

Addolorati partecipano al lutto gli amici:
— RITA BALDASSARE
— MARCELLO e NERINA BARISSI
— LIVIO e VANNA PACHERINI
— ANITA SANTORI
— EDI e OTTAVIO TOMASI
— ELIDE VALENTINI

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

La moglie TULLIA e il figlio NELLO annunciano affranti la scomparsa dell'adorato

Nicola Picella

Le esequie avranno luogo nella Basilica dei SS. XII Apostoli il giorno 20 alle ore 12.

Roma, 20 luglio 1976

Il personale civile e militare del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica si associa commosso al dolore della moglie e del figlio per la scomparsa di

Nicola Picella

Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, che per tredici anni con tre Presidenti ha avuto in lui una illuminata e paterna guida.

Roma, 20 luglio 1976

---

†

E' mancato, il 19 luglio, il nostro caro marito e padre

Luigi Scodellaro

Lo annunciano con profondo dolore, la moglie, i figli, le nuore, e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Chi ha Fede vive sereno e con coraggio perché non teme la paura.

Nell'VIII anniversario dell'ascesa ai fastigi della luce eterna della nostra adorata

Ada Mazzon

rimane pur sempre vivo il rimpianto dei genitori, dei parenti e di tutti coloro che ebbero la possibilità di ben valutare le eminenti Sue doti di bontà e di comprensione.

A ricordo verrà celebrata, in suffragio, una S. Messa nella Parr. di S. Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni 22, alle ore 8.30 di giovedì 22.

I familiari
MAZZON e de MOTTONI

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

La moglie MIRIAM ed i figli SIGRID, UBERTO e GUIDO annunciano l'improvvisa scomparsa di

Gianni Baum

Nella sede dell'Amministrazione Provinciale verrà allestita la camera ardente.

Gorizia, 20 luglio 1976

Il personale dell'Amministrazio Provinciale di Gorizia, costernato e commosso prende parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giovanni Baum
Segretario generale della Provincia

Gorizia, 20 luglio 1976

L'Istituto Professionale di Stato Industria Artigianato di Gorizia partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giovanni Baum

per lunghi anni membro e presidente del Consiglio di Amministrazione.

Gorizia, 20 luglio 1976

La Direzione, il personale e gli alunni dell'Istituto Provinciale per sordomuti di Gorizia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito i familiari per l'improvvisa scomparsa del Chiarissimo

DOTT.
Giovanni Baum
Segretario Generale dell'Amministrazione provinciale di Gorizia

Gorizia, 20 luglio 1976

---

†

Il 18 luglio si è spento il nostro caro

Mario (Teno) Favretto
da Umago

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, i figli MARIA con il marito GIROLAMO MANZUTTO, GIUSEPPE con la moglie FIORELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 20 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 luglio 1976

Prendono parte al lutto:
— BRUNO, PELLEGRINO e LUCIA MANZUTTO con i familiari
— GEMMA e IRIS FELLUGA.

Trieste, 19 luglio 1976

Partecipano al lutto il fratello PAOLO con la moglie EMILIA e figli.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il 18 luglio ha cessato di vivere, dopo dieci giorni di atroci sofferenze, in seguito ad investimento d'auto

Gino Cibron

lasciando nel dolore la moglie, la cognata LEDA, la zia VALERIA, i nipoti ANDREA, MASSIMO, GIANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al grande dolore di SILVANA per l'immatura perdita del caro

Gino

gli amici:
— ALDO, ANGELO, OTTAVIO, BERTO

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

E' mancato il 17 luglio il nostro caro

Nicola Curri

Lo annunciano la moglie CONCETTA, i figli TORE, MARIO, CONCETTA ed ELDA, le nuore GRAZIELLIA e LUCIANA, i nipoti, i pronipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pergolis

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i fratelli, i generi, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Lidia Paliaga

i figli e i parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il 18 corr. è mancato al nostro affetto

Valentino Franch

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio FABIO, i genitori, il fratello, i cognati, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione Semeiotica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gino Franch

la B. BELTRAME S.r.l. che Lo ebbe per lunghi anni valido ed insostituibile collaboratore.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Gino

— l'amico STELLIO e WALLY

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

E' spirata serenamente il giorno 17 corr.

Aida Codrich ved. Dollenz

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GILDA con il marito OSCAR e i parenti tutti.

Un fervido ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN per la sua premurosa assistenza.

Un grazie di cuore ai cari amici DARADIN, a SILVANA e GISELLA e alle infermiere NIVES e PINA per le amorevoli cure.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto gli amici lontani DUHRING, DEBBAS e SERVI.

Il Cairo - Firenze, 20 luglio 1976

Si associano al dolore di GILDA e OSCAR MATTEI:
— LUIGI e BRUNA DARADIN.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

Il giorno 16 luglio dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Angela Mozina ved. Spehar

Per espresso desiderio dell'Estinta il figlio REMIGIO, la nuora LIDIA, il suo adorato nipote ROBERTO, la nipote FULVIA ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo si ringrazia sentitamente tutti i signori medici della Guardia chirurgica per le amorevoli cure prestate, suor PAOLINA e tutto il personale e le persone che ci sono state vicine.

Trieste, 20 luglio 1976

Si associano al dolore:
— EMMA MANENTE e famiglia
— ROMANA BUFFA
— SILVANA BALBI

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Romeo Somma
Capotreno a r.

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia, genero, gli adorati nipotini MASSIMO e CRISTIANO, le sorelle, il fratello, il cognato, la cognata, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 20 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Partecipano al lutto gli affezionatissimi nipoti NIVEA e NINO NOVIELLO.

Trieste, 20 luglio 1976

---

†

E' mancato il nostro caro

Romualdo (Aldo) Longo

Lo piangono la moglie CARLA, i figli GIANFRANCO, SILVIO con la moglie RITA e la nipote SARA (assenti), la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale della Medicina del Lavoro, del Centro Tumori e al medico curante dott. PLOSSI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1976

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio e di stima tributate al nostro caro

Matteo Vivona

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore gli amici, i colleghi, i conoscenti e tutti gli altri che in vario modo hanno voluto esprimerci la loro solidarietà in questo doloroso momento.

La moglie, il figlio e i familiari

Trieste, 20 luglio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata ore 8-13. Alto stipendio. Telefonare dalle ore 7 alle 9.30 e dalle ore 15 alle 18 al numero 38512. 13452 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata cui affidare casa mattine da concordare, telefonare al 30215 dopo le ore 21. 13143 B

DOMESTICA referenziata anni 45-50 per mezza giornata, ottima paga e trattamento cercasi. Telefonare 733890 13419 B

PRESTASERVIZI referenziata disposta venire Cortina mese agosto cercano coniugi soli appartamento piccolo telefonare 412214. 13430 B

URGENTE cercasi cuoco cameriera piani internista. Presentarsi direttamente Albergo S. Giacomo, Rigolato (Udine).

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCO un impiego come interprete di lingua slovena. Scrivere a Publikompass Cassetta 44 F, 34100 Trieste. 13410 C

IMPIEGATO buona esperienza ufficio cerca occupazione. Tel. 794381. 13443 C

IMPIEGATO esperto conoscenza inglese offresi anche mezza giornata o saltuariamente o altra occupazione anche stagionale. Tel. 231390. 13415 C

SIGNORINA 22enne offresi commessa cassiera o impiegata, poca conoscenza sloveno. Telefonare 817926. 13409 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 13435 CC

A.A.A. PITTORE stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, giardini, eseguiamo traslochi. Tel. 771122. 12913 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13002 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 Galleria, telefono 744520. 12904 CC

IMPERMEABILIZZAZIONE tetti, deumidificazione cantine, isolamenti termici e acustici. Tel. 775088. 13423 CC

MONTONI pelle liscia rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, via Giulia 13. 13364 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, elettrodomestici, eseguo piccoli traslochi, telef. 725597. 12997 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale su computer IBM a Trieste. Stipendi per programmatori 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare 9-12 14-18 al (02) 2041625 oppure scrivere CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Gomes 4 - 20124 Milano. 050212 D

CERCASI aiuto cuoco-cuoco per locale centro. Tel. 750264.

CERCASI internista. Tel. 271266. 2442 D

EXPERIENCED english mother tongue teacher required Trieste september. Write Centro Inglese, Porta Nuova 60, Verona. 1657/MI D

GRANDI Magazzini Giovanni cercano commesse veramente qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie ed apprendiste commesse. Chiedesi conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 via Ghega

OPERAIE generiche cercasi via Flanona 4 (Valmaura).

SUPERMERCATO cerca urgentemente cassiera pratica. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 46 F, 34100 Trieste.

URGENTEMENTE cercasi apprendista o aiuto banconiere bar Sergio via Giulia 31. Tel. 54541. 13436 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria? Tel. 822897.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORE anziano cerca stanza assente di giorno. Telefono 413428. 13413 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE francese italiano lit. 2000 ora. Tel. 750177. 13168 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, lezioni individuali, collettive impartisce insegnante privato telef. 775700. 13076 G

STUDENTE cerca professore per ripetizioni di elettrotecnica. Tel. 793295. 13442 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

NOVANTATREENNE pensionato smarrito parte pensione via Aldegardi, onesto rinvenitore telefoni 722366, ricompensa.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato solo breve periodo 3-4 persone, tutti comfort. Tel. 765479. 2443 I

AFFITTASI box-auto via Carpineto L. 20.000 mensili. Tel. 68482. Amministrazione Grimaldi. 13423 I

AFFITTASI appartamento via Belpoggio: 2 stanze, stanzetta, cucina, WC. Informazioni tel. 68482. Amministrazione Grimaldi. 13423 I

AFFITTASI 2-3 stanze ammobigliati centrali tel. 793090.

VIA Buonarroti 6 salone due stanze cucina 2 bagni poggiolo 160.000. Tel. 722338.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO San Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 12882 L

A.A. APPARTAMENTI in affitto cerchiamo per incarico nostra clientela affezionata. Massime referenze, competente assistenza. Prego rivolgersi ADRIA Immobiliare, Mazzini 30. Telefono 68549. 13441 L

LOCALE affitto cerco urgentemente qualsiasi zona. Telefonare al 827427. 13446 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOB tails originali inglesi pedigree - vaccinazioni vendesi su prenotazione. Tel. 820443. 13425 M

BOXER femmina giorni ottanta vaccinata con pedigré vendesi. Telefonare pomeriggi 771478. 13437 M

CONDIZIONATORE portatile seminuovo con carrello e oblò vendo. Tel. 31656. 2441 M

OCCASIONE: vendo orologio pendolo, cassapanca 800, quadri Grubissa, grammofono, vaso porcellana, divano sedie 800 paglia (Vienna), mobili Liberty, statua marmo, cavalletto 800. Telefonare 412897. 13434 M

VENDESI collie 3 mesi occasione. Tel. 745547. 13439 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 13381 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti telefonare 30358. 13421 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 69657. 13421 N

ELVIS Club: compera qualsiasi disco di Presley 33-45-78, anche collezioni complete. Tel. 821210. 13416 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/7 NN

PIANINO corde incrociate vendesi. Telefonare 416149. 13432 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL SpA valuta al massimo vecchi oggetti d'oro anche rottami, disimpegno polizze. P.zza S. Antonio Nuovo 7 (4). 12451 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI. BE. MA PER LA GRANDE SETE: acque minerali di tutte le marche, bibite in formati grandi e piccoli, birre nazionali ed estere, sciroppi e succhi di frutta. **PER LA BARCA, CAMPEGGIO, GITE:** acqua Fabia in contenitori di cartone, bibite e birre in barattolo. **PER TUTTI:** vini di tutti i tipi e prezzi, in bottiglie, bottiglioni e damigiane. Aperitivi, amari, chine, vermouth, marsale, liquori. Olii d'oliva e semi di varie marche. Scatolame vario: pelati, salsa, fagioli, piselli, tonno ecc. Caffè, the. Detersivi per biancheria, lava stoviglie, pulizie pavimenti, cere. E tanti altri articoli ancora. Ovunque servizio a domicilio con la solita modesta maggiorazione per il trasporto. Bottiglieria DI. BE. MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici via Paglericci 2, telefoni 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 13255 OO

In cosa consiste una ditta specializzata

da noi, purtroppo, niente piselli.

Né freschi né conservati. E nemmeno pomodori pelati si possono trovare all'Universaltecnica. Né formaggi di alcun tipo. In compenso, frigoriferi e congelatori di ogni marca e dimensione per conservare tutte queste buone cose, e mille altre.

Neanche pigiami si trovano all'Universaltecnica. Né calze, né tendaggi, né bikini. Lavatrici sì, ed anche ferri da stiro a vapore per trattar bene il guardaroba di casa.

Anche per gli insaccati misti, per i giocattoli e per le carte da parati l'Universaltecnica si permette di indicare i negozi specializzati, che a Trieste non mancano. Non mancano proprio.

Uno di questi, appunto, è l'Universaltecnica. Che non se ne intende di piselli, né di pigiami, né di cotechini, ma in compenso conosce assai bene il campo che le è congeniale, già piuttosto vasto. In fatto di televisori — a colori e in bianconero — di alta fedeltà, di apparecchi per la casa, di condizionatori d'aria, di elettrodomestici di ogni tipo, l'Universaltecnica ritiene di poter dire qualcosa di utile.

Lo sta dicendo ormai da trent'anni. E' una ditta specializzata. Nel suo. Con una squadra di tecnici ad altissimo livello, a disposizione anche in ore «strane» (un televisore non funziona alle 22? una telefonata, e lo specialista dell'Universaltecnica arriva. Scatta l'allarme di un antifurto perché c'è stato un «tentativo notturno»? Corre subito l'Universaltecnica). Tutto questo è importante, molto importante. Quanto i prezzi bassi che l'Universaltecnica pratica da sempre, quanto le ormai proverbiali facilitazioni di pagamento, se non di più. Ed ha un nome, tutto questo: un nome semplice: organizzazione. Vecchio segreto di successo.

L'assistenza tecnica e il laboratorio

Per un negozio vendere è molto importante. Perché nasconderlo? Ma il cliente giudicherà l'immagine della ditta in un secondo momento: quando dovrà ricorrervi, eventualmente, per una qualsiasi forma di assistenza tecnica. In via Machiavelli 3, Fulvio Bacchelli gestisce un laboratorio modello, a disposizione completa dei clienti Universaltecnica, con tecnici severamente qualificati, e con un servizio di «emergenza» per interventi fuori orario.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1
CASH and CARRY (solo all'ingrosso):
Viale d'Annunzio 29/b - Largo Mioni 9

TV COLORI godetevi le Olimpiadi in casa col colore in «anteprima». Affrettatevi, i TV a colori vanno a ruba. Universaltecnica.

QUANTI piccoli elettrodomestici di cui non conoscete l'esistenza sono presenti nel grande reparto specializzato dell'Universaltecnica in via Zudecche 1? Divertitevi a... contarli: ne rimarrete sorpresi.

A PREZZI specialissimi per gli studenti l'Universaltecnica propone i piccoli meravigliosi «calcolatori elettronici» tascabili. Servono a tutti. Universaltecnica.

FA CALDO e l'aria condizionata non costa molto. Se non ci credete, interpellate l'Universaltecnica, che dispone anche dei piccoli condizionatori trasferibili da un ambiente all'altro.

ANTIFURTO e impianti d'allarme veramente evoluti, nel reparto specializzato dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1.

VACANZE più spensierate e felici con una splendida radio portatile, un registratore, un televisorino collegabili alla presa della macchina, della barca, della roulotte, o funzionanti autonomamente all'aperto. Una varietà immensa di «portatili» all'Universaltecnica.

I PREZZI e le condizioni di pagamento Universaltecnica sono ormai proverbialmente convenienti: ed è un vantaggio immediato. La scrupolosa assistenza tecnica è un «di più» che l'Universaltecnica offre a tutti i suoi clienti. Un «di più» importantissimo.

TV COLORI godetevi le Olimpiadi in casa col colore in «anteprima». Affrettatevi, i TV a colori vanno a ruba. Universaltecnica.

FA CALDO e l'aria condizionata non costa molto. Se non ci credete, interpellate l'Universaltecnica, che dispone anche dei piccoli condizionatori trasferibili da un ambiente all'altro.

ANTIFURTO e impianti d'allarme veramente evoluti, nel reparto specializzato dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1. Divertitevi a... contarli: ne rimarrete sorpresi.

A PREZZI specialissimi per gli studenti l'Universaltecnica propone i piccoli meravigliosi «calcolatori elettronici» tascabili. Servono a tutti. Universaltecnica.

FA CALDO e l'aria condizionata non costa molto. Se non ci credete, interpellate l'Universaltecnica, che dispone anche dei piccoli condizionatori trasferibili da un ambiente all'altro.

ANTIFURTO e impianti d'allarme veramente evoluti, nel reparto specializzato dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1.

VACANZE più spensierate e felici con una splendida radio portatile, un registratore, un televisorino collegabili alla presa della macchina, della barca, della roulotte, o funzionanti autonomamente all'aperto. Una varietà immensa di «portatili» all'Universaltecnica.

I PREZZI e le condizioni di pagamento Universaltecnica sono ormai proverbialmente convenienti: ed è un vantaggio immediato. La scrupolosa assistenza tecnica è un «di più» che l'Universaltecnica offre a tutti i suoi clienti. Un «di più» importantissimo.

TV COLORI godetevi le Olimpiadi in casa col colore in «anteprima». Affrettatevi, i TV a colori vanno a ruba. Universaltecnica.

QUANTI piccoli elettrodomestici di cui non conoscete l'esistenza sono presenti nel grande reparto specializzato dell'Universaltecnica in via Zudecche 1? Divertitevi a... contarli: ne rimarrete sorpresi.

A PREZZI specialissimi per gli studenti l'Universaltecnica propone i piccoli meravigliosi «calcolatori elettronici» tascabili. Servono a tutti. Universaltecnica.

FA CALDO e l'aria condizionata non costa molto. Se non ci credete, interpellate l'Universaltecnica, che dispone anche dei piccoli condizionatori trasferibili da un ambiente all'altro.

ANTIFURTO e impianti d'allarme veramente evoluti, nel reparto specializzato dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1.

VACANZE più spensierate e felici con una splendida radio portatile, un registratore, un televisorino collegabili alla presa della macchina, della barca, della roulotte, o funzionanti autonomamente all'aperto. Una varietà immensa di «portatili» all'Universaltecnica.

I PREZZI e le condizioni di pagamento Universaltecnica sono ormai proverbialmente convenienti: ed è un vantaggio immediato. La scrupolosa assistenza tecnica è un «di più» che l'Universaltecnica offre a tutti i suoi clienti. Un «di più» importantissimo.

TV COLORI godetevi le Olimpiadi in casa col colore in «anteprima». Affrettatevi, i TV a colori vanno a ruba. Universaltecnica.

QUANTI piccoli elettrodomestici di cui non conoscete l'esistenza sono presenti nel grande reparto specializzato dell'Universaltecnica in via Zudecche 1? Divertitevi a... contarli: ne rimarrete sorpresi.

A PREZZI specialissimi per gli studenti l'Universaltecnica propone i piccoli meravigliosi «calcolatori elettronici» tascabili. Servono a tutti. Universaltecnica.

FA CALDO e l'aria condizionata non costa molto. Se non ci credete, interpellate l'Universaltecnica, che dispone anche dei piccoli condizionatori trasferibili da un ambiente all'altro.

ANTIFURTO e impianti d'allarme veramente evoluti, nel reparto specializzato dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1.

VACANZE più spensierate e felici con una splendida radio portatile, un registratore, un televisorino collegabili alla presa della macchina, della barca, della roulotte, o funzionanti autonomamente all'aperto. Una varietà immensa di «portatili» all'Universaltecnica.

I PREZZI e le condizioni di pagamento Universaltecnica sono ormai proverbialmente convenienti: ed è un vantaggio immediato. La scrupolosa assistenza tecnica è un «di più» che l'Universaltecnica offre a tutti i suoi clienti. Un «di più» importantissimo.

TV COLORI godetevi le Olimpiadi in casa col colore in «anteprima». Affrettatevi, i TV a colori vanno a ruba. Universaltecnica.

QUANTI piccoli elettrodomestici di cui non conoscete l'esistenza sono presenti nel grande reparto specializzato dell'Universaltecnica in via Zudecche 1? Divertitevi a... contarli: ne rimarrete sorpresi.

A PREZZI specialissimi per gli studenti l'Universaltecnica propone i piccoli meravigliosi «calcolatori elettronici» tascabili. Servono a tutti. Universaltecnica.

FA CALDO e l'aria condizionata non costa molto. Se non ci credete, interpellate l'Universaltecnica, che dispone anche dei piccoli condizionatori trasferibili da un ambiente all'altro.

ANTIFURTO e impianti d'allarme veramente evoluti, nel reparto specializzato dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1? Divertitevi a... contarli: ne rimarrete sorpresi.

VACANZE più spensierate e felici con una splendida radio portatile, un registratore, un televisorino collegabili alla presa della macchina, della barca, della roulotte, o funzionanti autonomamente all'aperto. Una varietà immensa di «portatili» all'Universaltecnica.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MACCHINE lavasecco affermata industria cerca agenti per Trieste Udine Gorizia Pordenone residenti in Udine, proponiamo nuove uniche e remunerative collaborazioni. Scrivere a Publikompass Cassetta 1060, 40100 Bologna. 101/BO P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 126-73, 500-69, 600 D, 850, 850 special-68, 128-69-73, 124-70, 124 S-69, 124 ST-71, 124 sport-69, Lancia 1600 HF-71; Matra Bagheera 74, AR 1750 70, Ford Escort XL 72, Renault 6 - 71, R4-73, NSU 4L, 1200 TT-71, Mini cooper 1300-72, Simca 1000-69-71-72-73, 1100 GLS-71, 1100 LX-75, 1100 S-73-74, 1301 S 71, rallye 2-73. 13264 Q

A.A. AUTOVEICOLI industriali NUOVI VOLKSWAGEN per trasporto leggero, portata 13, 15, 18 q.li, in pronta consegna all'AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 3/7 Q

A.A. GIARDINETTE NOVE POSTI VOLKSWAGEN in pronta consegna, presso la Nuova CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. 3/7 Q

A. A. VOLKSWAGEN POLO, GOLF, PASSAT in consegna pronta, presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. 3/7 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71, Coupé '72, Spider '73, '68, 850 spider '68, 126 '74, 500 L '71, Alfasud '73, GT 1300, 1750, Furgone F 12 '73, Duetto '72, Spider, Simca 1000 GLS '73, Mini '72, '69, Fulvia '71, '69, Coupé '68, NSU L '71. 13369 Q

AUTOCARRO OM Tigrotto portata q 48 ribaltabile trilaterale 1970 km 27.000 vendesi. Telefonare dalle 14 alle 18 esclusi sabato e domenica 0481-74281. 00536 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122 vende occasione A.R. 2000 '72, A.R. Spider 1300 '72, A 112 Elegant '73, 126 '73, 128 '71 e Rally '71, Fiat 124 '70, '68, 124 familiare '69, VW '68, 1100 R '68, '67, Diane 6 '73, Mini MK3 '70, 850 Special '69, 850 Sport '69, 850 '67, Giulia 1300 TI '67, Giulia 1300 Junior '68, 850 familiare '69, 1100 T furgone '66, 500 F, 500 F Giardiniera, 500 L '69, '70. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Diane, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000. Visitateci. 13367 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterottamente al 827427. 13446 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia. Alfetta, 1750, 1300 74 70 69 66, Autobianchi 112 74, Mirafiori 15 mila km, 128 km. 18.000, 127 km 14.000, 124 special, Mini, 500 L, 500 F, Simca 1301, Chrysler 166, Renault 15. Permute rateazioni. 13315 Q

DINO spyder 69 rossa perfetta vendesi. Tel. 765241 ore 9-13. 13406 Q

FIAT 125 special vendo rivolgersi autorimessa Sandre via Giulia 88. Tel. 566236. 13426 Q

MOTOCICLI usati vendo: Ancilotti 50 fuoristrada, Motobi 50, Beta 125 cross. Agenzia Piaggio, strada di Fiume, 19.

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112, Mini 1000, Simca 1000, 132 GLS, Alfetta, Fulvia coupé Montecarlo, Flavia 2000 LX. Permuto, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 13353 Q

PRIVATO vende 850 special condizioni perfette. Telefonare al 827427. 13446 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 nov. 73 L. 1.500.000 trattabili tel. 726205 ore 9.00-12.30 giorni feriali. 1324 Q

VENDESI Fiat 124 berlina '68 perfetta. Riva Nazario Sauro n. 8 distributore Esso.

VENDO KTM 125 250.000 tel. 734161. 13422 Q

VENDO BSA cc 650 del 1974. Telefonare al 822489. 13407 Q

128 quattro porte 1969, Alfa super 1300. Campo Belvedere, garage. 13440 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI zona forte passaggio, bene avviato, adatto anche altra attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

BAR con posteggio zona passaggio vendesi; altro tutte licenze vendesi; altro ottimo lavoro vendesi; bar buffet fortissimo lavoro, anche cucina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

BAR forte lavoro, adatto grosso nucleo familiare vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

BAR buffet tabacchi cibi caldi alcoolici avviatissimo vendesi tel. 793090. 13429 R

BOUTIQUE centrale, forte lavoro vendesi; altra bellissima posizione, lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

CARTOLIBRERIA centrale, forte lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

DROGHERIA profumeria zona passaggio vendesi; altra zona Montebello vende. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

LATTERIA caffè con posteggio buona occasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

ORGANIZZAZIONE settore servizi apportando esperienza inserimento e partecipazione capitali 50% cerca apertura modernissimo centro lavasecco in partner composti serio volonteroso nucleo familiare disposto investire rimanente 50%, utili interessanti e sicuri. Scrivere a Publikompass Cassetta 1060, 40100 Bologna. 101/BO R

PIZZERIA paraggi Stazione centrale vendesi. Tel. 37915. 13448 R

RIVENDITA pane, unica in zona, vasta licenza, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

S. GIACOMO vendo osteria con piccolo appartamento condominio. Tel. 31291. 13451 R

TABACCHERIA zona Ponziana vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

TRATTORIA centrale, forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 13252 R

VENDO negozio mobili d'arte e moderni vasta licenza, zona centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta 45 F, 34100 Trieste. 13418 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. VENTISETTEMBRE bassa. Signorile 160 mq 3 stanze, salone 50 mq servizi centralnafta ascensore. Vendesi 55 milioni. PRONTENTRATA con mutuo bancario ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13333 S

A.I. FABIO SEVERO. Bellissimo IV piano 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. LIBERO 32.000.000 trattabile ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13333 S

A.I. MARINA MANSARDA. 4 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. LIBERA 26 milioni. Mutuo bancario ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13333 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «AL MARE» vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata posti macchina ascensore ESENTE MEDIAZIONE visite sul posto giornalmente dalle 17 alle 19 anche festivi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13165 S

A.C. ROSSETTI rimesso a nuovo vendesi libero appartamento 5.o piano salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13165 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO Largo Grisogono varie grandezze vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel 62636. 13165 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA 120 mq occupato vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13165 S

A.I. SERVOLA - STADIO. Nuovo prontentrata. 2 stanze - saloncino - cucina - bagno - terrazza - ogni conforts - GARAGE e CANTINA. Vedesi. MINIMO CONTANTI 17.000.000. Rimanenza mutuo. AFFITTABILE PER INVESTIMENTO 150.000. MENSILI ESPERIA. Battisti, 4, Tel. 750777. 13333 S

A.I. S. GIACOMO CENTRO. ATTICO BELLISSIMO. 5 stanze - doppi servizi - terrazze - ascensore - centralnafta. Vendesi LIBERO. 42.000.000 ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 13333 S

APPARTAMENTO zona Coroneo 850 mq riscaldamento ascensore adatto uffici vendesi tel. 37915. 13448 S

APPARTAMENTO camera salone cucinino bagno casa nuova zona Stadio vendo telef. 37915. 13448 S

CAMERA soggiorno cucinino panoramico comfort vendesi Tel. 793090. 13429 S

CASETTA Strada per Longera due stanze cucina vendesi. Tel. 793090. 13429 S

D'ANNUNZIO vendo appartamento 130 mq V piano. Tel. 31291. 13451 S

FORNI DI SOPRA. Privato vende appartamento completamente arredato, bicamere, Agenzia Caster, tel. (0433) 63157 88118. 800 S

GRADO, buone vacanze Moreri 44. Vende ultimi appartamenti nuovi. Mutuo fino 75 per cento. Occasione monovani. 13449 S

IN PALAZZINA periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da lire 14.000.000 a lire 26.400.000 10 p. c. al preliminare 20 p.c. in 4 rate trimestrali 70 p.c. mutuo eccezionale offerta direttamente Impresa. Tel. 741375, 741806.

INVESTIMENTO affittato vendo due camere cucina cameretta doppi servizi L. 14.000.000. Tel. 31291. 13451 S

LIBERO 5 stanze, 2 stanzini, veranda, 2 bagni, cucina, soffitta mq. 360 vende alabarda tel. 730051. 13429 S

MONFALCONE Impresa costruzioni vende due negozi zona industriale abitata con costruzioni in corso. Tel. ore ufficio 75130. 00542 S

MONFALCONE privato vende appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi 2 poggioli garage 2 posti, rifiniture extra. Telefonare Ceramiche artistiche, Sistiana 209769 o Monfalcone 40172. 00538 S

MONTE d'Oro prossima consegna ultimi due appartamenti tre stanze salone doppi servizi mutuo concesso vende Alabarda. Tel. 730051. 2416 S

OCCASIONE. appartamento via COLOGNA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 16.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13444 S

OCCASIONE centro 2 camere cucina bagno 2 poggioli 19 milioni trattabili altro zona D' Annunzio simile grandezza altro bellissimo zona Rozzol vende Agenzia Immobiliare «Casa Mia». Tel. 51150. 13411 S

OCCASIONE zona Coroneo appartamento 3 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta vende occupato Immobiliare Giuliana tel. 763324. 13190 S

PRIMINGRESSO centrale camera soggiorno cucina. Il tetto vende. Tel. 722338. 12/7 S

PRIVATO acquista appartamento 1, 2 stanze, cucina, servizi, anche modesto da rinnovare pagamento contanti telefonare 61712. 13444 S

STADIO vista mare primingresso salone. 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, contanti 10.000.000 saldo mutuo ventennale vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13444 S

TERRENO al mare senza comodità vicinanze Grignano affittasi scrivere Publikompass cassetta n. 43 F 34100 Trieste. 13408 S

VENDESI camera cameretta cucina poggiolo servizi 13.500.000 trattabili. Tel. 70528. 13433 S

VIA Commerciale 90 mq lire 25.000.000. Il tetto vende. Tel. 722338. 12/7 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sul fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/7 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA vela Zef completa all'ancora vendo, tel. 746910. 13227 Z

GOMMONE Laros 8 250.000 contanti tel. 821210 ore pasti. 13416 Z